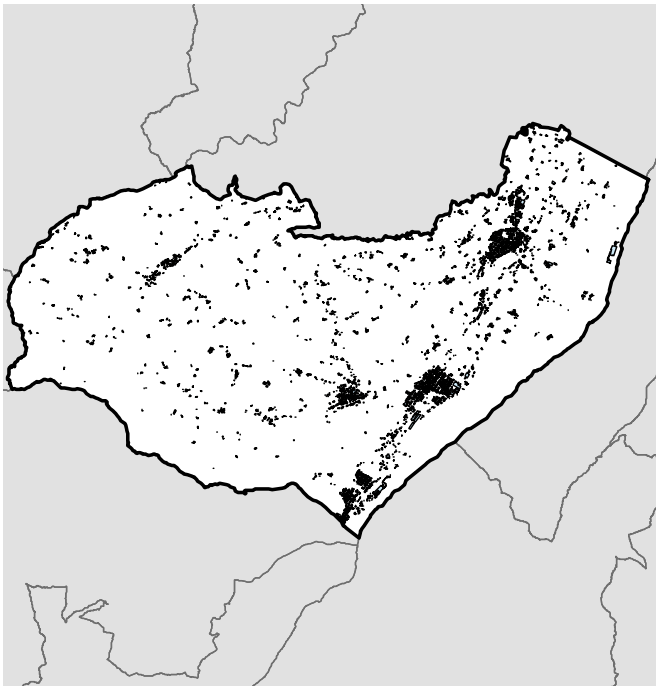
Comune di Medesano

P.U.G.

Piano Urbanistico Generale

VALSAT



VST R2

Documento di Valsat - Sintesi non tecnica

Sindaco Michele Giovanelli

Assessore all'Urbanistica Gianpaolo Cantoni

Ufficio di Piano
(Responsabile del procedimento)
geom. Federica Varazzani
(Garante della comunicazione e della partecipazione)
geom. Michele Avanzi

arch. Roberta Ovrezzi
dott.ssa Giuseppina Mingoia
dott.ssa Elisa Degli Andrei

Progettisti incaricati
Collettivo di Urbanistica (arch. Luca Pagliettini)
arch. Fabio Ceci
arch. Raffaella Gambino
dott. urb. Alex Massari
Engeo srl
ing. Franco Bertellino
dott. urb. Andrea Panzavolta
arch. Denis Aldedja

Assunzione Proposta PUG
Del. C.C. n. 26 del. 2/3/2023

Adozione Proposta PUG
Del. C.C. n. del. . .

Approvazione PUG
Del. C.C. n. del. . .

Data elaborazione
Dicembre 2022-agg 2023

INDICE

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO E METODOLOGIA
1.1 Quadro normativo di riferimento e metodologia
1.2 Quadro regionale: le implicazioni della nuova legge
1.3 Fasi del processo di Valsat
1.4 Processo partecipativo
1.4.1 Partecipazione con gli enti istituzionali
1.4.2 Partecipazione della popolazione

2. QUADRO DIAGNOSTICO DELLO SCENARIO ATTUALE
2.1 Quadro conoscitivo e Quadro diagnostico
SF1 risorse ambientali
SF2 paesaggio storico-identitario
SF3 ambiente urbano e accessibilità
SF4 sicurezza e sostenibilità territoriale

3. SINTESI VALUTATIVE: FORMAZIONE DELLO SCENARIO DI RIFERIMENTO
3.1 Sintesi valutative dei sistemi: individuazione delle strutture del territorio e formazione dello scenario di riferimento
3.2 Quadro dei condizionamenti: indicazioni per la Strategia
3.3 Sintesi: scenario attuale e scenario tendenziale di riferimento
3.3.1 Premessa: stato della pianificazione vigente
3.3.2 Bilanci dello scenario di riferimento

4. CONTENUTI E OBIETTIVI DEL PIANO
4.1 Obiettivi del PUG e la Strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale
4.2 Assetto della Strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale del PUG: l'individuazione territoriale delle azioni e la griglia ordinatrice
4.3 Bilanci del PUG e valutazione degli scenari alternativi

5. VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' DEL PUG
5.1 coerenza della strategia del PUG con gli obbiettivi di protezione ambientale (nazionali ed internazionali)
5.2 Coerenza con la pianificazione sovraordinata: le relazioni d'area vasta
5.3 Coerenza interna: confronto Strategia proposta e condizioni 'preposte'
5.4 Verifica di efficacia del PUG
5.4.1. Coerenza e efficacia delle misure adottate dal Piano: sistema dei requisiti prestazionali
5.4.2 Requisiti prestazionali e processo valutativo
5.4.3 Valutazione delle trasformazioni diffuse
5.4.4 Valutazione delle trasformazioni complesse
5.4.5 Meccanismo degli incentivi per gli interventi complessi e verifica di efficacia
5.5 Verifica di conformità a vincoli e prescrizioni

6. MONITORAGGIO

ESEMPIO DI SCHEDE AMBITI PAESAGGISTICI URBANI APU
ESEMPIO DI SCHEDA REQUISITO PRESTAZIONALE

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO E METODOLOGIA

1.1 Quadro normativo di riferimento e metodologia

La procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e dell'approvazione dei piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile. La VAS si svolge parallelamente ed in modo interattivo con il processo di formazione del Piano attraverso un percorso partecipativo e condiviso.
Il documento tecnico della VAS è il Rapporto Ambientale che contiene la descrizione delle valutazioni ed è redatto tenendo conto del complesso di indirizzi, linee guida e normative definite dalle politiche in materia ambientale a livello comunitario, nazionale ed internazionale (a livello comunitario, *la Direttiva 2001/42/CE del 2001,* a livello nazionale, il *D.Lgs. n. 152/2006* "Norme in materia ambientale" che recepisce la Direttiva CEE nella parte II del Testo unico in materia ambientale e che definisce le procedure).
In sintesi i compiti della Valutazione Strategica Ambientale (VAS) sono:

- fornire un quadro dello stato dell'ambiente (*ex ante*), le tendenze evolutive e le interazioni tra sistemi naturali e antropici, del contesto in cui opera il Piano;
- assicurare che gli obbiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o nazionale siano tenuti in conto;
- verificare la coerenza con la pianificazione sovraordinata;
- valutare gli effetti positivi e negativi delle scelte di piano sull'ambiente e sul territorio, tenendo conto di possibili alternative;
- individuare le misure di mitigazione e/ o di compensazione per arginare o ridurre gli eventuali impatti sull'ambiente e sul territorio;
- definire gli indicatori per il monitoraggio del PUG, per poter effettuare le valutazioni ex post.

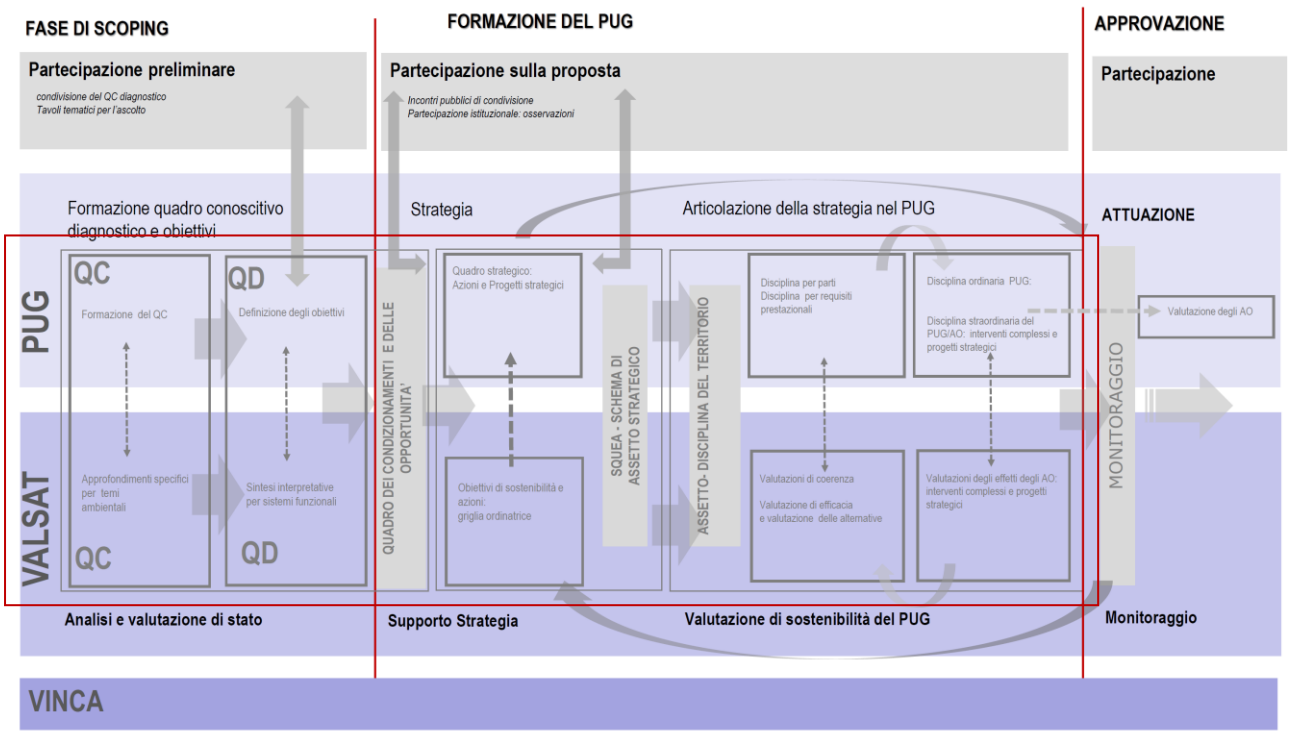
1.2 Quadro regionale: le implicazioni della nuova legge

A livello regionale, la Regione Emilia Romagna, anticipando la direttiva europea sulla VAS, aveva previsto fino dal 2000 la Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Val.S.A.T.) con la legge regionale di tutela ed uso del territorio - L.*R. 20/2000*, introducendo il concetto di 'sostenibilità' delle scelte pianificatorie. L'aspetto innovativo di allora è stato l'adozione di un metodo di *valutazione integrato* capace di tenere conto in modo coerente e sinergico delle tre dimensioni: l'elemento naturalistico-ambientale, quello umano culturale-sociale e quello economico-infrastrutturale. In un quadro già estremamente strutturato, la recente L.R.24/17 ha operato un ulteriore passo avanti. La nuova legge ha infatti introdotto un nuovo "modello" del rapporto tra Valsat e PUG che prevede l'integrazione tra i processi, la non duplicazione della valutazione, ed un concetto estensivo di partecipazione per la costruzione del documento PUG/VAS.
La Legge (art 18 L.R.24/17) definisce i compiti della Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale, che dovranno essere recepiti dal Rapporto Ambientale, denominato "Documento di Valsat", il quale costituisce parte integrante del Piano fin dalla prima fase della sua elaborazione, senza tralasciare i compiti classici della Valsat, ovvero quanto previsto dal D.Lgs.152/06, e conservando quindi la valutazione di sostenibilità delle proposte del PUG, la verifica della coerenza interna e della coerenza esterna, nonché la definizione delle modalità e degli indicatori per il monitoraggio.
In questa logica è stata introdotta la possibilità della Consultazione preliminare (art. 44), che permette di definire congiuntamente con gli enti con competenze ambientali, nel quadro di un processo che condiviso, le tematiche ambientali da affrontare in funzione delle complesso delle problematiche dello strumento urbanistico.
A partire quindi dalle indicazioni dell'*Atto di coordinamento tecnico* della Regione (dic. 2019), la metodologia della Valsat, si pone alcuni compiti precisi:

- i, concorre alla formazione del *Quadro conoscitivo* operata dal PUG (art.22 - art.23 L.R. 24/17), attraverso il supporto al Quadro Diagnostico;

- ii, supporta il PUG nella costruzione della *Strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale* che il PUG deve definire (art.34-art.40 LR24/17), attraverso il riconoscimento, degli obbiettivi specifici, delle prestazioni da raggiungere,
- iii, *valuta* la *sostenibilità ambientale e territoriale delle proposte del PUG*, attraverso la verifica:
  - *di coerenza tra la strategia e la disciplina del PUG*;
  - *di sostenibilità dei progetti di rigenerazione urbana*, definendo le misure mitigative e/o i condizionamenti ed i requisiti che dovranno essere rispettati in sede di Accordi Operativi o dai Piani di iniziativa pubblica.

Lo schema che segue sintetizza il ***raccordo tra le fasi sostanziali del processo normativo e redazionale del PUG e della contestuale Valsat***.



1.3 Fasi del processo di Valsat

Il processo si articola per fasi successive ciascuna delle quali produce una sintesi riconducibile ad un documento quale risultato congiunto delle proposte del Piano e delle valutazioni della Valsat in cui quest'ultima assume una specifica funzione. Il processo di formazione della Valsat seguirà quindi la logica esposta, ma si coordinerà in modo coerente alla ***struttura prevista dal PUG*** al fine di permettere la comprensione delle ricadute ambientali del Piano, e nel contempo di preservare e riconoscere la completa autonomia del processo valutativo ai sensi del D.Lgs. 152/06.

F1 Analisi e Valutazione comprendente:

a. analisi di approfondimento dei temi di fondo relativi a: struttura ecosistemica, servizi ecosistemici, qualità dello spazio urbano e rurale, benessere ambientale e sicurezza territoriale
b. diagnosi delle condizioni di stato e formazione di Sintesi interpretative

F2 Supporto alla strategia comprendente:

a. quadro dei condizionamenti e delle opportunità
b. indicazioni a supporto della formazione della Strategia

F3 Valutazione di sostenibilità del PUG

In questa fase la Valsat rientra in parte nei canoni più classici della valutazione del D.Lgs.152/06, ovvero per la parte legata alle:

- *verifiche di coerenza esterna*,
- *verifiche di coerenza interna,*

- *verifica di conformità a vincoli e prescrizioni*,
- *verifica di efficacia del PUG*,
- *valutazione dei possibili impatti*

F4 Monitoraggio dell'attuazione del Piano

La fase finale del processo di Valsat è data dall'attivazione del processo di *monitoraggio del PUG* per il quale dovranno essere definiti gli indicatori pertinenti indispensabili per il monitoraggio degli effetti attesi sui sistemi individuati, privilegiando, naturalmente, quelli facilmente raccoglibili e che utilizzano dati disponibili (art. 18 c.3 LR24/17).

1.4 Processo partecipativo

1.4.1 Partecipazione con gli enti istituzionali

Il procedimento di approvazione del PUG applica la procedura ordinaria della L.R. 24/2017 e quindi ha attivato la Consultazione preliminare di cui all'art. 44 della LR 24/2017.

La Consultazione ha dato luogo ai seguenti incontri :

- 24 maggio 2022 apertura della Consultazione con presentazione del Quadro conoscitivo e diagnostico. Alla luce di quanto previsto dal comma 1, art. 22 LR24/17, sono stati messi a disposizione per la Conferenza di servizi il 'Quadro Conoscitivo (QC) del PUG', ed il 'Documento di Valsat – primi elementi'.
- 5 luglio 2022 seconda seduta della Consultazione condotta mediante una serie di sopralluoghi congiunti sul territorio,
- 20 settembre 2022 terza seduta della Consultazione avente a tema i contenuti della Strategia,
- 24 novembre 2022 ultima seduta della Consultazione avente a tema gli esiti della formazione del PUG e quindi la ricaduta disciplinare dei contenuti strategici.

Gli enti convocati hanno partecipato come segue alle diverse sedute:

- 1^ seduta: Regione Emilia-Romagna servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica - ARPAE - Provincia di Parma Servizio Programmazione e Pianificazione territoriale - Comune di Medesano - Parco del Taro - Consorzio di Bonifica – Comune di Parma- estensori proposta PUG
- 2^ seduta (sul posto con sopralluoghi): Regione Emilia-Romagna servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica - Provincia di Parma Servizio Programmazione e Pianificazione territoriale - Comune di Medesano - Parco del Taro - Comune di Parma - Consorzio di Bonifica - estensori proposta PUG
- 3^ seduta in Provincia: Regione Emilia-Romagna servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica - Provincia di Parma Servizio Programmazione e Pianificazione territoriale - Comune di Medesano - Parco del Taro - - Consorzio di Bonifica - estensori proposta PUG
- 4^ seduta: Regione Emilia-Romagna servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica - ARPAE - Provincia di Parma Servizio Programmazione e Pianificazione territoriale - Comune di Medesano - Parco del Taro - Consorzio di Bonifica – Comune di Noceto- Comune di Parma- estensori proposta PUG

In sede di Consultazione preliminare sono arrivati diversi apporti da parte degli enti competenti che sono stati recepiti e/o argomentati.

- ARPAE – Area Prevenzione ambientale Ovest SETTORE SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE EMILIA
- *Avvio del procedimento di approvazione del Piano Urbanistico Generale (PUG). Consultazione preliminare ai sensi dell'art. 44 della L.R. n°24/2017 finalizzata all'assunzione del Piano. Trasmissione contributo*
- Protocollo N.0013308/2022 del 15/07/2022
- Regione Emilia-Romagna servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica :Comunicazione su applicativi on line per la pianificazione dei trasporti e promozione questionario web su mobilità- Prot. 09/05/2022.0449028.U
- Regione Emilia Romagna - area geologia, suoli e sismica consegna dati con aggiunte, segnalazioni acque a peculiare mineralizzazione, PUG Comune di Medesano (PR)
- ARPAE – Area Prevenzione ambientale Ovest Servizio Sistemi Ambientali Oggetto: L.R. del 21 dicembre 2017, n. 24 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio" – Piano Urbanistico Generale (PUG). Convocazione della Consultazione preliminare ai sensi dell'art. 44 della finalizzata all'assunzione del Piano. Seconda seduta – contributo conoscitivo e valutativo -Rif. Arpae PGPR 96256/2022 Sinadoc 19774/2022
- ARPAE – Area Prevenzione ambientale Ovest Servizio Sistemi Ambientali Oggetto: L.R. del 21 dicembre 2017, n. 24 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio" – Piano Urbanistico Generale (PUG). Convocazione della Consultazione preliminare ai sensi dell'art. 44 della finalizzata all'assunzione del Piano. Seconda seduta – contributo valutativo -Rif. Arpae

- Provincia di Parma-Ufficio Assistenza Tecnica agli Enti Locali Statistica, trasmissione dati Osservatorio del Commercio del comune di Medesano Protocollo N.0010574/2022 del 08/06/2022
- Snam Rete Gas S.p.A Distretto Centro Orientale - L.R. del 21 dicembre 2017, n.24 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio" – Avvio del procedimento di approvazione del Piano Urbanistico Generale (PUG) del Comune di Medesano. Illustrazione del Quadro Conoscitivo per la formazione del PUG del Comune di Medesano e attivazione della CONSULTAZIONE PRELIMINARE (art. 44 L.R. 24/2017), Protocollo N.0009382/2022 del 20/05/2022
- IRETI- Genova- Protocollo N.0011408/2022 del 22/06/2022

La proposta di PUG è stato assunta con DCC n.26 del 2/3/2023 e depositato con Pubblicazione BURER in data 12/04/2023. In seguito Sono pervenute n.30 osservazioni di privati e le seguenti 4 osservazioni e pareri da parte degli enti : ATERSIR_Agenzia Territoriale Emilia Romagna Servizi Idrici e Rifiuti , PARCHI DEL DUCATO, PROVINCIA DI PARMA, CONSORZIO BONIFICA PARMENSE , di cui alle relative controdeduzioni riportate nel documento '*Istruttoria e proposta di controdeduzioni a osservazioni, pareri e considerazioni sulla proposta di PUG assunta'* cui si rimanda anche per le controdeduzioni relative al procedimento di Valsat..

1.4.2 Partecipazione della popolazione

Il processo partecipativo si è collocato nella fase iniziale della redazione del nuovo strumento urbanistico Generale (PUG). Il coinvolgimento dei cittadini rappresenta un momento di fondamentale importanza per delineare i futuri obiettivi strategici legati alla sostenibilità ambientale, alla tutela del territorio e allo sviluppo della comunità, configurandosi come uno strumento di supporto al nuovo piano.Si è quindi messo in atto un percorso di ascolto dei vari soggetti che compongono la società civile, con l'obiettivo di mettere in relazione aspirazioni, aspettative, bisogni, problemi e criticità con finalità e priorità del piano, secondo i diversi ambiti territoriali e le diverse ipotesi di sviluppo.

Consapevoli dell'importanza di questo processo per il successo del Piano ma trovandoci ancora nel 2021 in una delicata situazione di emergenza sanitaria, l'amministrazione ha deciso di procedere con il percorso partecipativo impostandolo su più fronti. È stato per quanto possibile mantenuto nei suoi criteri abituali lo strumento degli incontri di gruppo per tema, organizzando video chiamate con gruppi di testimoni privilegiati (rappresentanti di associazioni di volontariato, sportive, settore agricoltura, settore commercio, settore artigianato, imprenditori locali) e un ciclo di incontri pubblici di 4 giornate (settembre 2021), in parte attraverso l'utilizzo di questionari accessibili su rete telematica.

La "partecipazione" si è dunque svolta attraverso 3 attività principali:

1) questionario online, aperto dal giorno 11/6/21 fino al giorno 4/10/21 ed è stato compilato da 30 cittadini. Il Questionario online è stato aperto dal giorno 11/6/21 fino al giorno 4/10/21 ed è stato compilato da 30 cittadini.
2) consultazione e il confronto con i testimoni privilegiati mediante interviste attraverso video chiamate in gruppi di lavoro tematici
3) incontri pubblici in presenza (nel rispetto della normativa anti-coronavirus)

I contenuti delle interviste e degli incontri sono stati ordinati in relazione a 9 tematiche strategiche per lo sviluppo futuro:

1. L'ambiente in tutte le componenti che influenzano la qualità della vita e delle attività
2. Gli interventi di rigenerazione e recupero
3. La dotazione di servizi al cittadino
4. I servizi alle imprese e al settore del commercio
5. Il sostegno al rafforzamento del sistema economico-produttivo
6. Le infrastrutture
7. La viabilità e i parcheggi
8. La qualità della "mobilità dolce"
9. Il paesaggio e la qualificazione del territorio rurale

Gli esiti sono stati riassunti in proposte/spunti di riflessione e di lavoro per ogni macro argomento ed hanno costituito un elemento di confronto per la costruzione delle strategie come si vedrà al successivo capitolo.

2. QUADRO DIAGNOSTICO DELLO SCENARIO ATTUALE

2.1 Quadro conoscitivo e Quadro diagnostico

Il QC svolge quindi un ruolo guida per il progetto, in linea ed in coerenza con i presupposti stessi della L.R.24/17, ed è quindi stato organizzato sui temi di fondo che contraddistinguono le politiche dell'Amministrazione e gli scenari futuri . Il *Quadro Conoscitivo* riletto in ordine alla legge regionale consente oggi di assumere una doppia valenza, ovvero di costituire non solo un'analisi metabolica e diagnostica dei sistemi relativi a natura, infrastrutture, agricoltura, acqua e urbanità, ma anche di discriminare fin da subito gli obbiettivi a cui tendere in modo strategico: Strategia e QC rappresentano quindi il doppio registro quello del territorio che è, esiste, con strutture e problemi, e quello del territorio che vorrebbe o potrebbe essere, con le potenzialità espresse o inespresse.
La costruzione del Quadro diagnostico parte dall'analisi operata nel Quadro conoscitivo, dei sistemi funzionali, ovvero gli 'ambiti tematici' che hanno permesso di definire nel quadro territoriale di riferimento le azioni necessarie per attuare la Strategia, e che sono caratterizzati da una pluralità di componenti e fattori ad esse relativi. Essi vengono quindi valutati a partire dalle prestazioni che possono o devono fornire al territorio. Sono stati identificati nel QC come segue:
- SF1 risorse ambientali
- SF2 paesaggio storico identitario
- SF3 ambiente urbano e accessibilità
- SF4 sicurezza e sostenibilità territoriale

L'analisi delle condizioni ambientali tiene quindi conto dei risultati emersi nel Quadro Conoscitivo (cui si fa rimando per la trattazione completa), e focalizza l'attenzione sulle problematiche emergenti e/o sulle dinamiche in atto che possono determinare delle ricadute a livello territoriale.
Si riportano a seguire le sintesi diagnostiche derivanti dalla costruzione del Quadro conoscitivo per i diversi sistemi funzionali**.**

SF1 risorse ambientali
dinamiche della componente climatica

PUNTI DI FORZA -Combinazione di precipitazioni nel complesso scarse e temperature superiori al clima di riferimento portano ad un bilancio idroclimatico [1]per il 2021 negativo ma migliore delle medie regionali, con un minor aumento delle temperature medie annue -bilancio negativo del settore AFOLU, ove le emissioni delle attività agricole e forestali sono interamente compensate con *potenziale di assorbimento residuo di 6.081 tCO2/anno*	OPPORTUNITA -valori medi annuali degli inquinanti dell'aria in graduale miglioramento o quantomeno in condizioni di stazionarietà, nell'ambito di alcune comprensibili oscillazioni stagionali, ma sempre inferiori ai valori soglia definiti -risultato confortante del numero di giorni/anno di sforamento dei valori soglia massimi per PM10, mai superiore al limite ammesso -Riduzione delle emissioni per la neutralità carbonica attraverso rigenerazione e adattamento dell'ambito urbano con livelli prestazionali energetici elevati efficientamento del parco edifici pubblici -potenziamento del sistema del verde urbano /PUG -potenziamento fonti energetiche rinnovabili e comunità energetiche sia del settore produttivo che privato **-incremento delle rimozioni di Co2**, migliorando le pratiche agroforestali, riforestando e favorendo coltivazioni arboree perenni o comunque ad elevato assorbimento (es. canapa).
PUNTI DI DEBOLEZZA -trend in costante peggioramento dei valori climatici (temperature e precipitazioni) con prospettive ulteriormente negative in relazione all'andamento climatico degli ultimi anni -l'agricoltura (con la fermentazione enterica e la gestione dei reflui riferita ai composti azotati) ed il trasporto su strada (con	MINACCE -preoccupante il numero di giorni/anno di sforamento dei valori soglia massimi per O3 (inquinante tipicamente estivo frutto di reazioni favorite dalla radiazione solare in presenza di inquinanti precursori come NOx e COV) sempre superiore al limite ammesso -tra le maggiori sostanze inquinanti rilevate, nettissima

[1] Bilancio IdroClimatico (BIC): indicatore climatico consistente nella differenza tra le precipitazioni cumulate e l'Etp (Evapotraspirazione potenziale ovvero domanda evaporativa potenziale dell'atmosfera su una vegetazione di riferimento, determinata in funzione dell'energia solare disponibile, della temperatura e umidita dell'aria, e della forza del vento in prossimità del suolo) in un determinato periodo.

le automobili ed i veicoli pesanti > 3,5 t) risultano essere i settori maggiormente responsabili dell'inquinamento locale -l'andamento della CO2 evidenzia un andamento oscillante, con un miglioramento tra il 2013 ed il 2015, ed un successivo parziale peggioramento nel 2017; le altre componenti evidenziano invece una situazione di stazionarietà quando non un progressivo e costante miglioramento, con le eccezioni dei valori di SO2 e CO in costante peggioramento	prevalenza di CO2, seguita poi da COV, CH4 e CO; tra i metalli pesanti e gli IPA, le sostanze rilevanti sono risultate Pb e BaP -contenimento delle **emissioni** del settore AFOLU, concentrandosi su quelle di metano derivanti dalla gestione del letame e dalla fermentazione enterica

struttura, funzionalità e qualità della rete delle acque

PUNTI DI FORZA buono stato ecologico e chimico del reticolo idraulico superficiale notevole quantità d'acqua presente nell'acquifero ad uso idropotabile -Importanza determinante del reticolo secondario che costituisce una struttura di relazioni fisiche e funzionali con il sistema ambientale	OPPORTUNITA Significato strutturale portante del sistema delle acque sia a livello ambientale che paesistico, quale elemento di connessione di rete a livello territoriale - Apprezzabile miglioramento della qualità delle acque superficiali favorendo l'esecuzione di specifici interventi sul reticolo minore, a carattere multifunzionale, aventi tra gli obiettivi anche la fitodepurazione -diffusa presenza di sorgenti a 'chimismo peculiare' che connotano il termalismo presente sul territorio comunale e costituiscono elemento di struttura e di potenziale valorizzazione sia per usi termali che per fruizione turistico-naturalistica
PUNTI DI DEBOLEZZA scarsa qualità dal punto di vista chimico per presenza di nitrati dovuti a pressioni di tipo sia diffuso sia puntuale	MINACCE vulnerabilità elevata del sistema delle falde, con le principali aree urbanizzate (il capoluogo, Felegara e Ramiola) localizzate nell'area di maggiore vulnerabilità stretta prossimità delle aree urbanizzate (anche di tipo produttivo) alle aree dei pozzi per l'estrazione di acqua ad uso idropotabile

dinamiche degli usi del suolo e della componente rurale

PUNTI DI FORZA scarsa varietà delle aree agricole e seminaturali, con ridotta presenza di ambienti naturali o seminaturali, fatta eccezione per la parte collinare del territorio comunale relazione strutturale, dinamica e rilevante sia a fini ambientali che storico-paesistici con il sistema delle acque importanza del rapporto tra evoluzione dei settori alimentari e costruzione del paesaggio sia nell'organizzazione rurale che nel sistema insediativo	OPPORTUNITA Presenza di un consistente patrimonio boschivo fortemnete interconnesso con la rete delle acque e strettamente correlato alla struttura del paesaggio collinare Possibilità di implementazione delle connessioni e delle integrazioni tra il paesaggio agricolo, naturalistico e urbano, con particolare riferimento ai corridoi fluviali e alle aree boscate di collina Presenza dell'area del parco Regionale del Taro
PUNTI DI DEBOLEZZA dinamiche significative del consumo di suolo, ora in parte in fase di recessione, con fenomeni espansivi legati allo sviluppo dei centri principali e delle aree produttive ad essi collegate significativo interessamento delle aree boscate da parte dei fenomeni di dissesto gravitativo di versante	MINACCE dinamiche espansive delle aree boscate con un aumento complessivo dalla seconda metà del secolo scorso superiori al 30% con ricadute sull'assetto del paesaggio collinare utilizzo del territorio agricolo in forme estremamente specializzate e consolidate, e per certi versi poco differenziate e articolate, che oltre ad un impoverimento dal punto ambientale, determina la necessità di disporre nelle diverse stagioni di rilevanti e costanti quantità d'acqua

struttura ecosistemica e connettività ecologica
servizi ecosistemici

PUNTI DI FORZA presenza di matrici naturali e delle dotazioni ecosistemiche con potenzialità evolutive significativa rilevanza della matrice antropica in particolare in possibilità di promozione della "Infrastruttura verde" volta a tutelare gli elementi di struttura ecosistemica con il contenimento delle trasformazioni sia del patrimonio edificato che del sistema infrastrutturale, ed a compensare e mitigare gli	OPPORTUNITA possibilità di contenimento e riduzione delle aree produttive esistenti nella fascia fluviale del Taro (in particolare quelle correlate al settore edilizio e di lavorazione degli inerti) con specifica riqualificazione e rinaturazione dei luoghi volta alla potenziale formazione di nuovi nodi della rete ecologica

interventi, che si rendono necessari per le strutture agricole e/o insediative	
PUNTI DI DEBOLEZZA necessità di recupero delle connettività lungo direttrici riconoscibili e/o areali potenzialmente valorizzabili necessità di armonizzazione della conduzione delle attività agricole alla conservazione dell'integrità dei luoghi, individuando prestazioni e '*buone pratiche colturali*' orientate al contenimento delle attività di maggior impatto	MINACCE esigenza di salvaguardia delle peculiarità ambientali del territorio collinare, per la manutenzione del territorio naturale e seminaturale, con particolare attenzione al consolidamento ed alla valorizzazione della copertura vegetazionale

SF2 paesaggio storico-identitario

paesaggio storico-identitario

PUNTI DI FORZA presenza di estese aree collinari di interesse e valore paesistico , già oggetto di tutela specifica diffusione rilevante del patrimonio rurale di impianto storico in condizioni di sostanziale integrità complessiva	OPPORTUNITA relazioni importanti tra il sistema ambientale ed il sistema storico-percettivo determinanti nella conferma e/o precisazione delle aree di tutela paesistica possibilità di sinergie già in parte operative tra il sistema di fruizione e il sistema delle mete e dei luoghi della strutturazione storica possibilità di ampliamento delle destinazioni funzionali legate all'agricoltura nel recupero delle strutture tradizionali per attività diverse e compatibili valorizzazione delle trame e delle specificità dei diversi paesaggi in relazione alla sua funzione ecologica e paesaggistica ed in coerenza con la strutturazione storica
PUNTI DI DEBOLEZZA presenza di alcuni siti criticiti per perdita di leggibilità e/o di significato del contesto paesistico tratti stradali di accesso urbano da qualificare e di tratti stradali storici particolarmente dequalificati presenza di limiti urbani da ricomporre nella loro relazione con il territorio rurale e di fronti urbani da qualificare	MINACCE Proliferazione non eccessiva, ma presente, del tessuto edilizio discontinuo lungo strada nella fascia di fondovalle del Taro Trasformazioni incoerenti del patrimonio esistente di valore testimoniale e/o di solo impianto

SF3 ambiente urbano e accessibilità

accessibilità territoriale, caratteri e adattabilità del sistema insediativo, efficienza e qualità del sistema dei servizi, sistema sociale

PUNTI DI FORZA funzionalità della rete di collegamento del comune a livello sovralocale, con conservazione e potenziamento possibile del suo ruolo di snodo presenza di poli produttivi con esigenze di mitigazione dei tessuti attuali, recupero di aree dismesse, qualificazione dei tessuti edilizi trend demografico stabile seppure abbia ridotto i margini di crescita popolazione ringiovanita dall'apporto dell'immigrazione con nuclei familiari tendenzialmente superiori alla media provinciale tenuta del settore industriale nonostante la fase recessiva, con operazioni di riconversione (meno aziende più addetti)	OPPORTUNITA qualità dei tracciati stradali di livello comunale e sovralocale, tutti di matrice storica (ad eccezione del tracciato della nuova pedemontana), che hanno mantenuto un'integrità ed un rapporto con il contesto ancora significative presenza di una articolata rete di fruizione naturalistico-ambientale pedonale e/o ciclabile su sedimi stradali minori e su sentieri, connessa ai siti di maggiore interesse rete urbana del verde in buone condizioni qualitative, con necessità di parziali potenziamenti, che presenta margini significativi e potenzialità, legate alle dimensioni mai troppo esigue delle singole aree, per costituire una rete collegata mediante percorsi di tipo pedonale o ciclabile e per connettersi con il territorio esterno permettendo una permeabilità della fruizione e l'accessibilità alle risorse ambientali esterne all'area urbana trend migratorio della popolazione straniera stabile che consente processi di sviluppo e crescita della fascia giovane della popolazione
PUNTI DI DEBOLEZZA difficoltà e criticità nei tratti di attraversamento dei centri di fondovalle (Medesano, Felegara e Ramiola), ove la rete viaria principale di transito intercetta le stesse aree urbane e interferisce con la fruibilità e la qualità degli assi centrali ove si addensano le funzioni di servizio pubblico e privato e ove	MINACCE scarsa possibilità di consolidamento e qualificazione degli spazi urbani centrali (prioritariamente lineari) in presenza dei flussi di transito attuali, necessità quindi sia di contenere e/o ridurre i flussi e di formare spazi pubblici di qualità in localizzazione protetta

prospettano le aree residenziali commistione spazi pubblici spazi/sosta in relazione alla presenza dei flussi di transito occupando spazi urbani potenzialmente fruibili e valorizzabili in funzione della vivibilità dei centri frammentazione ed incompletezza del sistema percorsi ciclopedonali urbani e necessità di maggiore integrazione con quelli extraurbani, con problematiche legate alle attuali interferenze (tratti stradali privi di corsia protetta e privi di alternative, con elevati livelli di traffico di scorrimento) contenimento, qualificazione e mitigazione delle strutture isolate sia produttive che terziario/commerciali, esistenti e/o in completamento scarso collegamento con la fascia del Taro e con il sistema delle aree di interesse ambientale che la connotano situazioni puntuali di criticità delle aree per servizi: sportiva in fregio al Taro, scuola oltre ferrovia a Felegara, spazi pubblici del municipio a Medesano e centrali a Varano, sistema delle Terme patrimonio edilizio che si attesta in misura proporzionalmente maggioritaria come datazione nel periodo 1952/98, con rilevanti esigenze di qualificazione recessione del settore commerciale nella fase postpandemica ed anche precedente da attenzionare con risposte legate alla qualificazione dei centri urbani	dinamiche demografiche diversificate in relazione alle frazioni, da attenzionare in funzione di un'adeguata ed equilibrata offerta di abitazioni e servizi in relazione alla composizione sociale della popolazione potenziale recessione del settore produttivo in assenza di un adeguata offerta di servizi e di accessibilità aumento della disoccupazione giovanile in un contesto di tenuta dell'occupazione nel suo complesso settore agricolo in fase di invecchiamento, privo di stimoli e segnali di cambiamento, da supportare con politiche di valorizzazione locale e di apertura ad una maggiore multifunzionalità

SF4 sicurezza e sostenibilità territoriale

ciclo delle acque, bilancio energetico ed adattamento ai cambiamenti climatici

PUNTI DI FORZA miglioramenti notevoli dei consumi nel settore del trasporto pubblico (che però in ambito locale incide molto poco), apprezzabili miglioramenti, ma ancora insufficienti, nel settore terziario e residenziale, modesti miglioramenti nel settore pubblico progressiva riduzione complessiva delle emissioni di CO2, con l'eccezione del settore agricolo, in netta controtendenza, e con stazionarietà del settore dei veicoli per il trasporto privato	OPPORTUNITA progressiva riduzione complessiva dei consumi energetici, con l'eccezione del settore agricolo, in netta controtendenza, oltre a quelli dei veicoli per il trasporto privato e dell'illuminazione pubblica miglioramenti notevoli delle emissioni di CO2 nel settore del trasporto pubblico (che però in ambito locale incide molto poco), apprezzabili miglioramenti, ma ancora insufficienti, nel settore terziario e residenziale, modesti miglioramenti nel settore pubblico e dell'illuminazione pubblica
PUNTI DI DEBOLEZZA - presenza di aree con edificazione sparsa non servite da reti d - elevate perdite di rete del sistema idropotabile; ridotta quota di fognatura duale con sovraccarico conseguente dell'attività depurativa e scarsa recupero della risorsa (acque meteoriche) per possibili riutilizzi compatibili	MINACCE -ulteriore aggravamento della situazione della rete fognaria

Inquinamenti specifici, inquinamento acustico, sistema dei rifiuti

PUNTI DI FORZA - ottimo andamento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani che evidenzia il comportamento altamente virtuoso della popolazione residente localizzazioni attuali dei siti antenne: la distanza da insediamenti o da siti sensibili appare compatibile con l'assetto del sistema insediativo presenza della zona di particolare protezione dell'osservatorio Bellatrix di Collecchio.	OPPORTUNITA non risultano al momento particolari elementi di criticità o potenzialità rispetto al tema dei siti da bonificare, dell'amianto.
PUNTI DI DEBOLEZZA conflitti emergenti dagli accostamenti fra loro di classi diverse, non contigue (salti di classe) e carente classificazione degli edifici destinati alla classe I conflitti di classe relativi al sistema residenziale in corrispondenza conflitto al confine comunale nord-orientale, tra le classi III, IV e V (attività produttive) e la classe I attribuita dal Comune di	MINACCE produzione di rifiuti totali in tendenziale peggioramento negli ultimi 3 anni; il valore pro-capite si mantiene in linea con la media provinciale, ma risulta comunque alquanto inferiore alla media regionale a livello comunale non risulta essere presente il Piano di localizzazione delle antenne radiotelevisive e della telefonia

Collecchio all'area del Parco fluviale del Taro	mobile

attività produttive e incompatibilità ambientali microclima urbano

PUNTI DI FORZA assenza di impianti a rischio di incidente rilevante e di stabilimenti per i quali sia vigente l'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) vigenza di 46 casi di Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) legati per la maggior parte ad attività produttive artigianali o industriali di dimensione media/piccola, che nell'insieme delineano un quadro di ricadute ambientali senza criticità puntuali, gestibile in termini generali mediante normative prestazionali	OPPORTUNITA generale compattezza e riconoscibilità del sistema produttivo dei tre poli principali sinergie legate alla formazione di bacini idrici ad uso plurimo, con la finalità di invaso e conservazione di acque da destinare ad usi irrigui nelle stagioni più calde, al tempo stesso però favorendo il potenziale inquinamento in profondità degli acquiferi
PUNTI DI DEBOLEZZA impatto sul sistema naturale e rurale, come pure sui tessuti urbani, da parte degli impianti produttivi isolati, che richiedono misure di mitigazione con il contesto, sia dal punto di vista sia paesaggistico che urbanistico, con locali criticità in rapporto al rischio idraulico per gli impianti posti ad est dell'autostrada qualità spesso modesta delle aree produttive, sia dal punto di vista edilizio e tipologico, e specialmente degli spazi dedicati alla mobilità (strade, parcheggi, marciapiedi, aree verdi) e dei fronti che si affacciano sia sulle strade, sia sugli spazi pubblici, sia sui fronti esposti alla visibilità da particolari punti o percorsi (quali le strade provinciali di collegamento territoriale) accessibilità dei comparti maggiori dalla rete esistente, che induce promiscuità rilevanti con i flussi urbani di traffico problematiche locali legate alle attività estrattive in funzione dell'emissione di rumori, polveri e vibrazioni nelle aree oggetto di scavo, e dei conflitti funzionali legati all'accessibilità ed all'utilizzo promiscuo della rete locale di distribuzione	MINACCE diffusione contenuta a livello territoriale dei siti isolati, che tuttavia si sono sviluppati prioritariamente lungo la fascia del Taro, con evidenti problemi di conflitto alterazioni permanenti o semipermanenti del paesaggio locale in relazione alle attività estrattive e, in generale, dell'ambiente naturale e/o rurale, sia in aree di pianura sia in aree di collina: nel primo caso con maggiore potenzialità di trasformazione, al termine dell'attività e qualora correttamente orientata, in aree di un certo interesse naturalistico (possibili zone umide di alimentazione e riposo dell'avifauna migratoria); nel secondo caso destinate invece a segnare in modo definitivo il sistema boschivo che caratterizza l'ambiente collinare

pericolosità idrogeologica e rischio sismico

PUNTI DI FORZA	OPPORTUNITA Ridotto interessamento dei centri abitati e delle infrastrutture rispetto al sistema diffuso del dissesto
PUNTI DI DEBOLEZZA diffusa presenza di situazioni di dissesto di versante e di interessamento della fascia fluviale del Taro da parte di alluvioni frequenti, con alcune aree caratterizzate da forme di dissesto o da pericolosità idraulica elevata a fronte dell'articolazione delle diverse zone di protezione dell'acquifero di pianura e dei complessi idrogeologici permeabili per fatturazione di collina, l'intero territorio comunale è classificato sia come "Area a vulnerabilità elevata", sia come "area a vulnerabilità da nitrati"	MINACCE classificazione di tutte le zone urbanizzate, dal punto di vista sismico, come zone stabili suscettibili di amplificazioni locali, con solamente due porzioni di S.Andrea Bagni e una porzione marginale di Ramiola classificate come zone di attenzione per instabilità (Livello 2).

3. SINTESI VALUTATIVE: FORMAZIONE DELLO SCENARIO DI RIFERIMENTO

3.1 Sintesi valutative dei sistemi: individuazione delle strutture del territorio e formazione dello scenario di riferimento

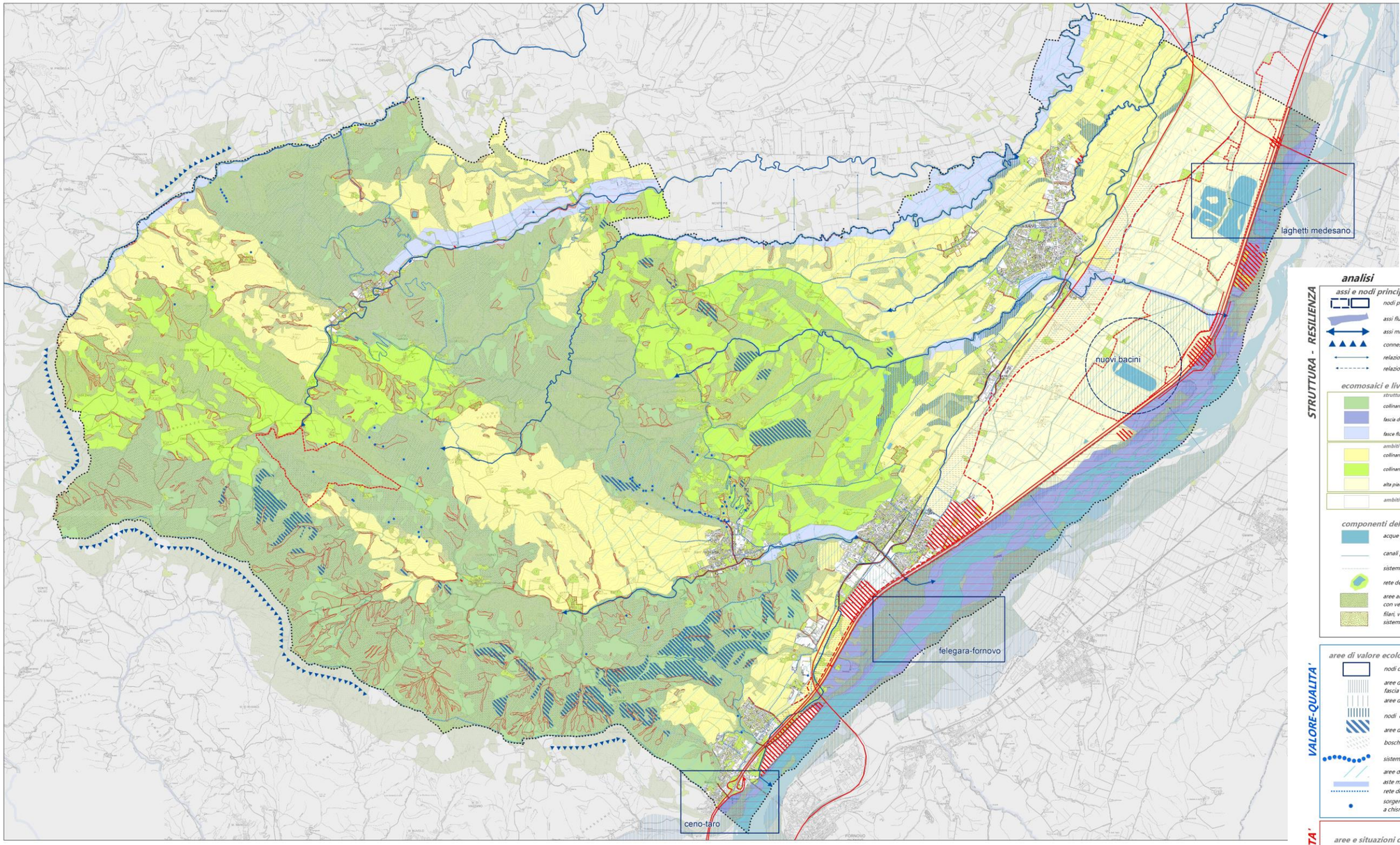
La Valsat predispone, sulla base delle analisi del Quadro Conoscitivo, una ***sintesi interpretativa,*** finalizzata a dare supporto alla definizione della Strategia. Essa permette di cogliere le diverse problematicità e i valori presenti sul territorio, in cui si possano pesare interferenze plurime e nel contempo cogliere quegli elementi che strutturano il territorio e che i processi di trasformazione devono considerare.
Esse costituiscono la rappresentazione dello 'scenario di riferimento' previsto dalla LR24/17 e dalla DGR n.2135/2019.
La '*sintesi interpretativa'* è rappresentata in una tavola (scala 1:10.000) relativa ai 4 sistemi funzionali. Per ognuno di essi identificano componenti e relazioni, situazioni di valore e situazioni critiche, cercando di riconoscere le "regole" con cui i processi si sono evoluti e di individuare "permanenze" e/o "invarianti" con cui il territorio si rappresenta, che legge e ricomprende la struttura e il funzionamento dei principali sistemi:
SF1, *risorse ambientali, (tav.VST.1.a)* che riguarda gli aspetti legati alle dinamiche naturali dell'ecosistema, rilevanti per gli aspetti vegetazionali e faunistici, con particolare riferimento alla conformazione degli ecomosaici e delle strutture che li sorreggono, alle situazioni di valore, interpretati anche attraverso la lettura morfologica del territorio e degli aspetti che la caratterizzano;
SF2, *paesaggio storico identitario*, (tav.VST.1.b) che riguarda i processi trasformativi di acculturazione del territorio, delle permanenze che ne hanno caratterizzato l'evoluzione, generato dipendenze e gerarchie, con la valutazione dei beni e dei sistemi di valore storico e documentario intrinseco e dei loro rapporti di interdipendenza, delle situazioni di degrado, di alterazione e/o della presenza di elementi di impatto. Esso ricomprende anche il paesaggio come percepito da chi ci vive (o da chi lo visita) che ha permesso di riconoscere[1], nell'immaginario collettivo, alcuni luoghi in cui le comunità si identifica e/o identifica parte della propria storia, legati agli usi, ai comportamenti, ai modelli e alle tradizioni locali, ancorché non più esistenti;
SF3, *ambiente urbano e accessibilità*, (tav.VST.1.c) che riguarda l'evoluzione del sistema delle infrastrutture e delle attrezzature, che regolano l'assetto territoriale, in cui si riconoscono le matrici che hanno orientato l'organizzazione dell'insediamento, la formazione delle morfologie insediative, ormai definite e riconoscibili, quali strutture relativamente permanenti e durature;
SF4, *sicurezza e sostenibilità territoriale*, (tav. VST.1.d). Il sistema attiene alle diverse componenti relative alla sicurezza ed al benessere territoriale a partire dalla valutazione della: gestione dei rifiuti, rischio legato ai diversi e possibili inquinamenti (ambientali, attività produttive, rumore, elettrosmog), gestione energetica, pericolosità idrogeologica e rischio sismico.

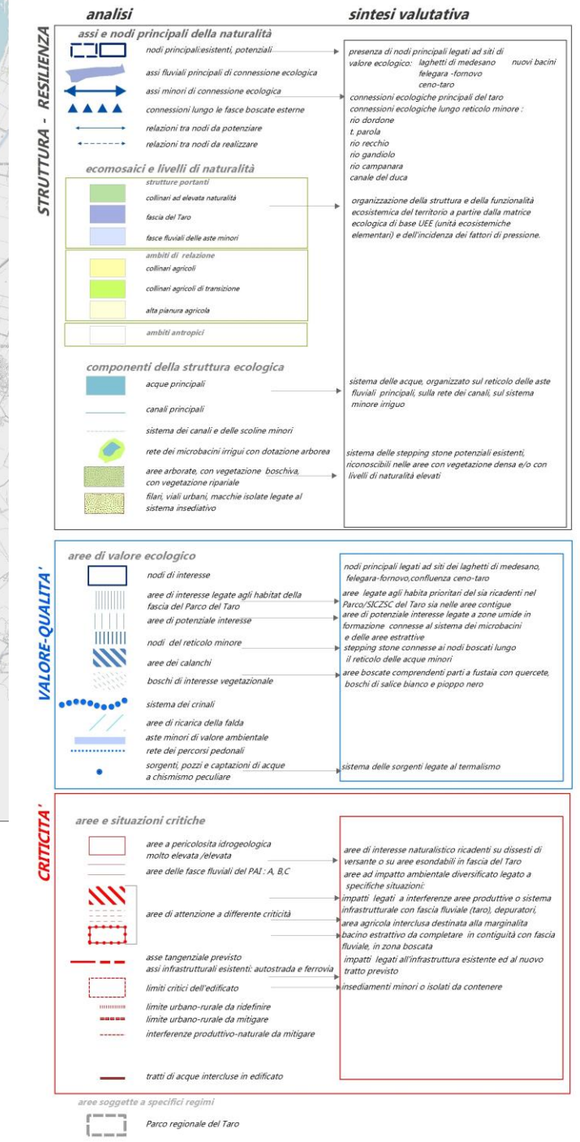
La sintesi evidenzia quindi i tre diversi aspetti della:

- ***resilienza***: ovvero il riconoscimento degli elementi che strutturano l'organizzazione ambientale e insediativa del territorio e che ne assicurano la tenuta nei processi trasformativi di lunga durata (art.35 comma 4, art 32 LR24/17);
- ***valore***: ovvero l'individuazione delle componenti di maggior significato e importanza da conservare e valorizzare.
- ***vulnerabilita'***: ovvero l'individuazione le situazioni critiche generate dalla presenza di impatti o di fragilità più o meno intensi su beni o ambiti importanti per la resilienza complessiva o per il valore specifico

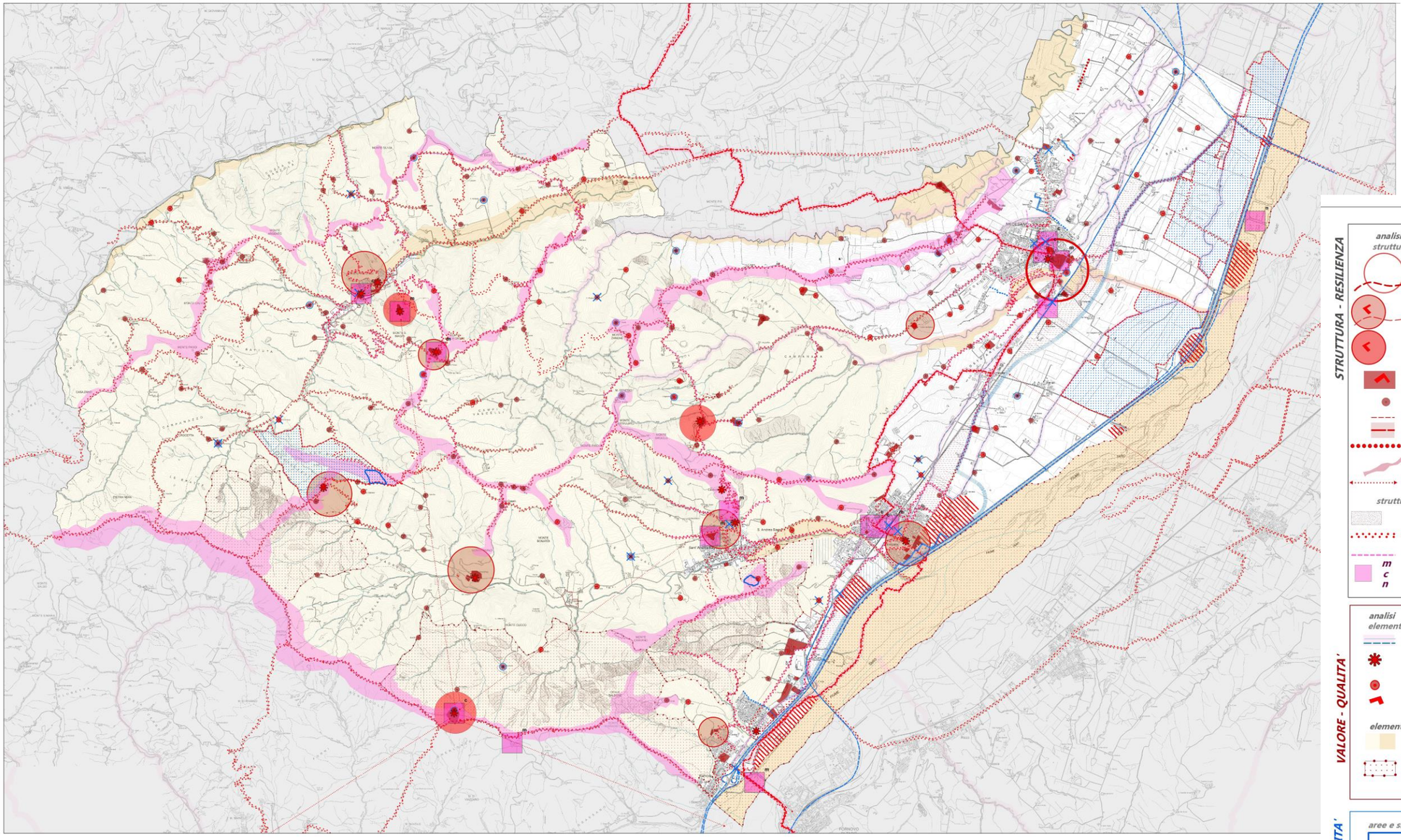
[1] attraverso il percorso partecipativo prima descritto

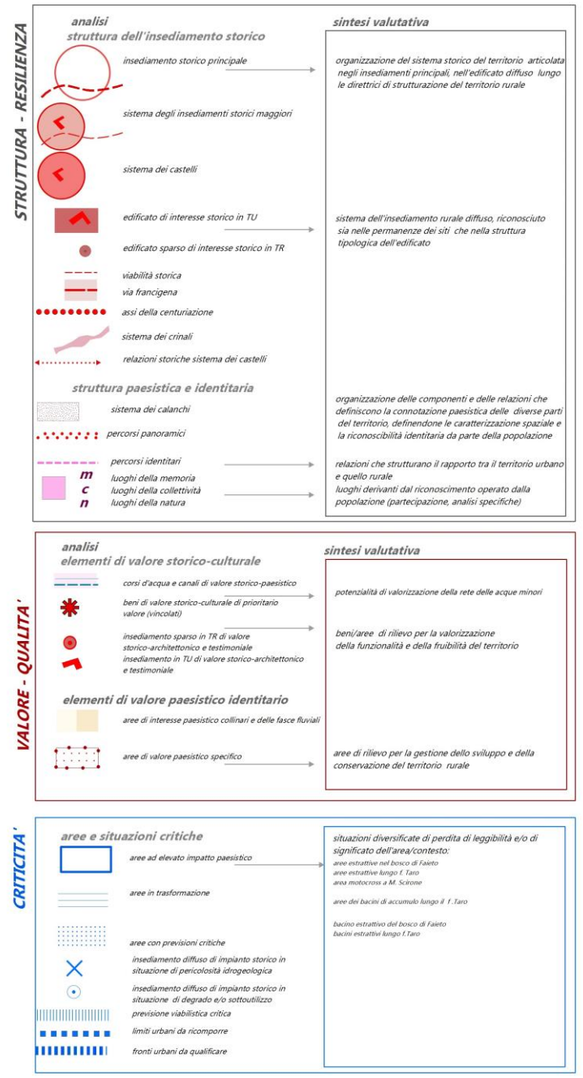
Sistema funzionale SF1 –risorse ambientali



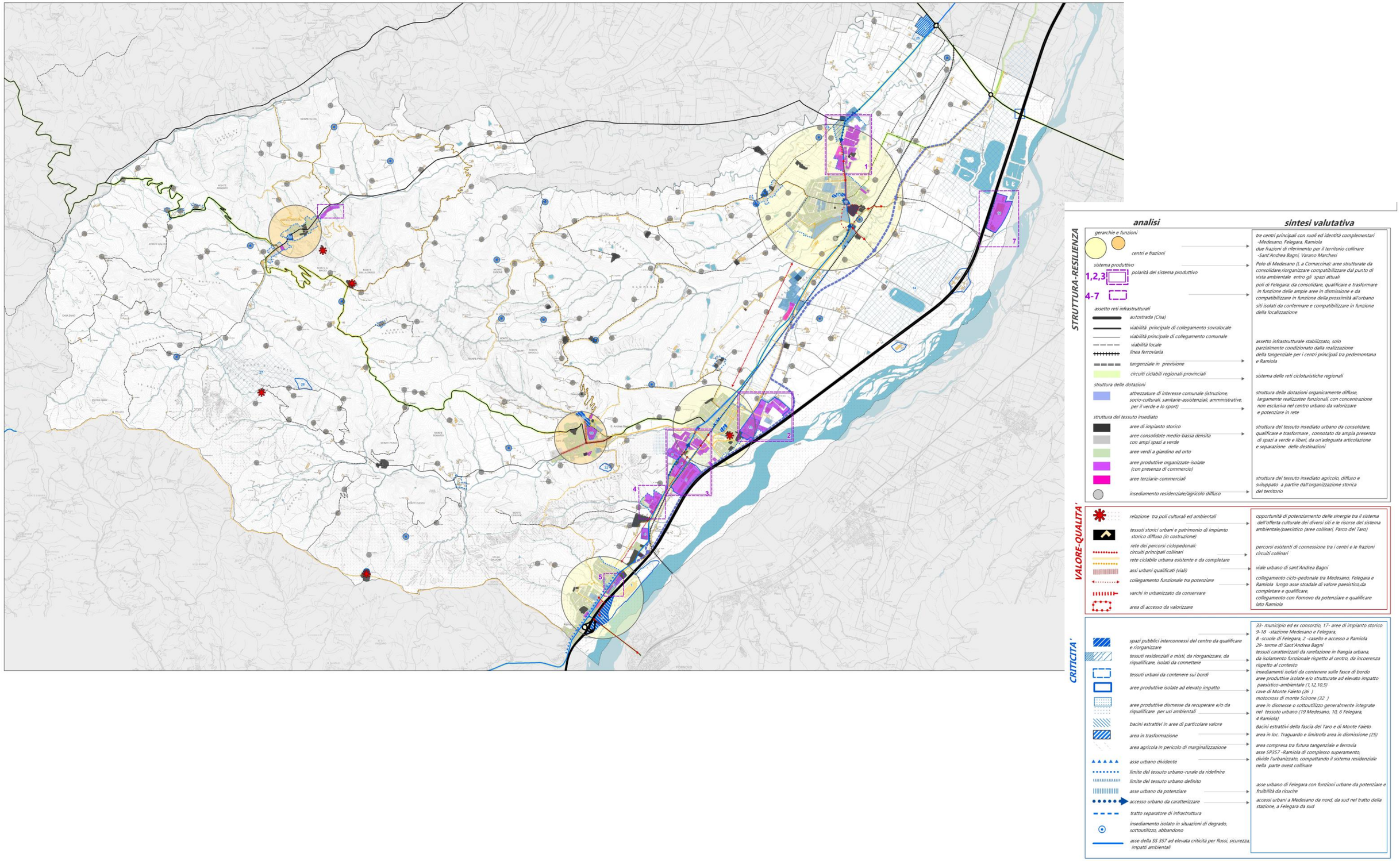


Sistema funzionale SF2 – paesaggio storico identitario

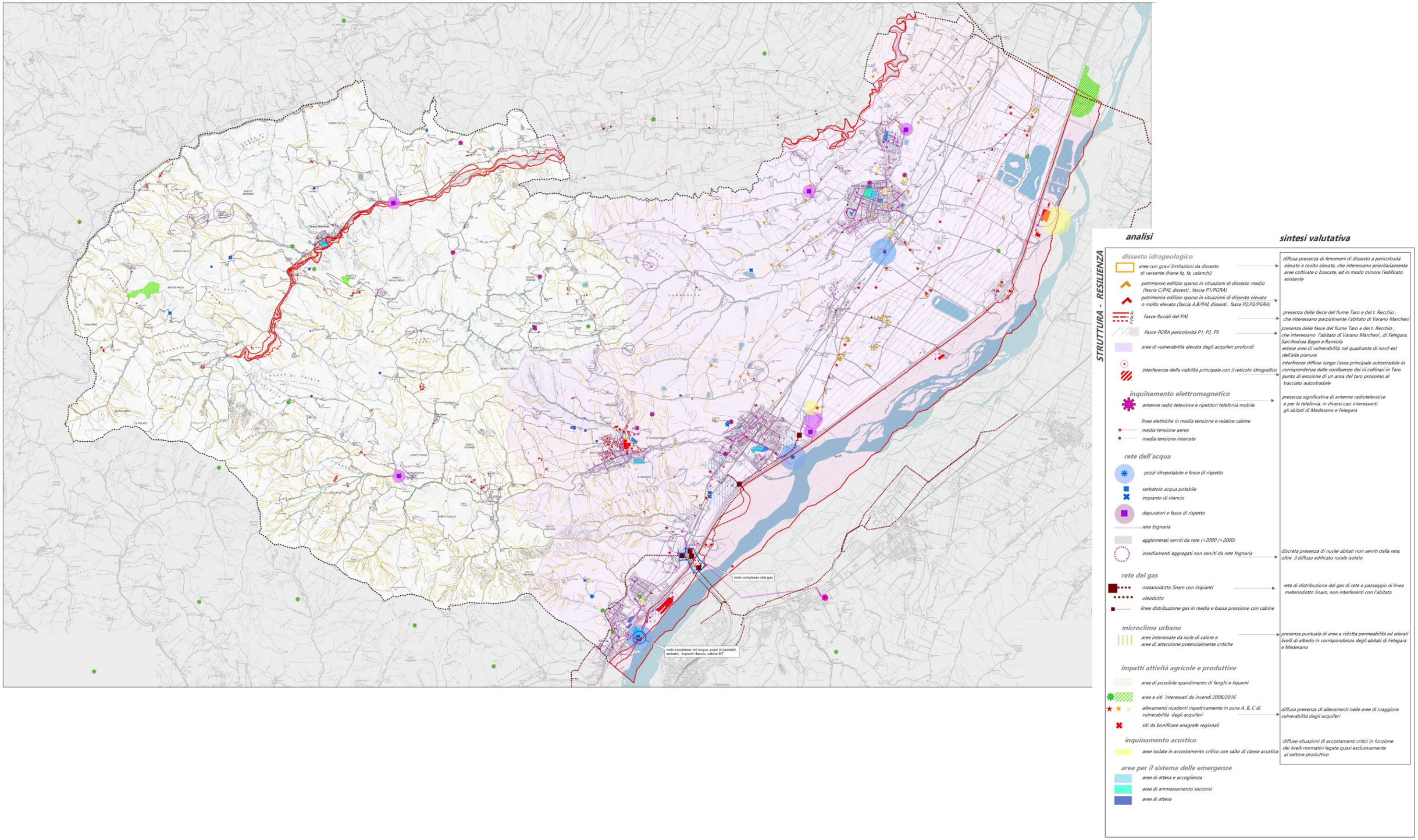




Sistema funzionale SF3 – ambiente urbano e accessibilità



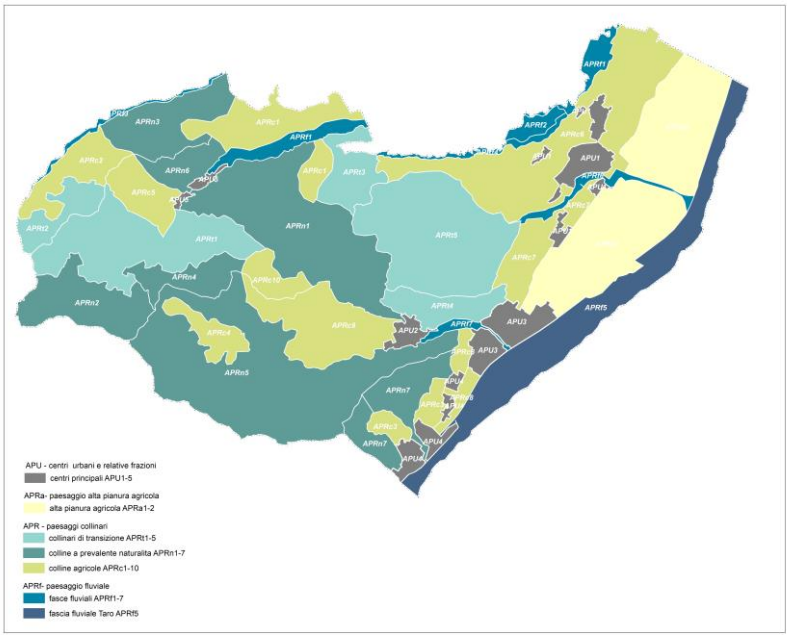
Sistema funzionale SF4 sicurezza e sostenibilità territoriale



3.2 . Diagnosi e obiettivi di sostenibilità della legge regionale

Il Quadro dei condizionamenti definisce il riferimento per le misure cautelative da assumere anche per le istanze programmatorie legate alla manutenzione delle risorse e alla promozione di progetti di miglioramento del paesaggio in quanto "quadro di vita dei cittadini". Esso permette alla Strategia di passare dalle categorie 'interpretative' delle sintesi valutative alle categorie 'progettuali' che sottendono gli obiettivi e le azioni, che non necessariamente devono corrispondersi, ma servono di orientamento alle scelte strategiche del PUG. Le sintesi definiscono quindi lo "*scenario di riferimento o tendenziale*", entro cui si colloca il PUG che tiene conto delle risorse esistenti e degli indirizzi dei piani e delle politiche locali vigenti. L'approccio metodologico delle sintesi è coerente con i criteri indicati dalla LR24/17, che richiedono una lettura non disarticolata nelle singole componenti, ma integrata, per sistemi funzionali e per luoghi.
In questo senso il paradigma di lettura per parti, ovvero i centri frazionali e gli ecomosaici del territorio, che ha supportato la parte diagnostico-conoscitiva precedente ed ha permesso di cogliere gli elementi di fondo dei diversi sistemi funzionali, viene perfezionato facendo proprie le risultanze insite nel processo di lettura precedente, proponendo un'interpretazione integrata in cui si sovrappongono organicamente due criteri di selezione:
- la valutazione qualitativa sugli aspetti strutturali più rilevanti alla scala territoriale (per luoghi e relazioni tematiche),
- valutazioni d'insieme per parti, le **ambiti paesaggistici AP, urbani APU e rurali APR** (vedi immagine a seguire) che si riconoscono come 'ambiti' territoriali non omogenei e non precisamente confinati, ma con una strutturazione delle relazioni locali forti e caratterizzate.

ambiti paesaggistici rurali e urbani		*sigla*	*Territorio interessato*
APRa	alta pianura agricola	APRa1	alta pianura sud
		APRa2	alta pianura nord
APRc	colline agricole	APRc1	valle del recchio
		APRc2	valle del parola
		APRc3	ramiola
		APRc4	quadrello
		APRc5	mezzadri
		APRc6	medesano
		APRc7	la carnevala
		APRc8	felegara
		APRc9	dordone
		APRc10	campi vascelli
APRf	fasce fluviali	APRf1	recchio
		APRf2	bassa valle del recchio
		APRf3	parola
		APRf4	camporuota
		APRf5	taro
		APRf6	campanara
		APRf7	dordone
APRn	collinari a prevalente naturalita	APRn1	monte della croce-monte castellaro
		APRn2	le bratte monte pelato
		APRn3	costa di banzola
		APRn4	bosco di faieto
		APRn5	costa relata-monte cucco
		APRn6	boschi croce
		APRn7	costa di monte bago
APRt	collinari di transizione	APRt1	monte faggi crocetta
		APRt2	valle del parola
		APRt3	valle del recchio
		APRt4	s.andrea bagni
		APRt5	valle del campanara
APU	centri urbani	APU1	medesano
		APU2	s.andrea bagni
		APU3	felegara
		APU4	ramiola
		APU5	varano marchesi



Organizzazione degli APU/APR su base territoriale

In questi termini la Sintesi interpretativa è stata organizzata in due passaggi propedeutici alla costruzione del Quadro delle condizioni:

-nell'analisi delle condizioni, riferite ad ogni obiettivo posto a partire da quelli definiti dalla LR24/17, di cui sopra, lette attraverso la resilienza /struttura, il valore e la criticità di cui alla Tabella 1 - SINTESI QUADRO DIAGNOSTICO ED OBIETTIVI LR24/17 seguente che evidenzia in modo specifico le opportunità e le criticità riscontrate.

-nelle sintesi (cap. 3.2) ove si introducono riconoscimenti e valutazioni relative alle componenti di struttura dei tessuti urbani, dei tessuti rurali, del mosaico e delle relazioni che li legano, per APU/APR.

3.2 Quadro dei condizionamenti: indicazioni per la Strategia

Il Quadro dei condizionamenti pone quindi le condizioni alla Strategia per supportare le politiche volte al potenziamento di resilienza e resistenza dei sistemi funzionali del territorio.

Dalle sintesi di cui al paragrafo 3.3 viene definita la Tabella 2- **Quadro dei Condizionamenti e delle opportunità** nel quale, a partire dai ***sistemi funzionali de***lla lettura integrata, vengono individuate rispetto ai diversi aspetti strutturali o caratterizzanti il singolo sistema funzionale di riferimento, le necessità di intervento strategico, sia a scala locale che a scala territoriale, fornendo risposte alle criticità emerse o cogliendo le opportunità latenti per per rispondere agli obiettivi di sostenibilità di cui alla LR24/17 (vedi tabella precedente cap.4.1).

La tabella che segue, accompagnata dalle tavole e dagli elaborati grafici in sequenza, individua:

(1) Il ***sistema funzionale***,.
(2) Gli ***ambiti paesaggistici urbani o rurali APU-APR*** coinvolti rispetto alle partizioni riconosciute,
(3) La ***scala locale***, che individua le azioni che sono di tipo diffuso e/o attengono a strutture la cui valenza è estesa a tutto il territorio, quali propriamente possono essere le reti ambientali o parimenti le reti infrastrutturali come la rete ciclabile oppure mirate, collegate a luoghi e/o parti del territorio e/o sistemi specifici che richiedono un'attenzione e misure puntuali
(4) *Le* ***prestazioni attese***, ovvero le risposte che le azioni devono dare alle criticità da risolvere o alle potenzialità da valorizzare emerse dal confronto tra la struttura territoriale e gli obiettivi di sostenibilità della LR24/17, di cui al capitolo 4.1 tabella.
(5) *Le* ***ricadute nel PUG***, ovvero una prima semplice, ma chiara distinzione tra le due principali categorie disciplinari, ovvero quelle che attengono alla *dimensione diffusa e ordinaria* della disciplina del PUG e quelle che attengono alla *dimensione straordinaria delle progettualità*.

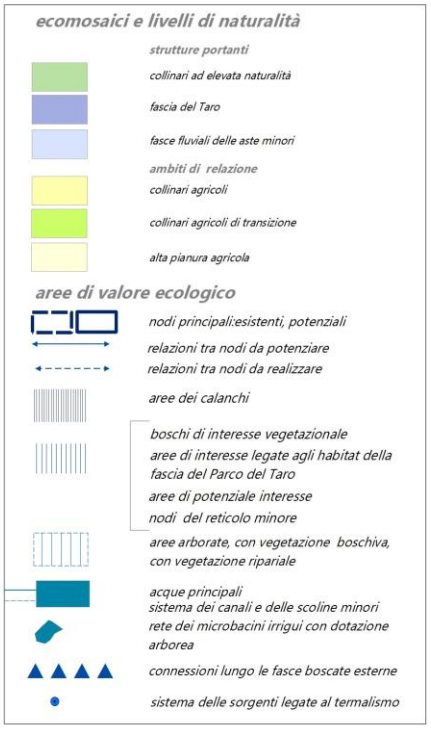
La tavola in scala 1:10.000, riprodotta a seguire, territorializza i condizionamenti rispetto ai quattro sistemi funzionali . Le componenti richiamate in tabella consentendo di riconoscere tutti gli elementi e/o le relazioni condizionanti le scelte di PUG.

Le indicazioni progettuali che ne emergono considerano gli effetti sinergici/cumulativi che in diverse circostanze si manifestano. La tavola VST.2 esprime in modo preciso i contesti in cui ricadono le indicazioni della tabella, supportando quindi la strategia, non solo nella definizione degli obbiettivi, ma anche delle azioni necessarie per raggiungerli, ovvero le 'regole di ingaggio' che il PUG dovrà rispettare e/o declinare in forma compiuta.

Dal punto di vista operativo la tabella dei condizionamenti che segue all'immagine è quindi alla base delle azioni della Strategia, ed incrocia i dati dei condizionamenti con l'articolazione in AP consentendo una ricaduta a livello territoriale di dettaglio che permetterà di operare in due direzioni:

- *nelle valutazioni di coerenza della Strategia e quindi di efficacia del PUG,*
- *nell'impostazione del metodo di valutazione degli Accordi Operativi in sede attuativa del PUG.*

SF1 CONDIZIONAMENTI ECOLOGICO AMBIENTALI



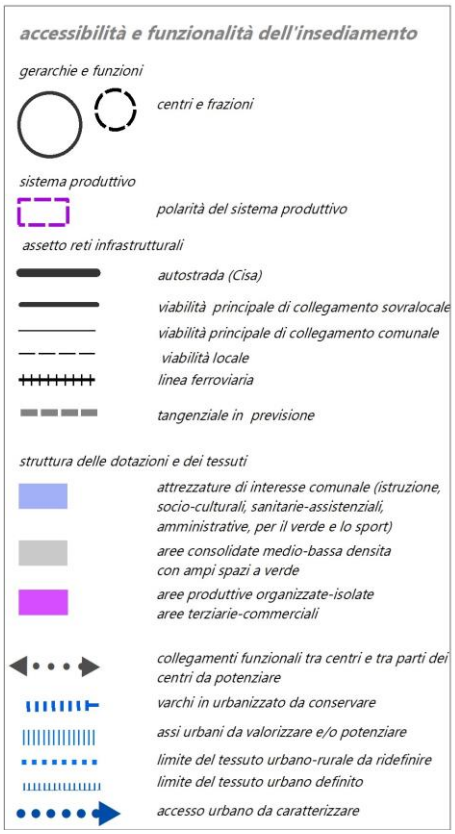
SF4 CONDIZIONAMENTI PER LA SICUREZZA E SOSTENIBILITA TERRITORIALE



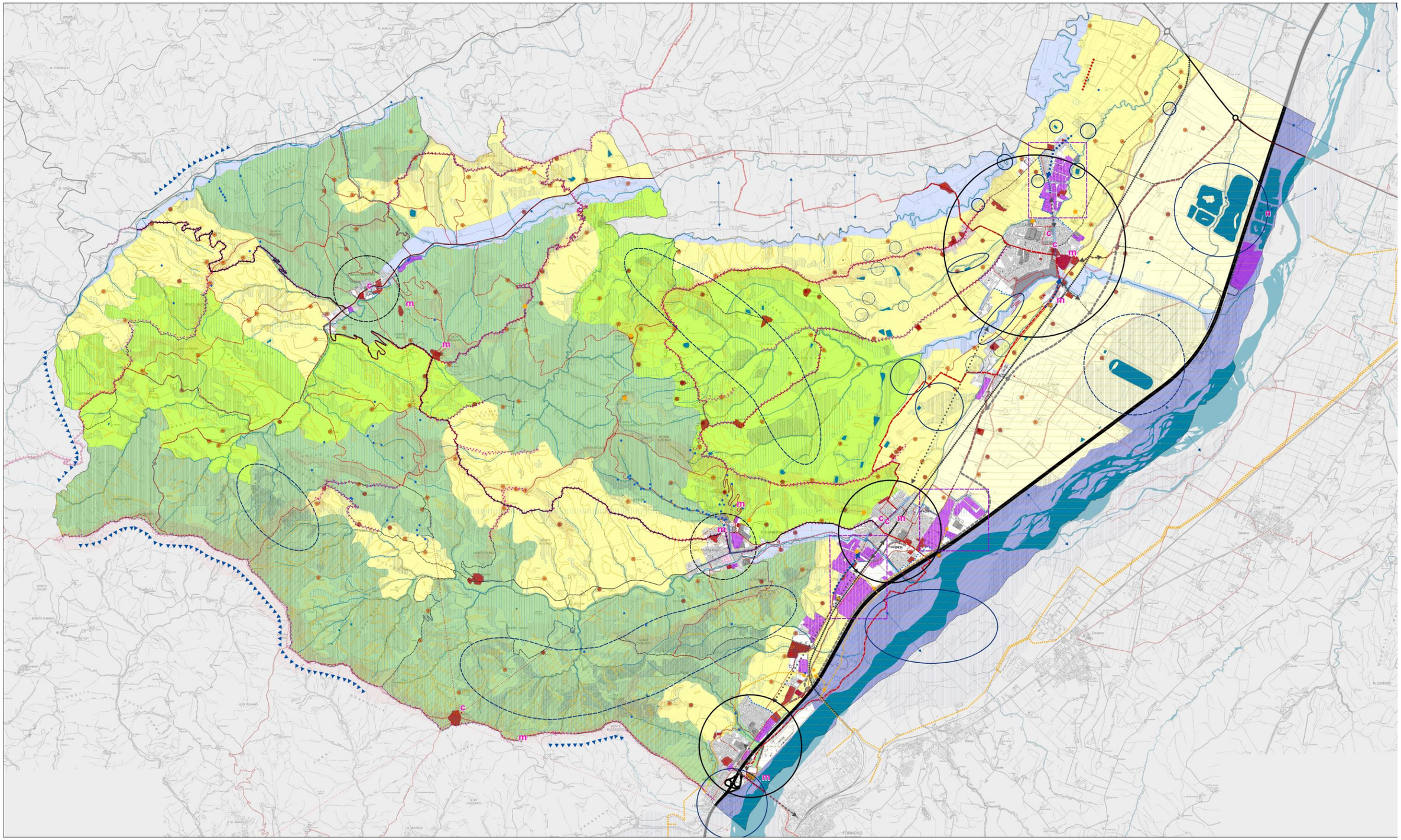
SF2 CONDIZIONAMENTI STORICO-PAESISTICI



SF3 CONDIZIONAMENTI INSEDIATIVI E INFRASTRUTTURALI



Quadro dei condizionamenti (1:10.000-fuori scala)



Quadro dei condizionamenti e Ambiti paesaggistici urbani e rurali APU-APR

TABELLA 2- QUADRO DEI CONDIZIONAMENTI E DELLE OPPORTUNITÀ

SF di riferimento	strutture	componenti identificate in tavola	APU-APR	condizioni locali condizioni territoriali	opportunità locali opportunità territoriali	prestazioni attese	Ricadute possibili nel PUG
SF1.1	Strutture portanti di valore ecologico	fascia fluviale del f. Taro	APRf8	-conservare le caratteristiche ambientali e la funzionalità ecologica delle aree di maggior valore naturale ricadenti negli assi portanti della struttura ambientale - fascia del f. Taro- ad elevata naturalità individuati in coordinamento con le indicazioni della 'rete ecologica' provinciale e con le indicazioni per l'area Protetta/SIC '-applicare le misure di gestione previste dal SIC del Taro, anche nelle aree agricole esterne con funzione protettiva delle aree di maggio valore '-potenziamento delle relazioni ambientali e funzionali (reti di percorsi) della fascia del Taro con il Parco dei boschi di Carrega	-valorizzazione delle potenzialità legate ai sistemi di fruizione naturalistica e culturale correlati alle reti sovralocali	-Aumento delle superfici naturali e delle superfici per la fruizione, in specifico aumento delle aree di maggior naturalità -Riduzione criticità derivanti dalla presenza di attività incoerenti -riduzione del consumo di risorse idriche -riduzione dei rischi idraulici/ idrogeologici	Progetto della Rete ecologica
		fasce fluviali delle aste minori	APRf1-7	-conservare, potenziare e connettere al sistema delle aree di maggior valore ecologico, le macchie boscate e/o le fasce ripariali lungo il reticolo minore e le aree verdi arborate connesse all'insediamento '-aumentare la capacità di deflusso dell'alveo di piena e ripristinare la funzionalità morfologica favorendo un assetto di equilibrio dinamico salvaguardando la naturale evoluzione e sviluppando interventi di riqualificazione integrata funzionali anche al potenziamento della capacità di laminazione nelle aree di pertinenza fluviale '-eliminare i fattori di criticità da inquinamenti (lungo le fasce nei tratti urbanizzati di Ramiola, Felegara, Sant'Andrea Bagni) '- controllare il rischio idraulico in funzione dell'insediamento esistente lungo le fasce terminali dei rii	-potenziamento della naturalità diffusa quale serbatoio di servizi ecosistemici '-potenziamento delle funzioni fruitive delle vallate dei rii collinari e in particolare nelle aree già attraversate dai percorsi esistenti che possono essere organizzati in circuiti tematici o didattici o naturalistici di fruizione		
		collinari ad elevata naturalità	APRn1-7	-conservare le caratteristiche ambientali e la funzionalità ecologica delle aree di maggior valore naturale in coordinamento con le indicazioni della rete ecologica provinciale per la parte settentrionale del comune '-orientare la gestione delle aree boscate verso il recupero e potenziamento della funzione naturalistica, con priorità per le aree a copertura boschiva interferenti con situazioni di dissesto attivo o quiescente, proponendo incentivi legati a misure di compensazione di interventi in TUe TR'-salvaguardia delle peculiarità ambientali del territorio collinare, focalizzandosi sulle misure da adottare per favorire innanzi tutto la manutenzione del territorio naturale e seminaturale, con una particolare attenzione al consolidamento della copertura vegetazionale, agevolandone l'evoluzione verso uno stato maturo, e prevedendo azioni che coinvolgano prioritariamente le aziende agricole locali'-conservare e potenziare le dotazioni ecologiche minute (arbustive e arboree), nelle parti agricole, in modo diffuso e tali da generare servizi ecosistemici, da valutare anche attraverso accordi con gli agricoltori;	-conservare e potenziare i corridoi ecologici rappresentati dalla rete principale escludendo frammentazioni della continuità ecologica, alterazioni degli habitat presenti, interventi trasformativi'-interventi volti alla manutezione del territorio, con particolare attenzione alla messa in rete dei poli di maggiore naturalità, ai circuiti locali e sovralocali collinari esistenti e potenziali ed a quelli del Parco del Taro, agganciandoli al sistema di lunga percorrenza della via Francigena		Azioni/disciplina del TR'normativa prestazionale che orienti le misure di compensazione del TU/TR collegandole ad interventi nelle aree delle strutture portanti
SF1.2	aree di valore ecologico	nodi principali della naturalità: laghetti di medesano, confluenza ceno-taro,nuovi bacini irrigui (nodo potenziale)	APRa1,APRa2 APRf8,APRt5,APRn5,APRn2,APRc6, APRc7	Si richiamano le misure generali di cui al punto SF1.1 integrate da quanto segue: 'individuare le aree dei nodi ed orientarle ad indirizzi esclusivamente naturalistici per la conservazione degli habitat presenti '-esclusione di nuove edificazioni e della formazione di nuovi percorsi nelle aree interessate '-contenimento dei percorsi per Mountain bike e/o ciclabili nelle aree dei nodi	-valorizzare la fruizione delle aree in coordinamento con il sito Parco del Taro '-potenziamento dei progetti volti alla formazione ed educazione ambientale ed alla creazione di circuiti pedonali di fruizione	-Aumento delle superfici naturali e delle superfici per la fruizione, in specifico aumento delle aree di maggior naturalità -conservare lo stato dei luoghi e la valorizzazione delle formazioni geomorfologiche presenti -Riduzione criticità derivanti dalla presenza di attività incoerenti potenziare le dotazioni ecologiche minute nelle parti agricole	Rete ecologica Azioni/disciplina del TR normativa prestazionale che orienti le misure di compensazione del TU/TR collegandole ad interventi nelle aree de nodi
		aree di specifico interesse: specifiche: boschi di interesse vegetazionale, aree habitat del taro, aree di potenziale interesse,nodi reticolo minore	APRn,APRc, APRt, APRf				

SF di riferimento	strutture	componenti identificate in tavola	APU-APR	condizioni locali condizioni territoriali	opportunità locali opportunità territoriali	prestazioni attese	Ricadute possibili nel PUG
		aree dei calanchi	APRt5,APRn7,APRn5	-Si richiamano le misure generali di cui ai nodi SF1.2 integrate da quanto segue: -escludere trasformazioni di qualsiasi tipo con particolare attenzione alle parti prive di copertura arboreo-arbustiva, -tutelare e valorizzare le aree con formazioni geomorfologiche visibili, con particolare attenzione negli eventuali interventi di messa in sicurezza			
		aree arborate boscate e ripariali	APRn,APRc, APRt, APRf	'-potenziare le formazioni naturali mediante degli interventi gestionali mediante applicazione di misure di cui ai punti SF1.2, SF1.3 ' -esclusione di nuove edificazioni e della formazione di nuovi percorsi nelle aree interessate '--conservare la copertura arboreo-arbustiva presente in aree pertinenziali private mediante disposizioni disciplinari in TU e TR		-Aumento delle superfici naturali e delle superfici per la fruizione, in specifico aumento delle aree di maggior naturalità '-escludere interventi trasformativi (edificazione, nuove strade)	
		sistema del verde urbano:filari , viali, aree pubbliche e private	APU1-5	- conservare la copertura arboreo-arbustiva presente in aree pertinenziali private mediante disposizioni disciplinari ed incentivi 'potenziare e mettere in rete, anche attraverso la rete delle percorrenze ciclopedonali, il verde pubblico '-aumentare la dotazione arboreo-arbustiva del verde	-ampia dotazione di verde privato arborato e non	-formazione di continuità ambientali nei tessuti edificati con aumento della biodiversità -aumento delle dotazioni ecosistemiche del verde per la mitigazione degli effetti microclimatici legati all'isola di calore -integrazione della rete ciclopedonale, connesso con aree agricole e percorsi esterni alla città -utilizzo polifunzionale integrato per tempo libero e usi didattici delle dotazioni esistenti	
SF1.3	Ambiti di relazione	collinari agricoli	APRc	- contenere le trasformazioni edilizie con prioritario riutilizzo e/o trasformazione del patrimonio esistente	-potenziamento della funzione fruitiva e connettiva della rete dei canali a supporto di possibili connessioni ecologiche	-ricostruzione filari, macchie e/o reticolo di siepi storico, lungo viabilità o canali e contenimento della perdita di biodiversità -concorso alla gestione della rete minore scolante a fine di ridurre il rischio idraulico urbano-Aumento della SAU biologica - utilizzo di modelli produttivi ecosostenibili (bioagricoltura, agricoltura a basso input)	Rete ecologica Azioni/disciplina del TRnormativa prestazionale che orienti le misure di compensazione del TU/TR collegandole ad interventi nelle aree de nodi
		collinari agricoli di transizione	APRt	-conservare e potenziare le dotazioni ecologiche (arbustive e arboree), anche di modeste dimensioni, in modo diffuso in funzione della consolidamento e potenziamento dei servizi ecosistemici resi dalla aree arborate, operando anche attraverso accordi con gli agricoltori;	-attivazione di politiche di orientamento delle attività agricole verso soluzioni sostenibili mediante incentivi sia edilizie che fiscali e diffusione di 'buone pratiche'		
		alta pianura agricola	APRa1,APRa2	-coordinare le indicazioni normative per l'alta pianura alle indicazioni della rete ecologica provinciale; - definire linee di indirizzo per buone pratiche nelle modalità di formazione delle compensazioni per la fornitura dei servizi ecosistemici -orientare le aziende agricole verso la multifunzionalità a supporto del potenziamento della rete di fruizione, quale parte integrante della rete ecologica -orientare la gestione delle aree boscate collinari e ripariali verso il recupero e potenziamento della funzione naturalistica, con priorità per le aree a copertura boschiva interferenti con situazioni di dissesto attivo o quiescente, proponendo incentivi legati a misure di compensazione di interventi trasformativi afferenti ad altre aree in TU o TR,			
		relazioni tra nodi e connessioni lungo le fasce boscate	APrf3,APRn2,APRn5, APRn7, APRf8	-contenere il più possibile delle trasformazioni edilizie e delocalizzazione e/o mitigazione attività impattanti -potenziare le formazioni naturali mediante degli interventi gestionali mediante applicazione di misure di cui ai punti SF1.2, SF1.3 -conservare la copertura arboreo-arbustiva presente in aree pertinenziali private mediante disposizioni disciplinari in TU e TR	-potenziamento lungo le fasce di bordo meridionali e occidentali per garantire continuità e connessioni ecologiche al sistema locale		Rete ecologica Azioni/disciplina del TR normativa prestazionale che orienti le misure di compensazione del TU/TR collegandole ad interventi nelle aree de nodi

SF di riferimento	strutture	componenti identificate in tavola	APU-APR	condizioni locali condizioni territoriali	opportunità locali opportunità territoriali	prestazioni attese	Ricadute possibili nel PUG
SF1.4	sistema delle acque	rete delle acque principali, secondarie, reticolo minuto e canali	tutti	-conservare e potenziare il ruolo di corridoio ecologico della rete principale e secondaria escludendo frammentazioni della continuità ecologica spondale, alterazioni degli habitat presenti, interventi trasformativi -migliorare a qualità delle acque della rete in accordo eventuale con i consorzi di gestione e mediante azioni diffuse per la depurazione delle acque, la conservazione degli habitat e il loro potenziamento -riqualificare i tratti spondali degradati in corrispondenza dei punti scarico rilevati o rilevabili e in corrispondenza dei siti degli allevamenti di pianura -definire linee guida per 'buone pratiche' nella gestione delle acque, per potenziarne la qualità ecologica -liberare tutto ove possibile i tratti intubati	-potenziamento dei progetti volti alla formazione ed educazione ambientale ed alla creazione di circuiti pedonali di fruizione '-riconvertire ad aree naturali le aree estrattive in previsione lungo il taro e ri-orientamento delle parti non ancora attivate '-migliorare a qualità delle acque della rete in accordo con il consorzio e mediante azioni diffuse per la depurazione delle acque, la conservazione degli habitat e il loro potenziamento	Aumento delle superfici naturali e delle superfici per la fruizione, in specifico aumento delle aree di maggior naturalità -riduzione del consumo di risorse idriche -Riduzione criticità derivanti dalla presenza di attività incoerenti -individuazione e riduzione degli scarichi in recettore	Rete ecologica Azioni/disciplina del TR normativa prestazionale che orienti le misure di compensazione del TU/TR collegandole ad interventi nelle aree de nodi
		rete dei microbacini irrigui	APRt, APRc	-conservare e potenziare il ruolo dei microbacini artificiali agevolando il processo di rinaturalizzazione delle sponde al fine della conservazione delle zone umide presenti o potenzialmente attivabili	-potenziamento della gestione integrata tra ecosistemi acquatici, ripariali ed ecotonali , con potenziamento del sistema delle aree umide legate a stagni e bacini irrigui in particolare per quanto riguarda i nuovi bacini irrigui del consorzio lungo la fascia del Taro		
SF1.5-SF2.6		sistema dei crinali collinari	APRn, APRc (eccetto APRc7), APRt	-individuare areali di interesse e/o di fasce di tutela assoluta -escludere nuovi interventi edilizi/infrastrutturali nelle aree individuate; contenimento degli interventi per l'insediamento esistente -valutare l'impatto per eventuali infrastrutture tecnologiche indispensabili a sviluppo verticale e/o lineare ad elevato impatto, con formulazione di soluzioni dislocative diversificate alternative (antenne, tralicci, pali e relative linee di collegamento)	-potenziamento dei progetti volti alla formazione ed educazione ambientale ed alla creazione di circuiti pedonali di fruizione -valorizzazione del crinale lungo la valle del Ceno nell'ambito di una progettualità più ampia che lo colleghi al crinale ed al sito storico-culturale di Roccalanzona	-definire fasce di tutela -esclusione di nuova edificazione, ammissibilità per completamenti ove indispensabili -limitazione all'insediamento di nuovi impianti e infrastrutture	Azioni/disciplina del TR azioni/schede paesaggi
SF2.1	struttura dell'insediamento storico	edificato di interesse storico	tutti	-conservare i beni isolati storico-culturali, ovvero rete dei castelli, sistema delle case torre, sistema delle chiese, con identificazione areale del contesto storico-paesistico ad essi relativo e assunzione di misure, sia generali che sito specifiche, per la riqualificazione dei contesti degradati	valorizzazione di siti di valore storico e identitario legata ai siti di maggior interesse (castello Roccalanzona, Varano), al sistema museale (museo di Varano) ed a potenziali nodi di nuova valorizzazione, collegandoli a sistemi di dotazioni territoriali ed alla rete di fruizione d'area vasta	-Valorizzazione e potenziamento degli aspetti locali identitari in relazione alle permanenze storiche ed alle strutture territoriali storiche del sistema insediativo -conservazione delle strutture e delle tipologie di impianto anche in assenza di interventi di restauro o risanamento -conservazione del sistema delle pertinenze e degli accessi	Azioni/disciplina generale Progetti specifici
SF2.2		edificato sparso di interesse storico in TR		-conservare i caratteri e delle tipologie edilizie che hanno definito la strutturazione storica policentrica (tipologia casaforte, case torre, morfologie legate all'insediamento collinare) interessando il patrimonio diffuso di impianto e di valore documentario censito -conservare il sistema di accessibilità esistente, quasi ovunque di matrice storica ove privo di sostanziali alterazioni, con specifica attenzione ad eventuali nuovi carichi insediativi e relative esigenze trasformative -conservare le aree pertinenziali a verde e/o a corte agricola, sia come componente di qualificazione paesistica che con funzione ecologica(vedi SF1) in particolare nelle aree di pianura	- possibilità di recuperi diffusi, non estesi a tutto il territorio collinare in funzione dell'accessibilità,ed in ragione della disponibilità numerica dei volumi esistenti, flessibili in funzione delle tipologie e dei ridotti vincoli morfologici e spaziali delle strutture -rilocalizzazione delle strutture agricole incongrue e/o non tradizionali (de-sealing) -possibilità di ampliare le destinazioni funzionali in ragione di quanto sopra		Azioni/disciplina del TR azioni/schede paesaggi
SF2.3		Insediamento di interesse storico (centro storico e dei nuclei frazionali) in TU	APU	-conservare il patrimonio residuale di impianto storico costituente matrice della struttura dei centri e delle frazioni con azioni di riqualificazione non sostitutive -ricomporre con azioni sul sistema del verde lungo i fronti urbani o i limiti urbani individuati che necessitano riqualificazione o ricomposizione	-possibilità di ampliare le destinazioni funzionali -valorizzazione dell'identità locale dei diversi centri -valorizzazione delle sito e delle aree termali ottocentesche di Sant'Andrea Bagni		Azioni/disciplina del TR-TU azioni/schede paesaggi Progetti specifici/strategici
SF2.4		Viabilità storica, Via francigena e assi della centuriazione	tutti	-conservare dei tracciati, della riconoscibilità dei percorsi e delle relazioni con il sistema insediativo ed agricolo, in relazione al permanere della funzionalità, con specifica attenzione al tracciato della via Francigena -tutela della leggibilità dei tracciati e delle relazioni (compresi assi della	'-valorizzazione del tracciato di valenza nazionale della Francigena'-valorizzazione degli itinerari minori a supporto della rete ciclopedonale di fruizione e di collegamento tra i centri in appoggio sul reticolo minore	-conservazione dei tracciati, delle relazioni e dei manufatti che connotano il percorso-conservazione dei varchi e della leggibilità del percorso e dal percorso	Azioni/disciplina del TRazioni/schede paesaggiRete ecologica

SF di riferimento	strutture	componenti identificate in tavola	APU-APR	condizioni locali condizioni territoriali	opportunità locali opportunità territoriali	prestazioni attese	Ricadute possibili nel PUG
				centuriazione) E61on il contesto in presenza di eventuali e indispensabili interventi manutentivi di messa in sicurezza e/o modifica dei sedimi stradali -conservare i varchi presenti lungo i tracciati in funzione dell'interpretazione e leggibilità del paesaggio, escludendo alterazioni mediante edificazioni di tipo rurale o produttivo e/o inserimento di elementi infrastrutturali	storico		
SF2.5		Canali storici con valenza paesistica	APRc8, APRc7, APRc6, APU3, APRa	-conservare e riqualificare l'asta del Canale del Duca, di Medesano, della Salute, Canalazzo, con riassetto ambientale delle sponde e potenziamento delle dotazioni esistenti e della fruibilità	- formazione di percorsi in appoggio ai percorsi esistenti per implementazione della rete ciclopedonale		Progetti specifici di gestione legati a circuiti tematici Rete ecologica
SF2.6-SF1.5		sistema dei crinali collinari		vedere voce SF1	vedere voce SF1.5	vedi indicazioni di cui SF1	
SF2.7	Struttura paesistico identaria	Aree di valore paesistico specifico	APRn5, APRn7,APRn2, APRf8	-conservare le trame particellari, i reticoli idrografici e viari storici, i modelli localizzativi dell'insediamento storico, adottando criteri di crescita compatibili con l'impianto originario, valutando la posizione e l'eventuale aggregazione volumetrica, il contenimento delle modifiche allo skyline dell'insediamento esistente, rispettando il sistema degli accessi originari veicolari, salvaguardando la quantità e la qualità del verde -eliminare le strutture agricole incongrue e/o non tradizionali mediante interventi di de-sealing	-valorizzazione delle aree a fini fruitivi in relazione sia alle strutture portanti del sistema ambientale che delle componenti specifiche:versanti collinari valle Ceno di Le Bratte e Guarsoli, versanti di Roccalanzona, versanti di Monte Carvano e colla Saldone, valli del rio Manganello e Fontanone	-limitazioni alle modifiche per trame particellari, reticoli idrografici e viari, modelli insediativi originari, skyline dell'insediamento esistente, sistema degli accessi, sistema del verde -eliminazione strutture agricole incongrue e/o non tradizionali mediante interventi di de-sealing	Azioni/disciplina del TR azioni/schede paesaggi
SF2.8		Strade panoramiche e punti panoramici	tutti	-conservare la riconoscibilità dei siti per il valore paesistico ed identitario, e delle visuali dagli stessi e dai tratti panoramici riconosciuti, con misure volte a migliorane la leggibilità, a rimuoverne le detrazioni eventuali, mediante l'identificazione di areali e/o di discipline specifiche in funzione della tipologia del sito e del tratto -conservare i varchi presenti lungo i tracciati in funzione della interpretazione e leggibilità del paesaggio, escludendo alterazioni mediante edificazioni di tipo rurale o produttivo e/o inserimento di elementi infrastrutturali	-valorizzazione dei tracciati per la fruizione in accordo con le reti di progettualità sovralocali	-conservazione varchi e vedi indicazioni per aree di valore paesistico	Progetti specifici di gestione legati a circuiti tematici Rete ecologica
							Azioni/disciplina del TR
SF2.10		Luoghi del patrimonio identitario	APU,APRn5, APRn1,APRf8	Vedere voce precedente SF2.1	-individuazione dei siti e dei circuiti nell'ambito delle dotazioni del piano da valorizzare con progetti specifici, declinabili in relazione agli obiettivi del sito e del contesto di appartenenza -strutturazione del sistema di fruizione :organizzazione del sistema delle mete e dei luoghi, attraverso il miglioramento delle connettività e la qualificazione degli spazi fruibili, salvaguardia delle visuali sul paesaggio di valore, recupero delle strutture storiche, individuazione e conservazione dei loro spazi di pertinenza	vedi indicazioni per edificato di interesse storico	Rete ecologica Progetti specifici di gestione legati a circuiti tematici
SF3.1	Gerarchie e funzioni	tre centri : Medesano, Felegara, Ramiola, due frazioni: Sant'Andrea Bagni, Varano Marchesi	APU	-esigenza di diversificare ed unificare i centri nel ruolo collettivo che svolgono ed hanno sempre svolto di snodo tra il sistema della pianura e quello della collina '-necessità di riequilibrio dei ruoli dei cinque centri, non storicamente complementari ma derivanti dal policentrismo, con la riorganizzazione delle funzioni e delle dotazioni in un'ottica di utilizzo ottimale delle strutture esistenti -difficoltà nel recupero degli spazi pubblici di supporto ai tre sistemi urbani di fondovalle in relazione agli impatti dell'attraversamento da parte dell'asse di valle della SP357 -esigenza di sostegno al sistema commerciale ed ai servizi diffusi per la residienza	-possibilità di diversificazione dei ruoli in ragione delle localizzazioni e delle potenzialità che da esse derivano (medesano centro amministrativo, felegara centro produttivo, ramiola porta di di valle ceno e taro, sant'andrea centro termale, varano centro del sistema collinare) 'potenzialità per funzioni produttive per la rete di interconnessione infrastrutturale presente '-opportunità di qualificazione del sistema residenziale in relazione alla localizzazione ed al rapporto con il sistema	-recupero e qualificazione degli spazi pubblici di relazione '-potenziamento del sistema commerciale e dei servizi diffusi	Progetti specifici di PUG

SF di riferimento	strutture	componenti identificate in tavola	APU-APR	condizioni locali condizioni territoriali	opportunità locali opportunità territoriali	prestazioni attese	Ricadute possibili nel PUG
					ambientale		
SF3.2	Sistema produttivo	polarità del sistema produttivo : medesano/traguardo, medesano/cornaccina , felegara sud-fornace/felegara nord, ramiola/fascia taro	APU3, APU1	-esigenza di rigenerare e/o riqualificare per destinazioni produttive i tessuti esistenti in dismissione (felegara/fornace, medesano/traguardo) in relazione al contesto di appartenenza e nel quadro di una riduzione degli impatti ambientali sul contesto residenziale urbano del centro e sul sistema delle acque (felegara) -qualificare, contenere e compatibilizzare i poli esistenti con interventi di mitigazione e di potenziamento delle dotazioni ambientali con attenzione alle problematiche idrogeologiche ed ambientali (ramiola fascia taro/m. faieto estrattive), alla presenza della fascia fluviale del taro e/o di emergenze del sistema collinare, ai conflitti funzionali con i tessuti residenziali (le cornaccine/medesano, zona sud/felegara) -contenere gli sviluppi del sistema isolato (loc. carnevala, traguardo, pastoria), estrattivo di versante (cave m. faieto) o localizzato impropriamente (ramiola) -incentivare agli interventi sul patrimonio produttivo per migliorare il ciclo dell'acqua e ridurre i consumi energetici -introduzione di misure di mitigazione per le aree di pertinenza dei lotti industriali, utilizzate per stoccaggio o altre attività impattanti sulla qualità urbana, e per i fronti degli stabilimenti relazionati con il paesaggio agricolo -ridurre con azioni mitigative gli effetti delle isole di calore esistenti o potenzialmente tali con implementazione del verde a vantaggio del benessere microclimatico urbano (felegara, medesano)	-potenziamento del polo produttivo di felegara confermandone la funzione 'distribuzione e integrazione del sistema produttivo nel sistema urbano, con ridotte situazioni di isolamento -possibilità di premialità in caso di operazioni di de-sealing, anche parziale, e/o di rilocalizzazione in aree idonee, per i casi di vulnerabilità da dissesto o rischio idraulico dei luoghi di decollo e/o di completa incompatibilità ambientale, o di dismissione/abbandono -potenzialità connesse ai recuperi ambientali del sistema estrattivo e produttivo in fascia fluviale	-recupero prioritario dei siti dismessi -potenziamento e compatibilizzazione ambientale e funzionale dei poli esistenti -contenimento dello sviluppo dei siti isolati -introduzione di misure di sostenibilità per gli interventi anche su esistente -riduzione interferenze SP357 con tessuti urbani dei centri principali -alleggerimento flussi mediante tangenziale	Progetti specifici Azioni/disciplina generale azioni/schede paesaggi
SF3.3	reti infrastrutturali	sistema autostradale e collegamenti sovralocali	APRa1, APRa2,APRc7,APRc8,APRc6,APU1,APU3,APU4	-difficoltà e criticità nei tratti di attraversamento di tutti i centri di fondovalle ove la rete viaria principale di transito intercetta le stesse aree urbane e interferisce con la fruibilità e la qualità degli assi centrali ove si addensano le funzioni di servizio pubblico e privato --scarsa possibilità di consolidamento e qualificazione degli spazi urbani centrali in presenza dei flussi di transito attuali, necessità quindi sia di contenere e/o ridurre i flussi e di formare spazi pubblici di qualità in localizzazione protetta -necessità di mitigazione dell'impatto delle infrastrutture sovralocali negli attraversamenti urbani (viabilità) e periurbani (linea ferroviaria) -necessità di ricomposizione della cesura dell'asse autostradale -necessità di tutela di aree di particolare vulnerabilità degli acquiferi	-funzionalità consolidata della rete di collegamento del comune a livello sovralocale, con conservazione e potenziamento possibile del suo ruolo di snodo '-opportunità di alleggerimento dei flussi con un sistema tangenziale urbano (previsione sovralocale)		Progetti specifici
		sistema ferroviario	APRa1, APRa2,APRc7,APRc8,APRc6,APU1,APU3,APU4		-opportunità di trasformazione delle fermate del TPL in luoghi di interscambio modale	-potenziamento ruolo stazioni	Progetti specifici
		infrastruttura locale	APU	-esigenza di ridurre la commistione spazi pubblici spazi/sosta per presenza dei flussi di transito occupando spazi urbani centrali potenzialmente fruibili -qualificare l'accessibilità urbana con recupero dei luoghi di ingresso ai centri urbani in tutti e tre i centri di fondovalle -frammentazione ed incompletezza del sistema percorsi ciclopedonali urbani e necessità di maggiore integrazione con quelli extraurbani, riducendone le interferenze -migliorare la sicurezza stradale in specifico operando sui nodi critici e/o intervenendo con zone a traffico rallentato o ridotto (zone 30)	-qualità dei tracciati stradali di livello comunale e sovralocale, tutti di matrice storica , che hanno mantenuto un'integrità ed un rapporto con il contesto ancora significative; -potenzialità legata ai percorsi di fruzione del parco del taro (anello con comune di collecchio)	-esigenza di riduzione delle interferenze -miglioramento della sicurezza stradale (nodi critici) -qualificare l'accessibilità urbana con recupero dei luoghi di ingresso -completamento del sistema percorsi ciclopedonali urbani ed integrazione con quelli extraurbani	Progetti specifici
SF3.4	tessuti e dotazioni	mobilità ciclopedonale	tutti	-completare le reti ciclopedonali in coerenza con il sistema ambientale e con il funzionamento di servizio ai centri ed alle frazioni	-sviluppare la mobilità sostenibile connessa alle di collegamento tra i centri ed alle reti di lunga percorrenza o di fruizione sovralocali		Progetti specifici

SF di riferimento	strutture	componenti identificate in tavola	APU-APR	condizioni locali condizioni territoriali	opportunità locali opportunità territoriali	prestazioni attese	Ricadute possibili nel PUG
		struttura delle dotazioni	APU	-riorganizzare i servizi del sistema esistente in termini qualitativi con potenziamento degli spazi pubblici di relazione in funzione del consolidamento del ruolo identitario dei diversi centri, e della funzionalità quali punti di aggregazione e riferimento della comunità -esigenza potenziamento delle dotazioni scolastiche per felegara '-necessità di riorganizzazione dei servizi con potenziamento della funzione pubblica dell'asse centrale a felegara 'collegamenti funzionali con il parco del taro mediante il sistema del verde del t dordone ''-necessità di riconnessione dei due sistemi insediativi a nord e sud della SP357 a ramiola, attraverso il sistema del verde del r. manganello '-riqualificazione del sistema delle dotazioni al cimitero di Varano	-dotazioni adeguate in tutte i centri e frazioni -buona rete urbana del verde, con necessità solo di parziali potenziamenti, e potenzialità, legate alle dimensioni delle singole aree, atta a costuituire una rete collegata mediante percorsi ciclopedonali al territorio esterno permettendo una permeabilità della fruzione alle risorse ambientali '-potenzialità del sistema del verde pubblico di medesano (parco Campanara) e del sistema del verde legato all'asse delle terme a sant'andrea bagni	-potenziamento e qualificazione diversificata delle dotazioni nei centri-potenziamento del sistema del verde pubblico	Azioni/disciplina generale azioni/schede paesaggi progetto rete ecologica
		sistema della residenza	APU	-migliorare la qualità edilizia (profilo energetico e sismico) e conservare l'organizzazione dell'insediamento consolidato, mediante disciplina prestazionale generale e/o incentivi specifici eccedenti e/o alternativi a quelli della normativa nazionale -conservare e potenziare le dotazioni ecologico-ambientali esistenti nel tessuto urbanizzato mediante disciplina prestazione apposita e/o incentivi specifici .-contenere l'effetto delle isole di calore –vedi punto SF3.2 -ricomporre le fasce di margine completando, riplasmando, riprogettando le aree a verde per ridefinirne la funzione di interfaccia con il territorio rurale anche attraverso la riplasmazione dei limiti del TU individuati come 'da ridefinire' - recupero tessuti di impianto storico di Medesano e valorizzazione dell'area del Poggio in concorrenza con l'accesso urbano da sud, -intervenire nelle aree 'morbide' dei tessuti consolidati dove sono presenti situazioni di obsolescenza, sottoutilizzo, incoerenza funzionale del patrimonio edilizio -potenziare la dotazione di edilizia residenziale sociale ERS	-possibilità di valorizzare la dotazione ecosistemica dei tessuti esistenti in relazione alla distribuzione e dimensione del verde privato -prevedere progetti pilota specifici di rigenerazione urbana che coinvolgano aree per residenza sociale (ERS) e che possano definire linee guida prestazionali da estendere agli interventi privati	-efficientamento energetico dell'edilizia , efficientamento sismico -conservare e potenziare le dotazioni ecologico-ambientali esistenti nel tessuto urbanizzato -ricomporre le fasce di margine completando, riplasmando, riprogettando le aree a verde n concorrenza dei limiti del TU da ridefinire -intervenire nelle aree 'morbide' dei tessuti consolidati -potenziare la dotazione di edilizia residenziale sociale ERS	Azioni/disciplina generale azioni/schede paesaggi Progetti specifici
SF4.1	dissesto idrogeologico		APRn, APRt, APRf,APRc eccetto APRc6, APRc7	-ridurre la vulnerabilità idrogeologica degli insediamenti di fascia fluviale diffusa in presenza di situazioni di interessamento della fascia fluviale del Taro da parte di alluvioni frequenti, con alcune aree edificate caratterizzate da forme di dissesto o da pericolosità idraulica elevata -aumentare la capacità di deflusso dell'alveo di piena e ripristinare la funzionalità morfologica favorendo un assetto di equilibrio dinamico salvaguardando la naturale evoluzione e sviluppando interventi di riqualificazione integrata funzionali anche al potenziamento della capacità di laminazione nelle aree di pertinenza fluviale -classificazione sismica di tutte le zone urbanizzate come zone stabili con solamente due porzioni di S.Andrea Bagni e una porzione marginale di Ramiola classificate come zone di attenzione per instabilità (Livello 2). -contenere e gestire le situazioni di dissesto di versante e lineari lungo il reticolo minore mediante una manutenzione continuativa e coordinata con le attività agroforestali del territorio agricolo		-ridurre la vulnerabilità idrogeologica degli insediamenti di fascia fluviale -ridurre la pericolosità sismica nelle zone di S.Andrea Bagni e parte di Ramiola -coordinare la gestione del territorio con la mitigazione delle situazioni di pericolosità idrogeologica -ridurre interventi con impatti ambientali nelle aree di vulnerabilità degli acquiferi	Azioni/disciplina generale Azioni da coordinare con autorità di bacino
SF4.2	inquinamenti specifici	acustico	APU	--contenere e limitare le diffuse situazioni di accostamenti critici in funzione dei livelli normativi previsti legate a condizionalità specifiche -contenere le ricadute degli impatti acustici delle infrastrutture viabilistiche sui tessuti insediativi residenziali e di servizio		-contenere e limitare le situazioni di accostamenti critici -contenere gli impatti acustici delle infrastrutture viabilistiche	Azioni/disciplina generale
		elettrosmog	APRt4,	- assumere misure per ridurre le possibili ricadute sui tessuti residenziali e sui siti	-potenzialità legata alla localizzazione attuali dei siti	- limitare la diffusione delle antenne	

SF di riferimento	strutture	componenti identificate in tavola	APU-APR	condizioni locali condizioni territoriali	opportunità locali opportunità territoriali	prestazioni attese	Ricadute possibili nel PUG
			APRt3, APRn1, APRc6, APU1	sensibili, legate all'eventuale maggiore diffusione delle antenne radiotelevisive e per la telefonia nelle aree urbane	antenne, compatibile con l'assetto del sistema insediativo '-assenza di linee ad alta tensione	radiotelevisive e per la telefonia nelle situazioni di vulnerabilità	
		luminoso	tutti	-introduzione di misure prestazionali ambientali per il contenimento delle emissioni luminose in particolare per le aree produttive		-introduzione di misure prestazionali per il contenimento delle emissioni luminose	
		attività produttive	APRc, APRt, APRa	-ridurre le ricadute delle attività agricole intensive	-promozione di progetti specifici per impianti di cogenerazione a biogas negli allevamenti e degli scarti agro-alimentari individuando soluzioni autonome o collettive, in funzione del bacino di gravitazione 'assenza attuale di attività produttive a rischio	-ridurre le ricadute delle attività agricole intensive -contenere le superfici impermeabilizzate, estendere uso coperture verdi -mitigare gli effetti isola di calore e utilizzare sistemi passivi di raffrescamento '-garantire la maggiore autosufficienza energetica delle singole strutture '-incentivare le comunità energetiche per comparto '-incentivare il trattamento unitario degli scarichi con specifica attenzione al rapporto con le falde '-imporre uso di vasche di raccolta e riutilizzo delle acque ad supporto dell'invarianza idraulica	
		reti infrastrutturali specifiche	APU, APRc6/7/8, APRf7/6	-interferenze significative del sistema di distribuzione regionale di metano e altri carburanti (reti metanodotto/oledotto, centrali) in particolare a Ramiola		-riduzione con fasce delle interferenze del sistema di distribuzione del metano	
	rifiuti	rifiuti urbani, amianto	tutti	-favorire l'utilizzo di "materie prime seconde" (ad esempio quelle derivanti dal recupero e dal trattamento di rifiuti inerti da demolizione edilizia tramite idonei impianti di riciclaggio)'-indicazione programmatica volta all'esecuzione del censimento dei fabbricati con coperture in amianto	-andamento ottimale della raccolta e del riciclo	-favorire l'utilizzo di "materie prime seconde"	
SF4.3	sicurezza stradale		~~APRa, APU4~~	-ridurre e mitigare con interventi mirati le situazioni puntuali di criticità lungo la rete esistente, coordinandoli alla riorganizzazione della stessa in funzione degli interventi di livello sovralocale e locale previsti (tangenziale)		-ridurre e mitigare con interventi mirati le situazioni puntuali di criticità lungo la rete esistente, coordinandoli alla riorganizzazione della stessa in funzione degli interventi di livello sovralocale e locale previsti (tangenziale)	Progetti specifici
SF4.4	microclima		APU1, APU3, APU4	-riduzione degli effetti locali delle isole di calore legate esclusivamente al sistema produttivo '-riduzione degli effetti locali delle isole di calore legate esclusivamente al sistema produttivo '-contenere le emissioni sia residenziali che produttive e/o compensarne almeno parzialmente gli effetti ai fini del processo di decarbonizzazione	-dotazione elevata di verde urbano privato e di verde pubblico arborata -bilancio parzialmente positivo emissioni-assorbimenti per il settore agricolo (AFOLU)	-riduzione degli effetti locali delle isole di calore legate esclusivamente al sistema produttivo	
SF4.4	ciclo delle acque	acqua	tutti	-contenimento e recupero della risorsa mediante disciplina prestazionale volta a regolamentare la raccolta, l'adduzione ed il recupero delle acque reflue e meteoriche, con declinazioni diversificate per tutti gli interventi trasformativi, anche in funzione della diversa localizzazione territoriale -conservazione e potenziamento della permeabilità urbana e territoriale mediante disciplina regolamentare che integri e completi le politiche di contenimento del consumo di suolo, definendo parametri declinati e diversificati a livello territoriale	-presenza diffusa di pozzi e pozzi idropotabili e/o di sorgenti di acque a chimismo peculiare	-contenimento e recupero della risorsa mediante sistemi di accumulo -conservazione e potenziamento della permeabilità urbana e -estensione della rete fognaria	Azioni/disciplina generale
		reflui	APRc,APRt,APRn	-progressiva riduzione delle aree non servite da sistemi adeguati di depurazione o smaltimento dei reflui in funzione della tutela anche del sistema degli acquiferi	-presenza estensiva di aree ad elevata vulnerabilità degli acquiferi profondi		

3.3 Sintesi: scenario attuale e scenario tendenziale di riferimento

3.3.1 Premessa: stato della pianificazione vigente

Parlare oggi di uno *scenario tendenziale di riferimento è difficile specie alla luce* della nuova legge regionale impone una progressiva, ma rapida sostituzione della pianificazione urbanistica attuale (scaduti nel 2021). Al di là delle specifiche ragioni locali, le scelte del PRG, sono comunque vigenti e negli spazi concessi dal regime transitorio della LR24/17, in attesa del PUG, possono trovare attuazione, in misura sempre più contenuta visto l'approssimarsi della scadenza, e con le modalità previste dalla legge.
Il Comune di Medesano è dotato degli strumenti urbanistici previsti dalla LR.20/2000 e smi approvati con delibere di C.C. n. 101 del 28.10.2004 (Piano Strutturale Comunale), n. 66 del 28.04.2004 (Regolamento Urbanistico Edilizio). Il primo Piano Operativo Comunale (2005-2010) è stato approvato con delibera di C.C. n.111 del 22.12.2005, cui sono seguite 10 Varianti al PSC, 11 Varianti del RUE e 9 Varianti al POC che non hanno modificato sostanzialmente gli orientamenti del piano del 2005, potendo quindi dire che la strumentazione urbanistica ha circa un ventennio di vita.
La definizione di uno scenario tendenziale di riferimento è funzionale alla valutazione delle scelte della Strategia, al fine di capire se riusciranno ad essere orientate a percorre una strada alternativa e innovativa o se invece limiteranno a a muoversi in un binario prefigurato da scelte esterne o dalle logiche precedenti.

Complessivamente lo stato attuativo della pianificazione vede la seguente situazione che risulta distribuita in modo equivalente tra i vari centri e che denuncia un livello elevato di mancata attuazione:

	Ster attuata (mq)	Ster non attuata (mq)	Ster prevista totale (mq)
residenziale	237225	910187	1147411
inc %	20,67%	79,33%	100,00%
non residenziale (produttivo, commerciale , terziario-ricettivo	579056	317548	896604
inc %	64,58%	35,42%	100,00%
totale	816281	1227735	2044016

Sintesi dello stato attuativo: scenario tendenziale di riferimento

Rispetto alle dotazioni di servizi (che escludono le dotazioni ricadenti nelle nuove aree di espansione inattuate) la quantità per abitante risulta adeguata; il sistema delle dotazioni territoriali è di circa 42 mq/ab, di poco maggiore rispetto alle dotazioni minime necessarie (40 mq/ab). Esse sono per la maggior parte destinate a verde e sport, seguite dai parcheggi pubblici e le attrezzature scolastiche, e chiudendo con le attrezzature di interesse comunale.

situazione delle dotazioni di servizi per centro e per tipologia

	abitanti	interesse comune	mq/ab	Attrezzature scolastiche	mq/ab	Attrezzature religiose e parrocchiali	mq/ab	Attrezzature sportive	mq/ab	Verde pubblico	mq/ab	parcheggi	mq/ab
Medesano	4.735	21.016	4,4	16.410	3,5	10.046	2,1	36.888	7,8	101.339	21,4	30.554	6,5
Felegara	2.713	311	0,1	12.312	4,5	1.479	0,5	35.794	13,2	45.587	16,8	13.972	5,2
S. Andrea	1.617	9.140	5,7	9.590	5,9	4.757	2,9	14.493	9,0	2.302	1,4	9.298	5,8
Ramiola	1.105			12.018	10,9	5.631	5,1	13.489	12,2	7.053	6,4	12.912	11,7
Varano Marchesi	605			3.360	5,6	21.997	36,4		0,0	161	0,3	1.087	1,8
totale	10775	30.467	2,8	53.690	5,0	43.910	4,1	100.664	9,3	156.442	14,5	67.823	6,3

3.3.2 Bilanci dello scenario di riferimento

Scenario tendenziale consumo di suolo

consumo di suolo -scenario tendenziale ha	esistente		tendenziale	
suolo consumato dei tessusto consolidati (esclusa viabilità)	613,47			
suolo in fase di trasformazione (polo logistico, aree art 4)		45,66		
previsioni non attuate per residenza, commerciale, terziario			91,02	
produttivo previsioni non attuate			31,75	
viabilità tangenziale				21,35
totali			122,77	21,35
	659,13		803,25	
aumento consumo			21,9%	

situazione delle dotazioni ecologiche per tipologia

	ha	inc % STer
servizi ecosistemici 'Servizio Qualità dell'habitat'	3890	43,9%
dotazioni ecologiche del PSC vigente	45	0,5%
verde privato tutelato dal PSC vigente	53	0,6%
verde pubblico del PSC vigente	16	0,2%
	4003	45,2%
Aumento delle dotazioni ecologiche	+2.9%	

Bilancio dotazioni e qualità dei servizi

	centri (APU)	Medesano	% tot comune	Felegara	% tot comune	S. Andrea	% tot comune	Ramiola	% tot comune	Varano Marchesi	% tot comune	totale
dotazioni di servizi	interesse comune	21016	69,0%	311	1,0%	9140	30,0%		0,0%		0,0%	30467
	Attrezzature scolastiche	16410	30,6%	12312	22,9%	9590	17,9%	12018	22,4%	3360	6,3%	53690
	Attr. religiose e parrocchiali	10046	22,9%	1479	3,4%	4757	10,8%	5631	12,8%	21997	50,1%	43910
	Attrezzature sportive	36888	36,6%	35794	35,6%	14493	14,4%	13489	13,4%		0,0%	100664
	Verde pubblico	101339	64,8%	45587	29,1%	2302	1,5%	7053	4,5%	161	0,1%	156442
	parcheggi	30554	45,0%	13972	20,6%	9298	13,7%	12912	19,0%	1087	1,6%	67823
	totale servizi	**216253**	**47,7%**	**109455**	**24,2%**	**49580**	**10,9%**	**51103**	**11,3%**	**26605**	**5,9%**	**452996**
	abitanti al 31/12/2021	4735	43,9%	2713	25,2%	1617	15,0%	1105	10,3%	605	5,6%	10775
	dotazione procapite di servizi	**45,7**		**40,3**		**30,7**		**46,2**		**44,0**		**42,0**
		equilibrata		**equilibrata/ buona**		**deficitaria**		**disfunzionale**		**disfunzionale**		
dotazioni ecosistemiche	servizi ecosistemici risorse	14235	11,6%	28071	22,9%	26249	21,4%	21897	17,9%	32164	26,2%	122616
	dotazioni a verde PSC	11719	15,3%	28388	37,0%	11808	15,4%	16038	20,9%	8769	11,4%	76722
	verde privato tutelato da PSC	100826	51,1%	1058	0,5%	18783	9,5%	45957	23,3%	30803	15,6%	197427
	totale	**126780**	**11,6%**	**57517**	**22,9%**	**56840**	**21,4%**	**83892**	**17,9%**	**71736**	**26,2%**	**396766**
	dotazione procapite	**26,8**		**21,2**		**35,2**		**75,9**		**118,6**		**36,8**
		equilibrata		**equilibrata**		**equilibrata**		**buona**		**maggiorata**		
bilancio qualità dotazione dei servizi	accessibilità pedonale delle dotazioni a servizi	**equilibrata**		**equilibrata**		**disfunzionale**		**disfunzionale**		**equilibrata**		
	qualità delle dotazioni (strutture e spazi liberi a verde)	**equilibrata / buona**		**equilibrata / buona**		**deficitaria**		**equilibrata**		**equilibrata**		
	giudizio complessivo	**equilibrata connessioni da qualificare**		**equilibrata da potenziare puntualmente e qualificare connessioni**		**deficitaria da integrare riorganizzare connessioni**		**disfunzionale nei collegamenti**		**disfunzionale da potenziare puntualmente**		

4. CONTENUTI E OBIETTIVI DEL PIANO

4.1 Obiettivi del PUG e la Strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale

Il Piano in ottemperanza alla legge, con il supporto del quadro dei condizionamenti definito dalla Valsat (cap.3) e degli esiti della prima fase del processo partecipativo, ha definito *la Strategia per il miglioramento della qualità urbana la sostenibilità degli interventi*, il cui scopo è "rafforzare l'attrattività e competitività dei centri urbani e del territorio, elevandone la qualità insediativa ed ambientale".
Gli obiettivi del PUG devono rispondere quindi sia alle condizioni che il PUG si è posto nel Quadro dei condizionamenti, sia rispetto agli obiettivi previsti dalla LR24/17.

OG.1 valorizzare l'identità delle principali polarità funzionali, sia all'interno del comune, sia rispetto all'area vasta	OS1.1.	1.1 Attivare politiche territoriali condivise sulle principali tematiche di area vasta
	OS1.2	1.2 Rafforzare l'identità urbana attraverso l'identificazione e qualificazione di un sistema di luoghi di riferimento
	OS1.3	1.3 Sviluppare il sistema produttivo (tra sinergie di livello sovralocale e specializzazione delle emergenze comunali)
OG.2 rafforzare l'armatura urbana attraverso il miglioramento della qualità degli insediamenti ed il contenimento del consumo di suolo	OS2.1	2.1 Qualificare e potenziare il sistema della città pubblica e la dotazione dei servizi di base
	OS2.2	2.2 Riqualificazione della viabilità esistente e sviluppo della mobilità sostenibile
	OS2.3	2.3 Qualificare il tessuto consolidato
OG.3 potenziare la qualità, la funzionalità e la fruibilità del territorio rurale e del paesaggio	OS3.1	3.1 Supportare ed incentivare l'agricoltura sostenibile legata al territorio
	OS3.2	3.2 Qualificare il sistema insediativo diffuso
	OS3.3	3.3 Recuperare e valorizzare la struttura del paesaggio
OG.4 incrementare la capacità di adattamento e di resilienza dei sistemi urbani e territoriali	OS4.1	4.1 Migliorare la funzionalità ecologica, potenziare la biodiversità e agevolare la funzionalità dei servizi ecosistemici territoriali
	OS4.2	4.2 Incentivare la capacità di adattamento e di resilienza dell'ambiente urbano e del sistema insediativo

Gli obiettivi del PUG devono rispondere quindi sia alle condizioni che il PUG si è posto nel Quadro dei condizionamenti di cui al capitolo precedente, sia rispetto agli obiettivi previsti dalla LR24/17.
A seguire la Strategia definita dal Piano viene sinteticamente riportata nella tabella che individua gli obiettivi declinandoli in orientamenti strategici e azioni specifiche funzionali alle problematiche derivanti dalla diagnosi dello scenario attuale. I quattro obiettivi definiti a livello strategico trovano riscontro nei condizionamenti e nelle situazioni critiche emerse nella valutazione di cui al cap.2/3.

Dal punto di vista operativo, la tabella **obiettivi- strategia-quadro dei condizionamenti**, è alla base delle azioni della Strategia, e assume validità - insieme alla tavola del Quadro dei condizionamenti che ne territorializza le ricadute- anche ai fini della successiva valutazione di Accordi Operativi che vengano proposti in fase attuativa del piano al di fuori delle aree ove il PUG li prevede espressamente in disciplina.
Gli A.O. proposti dal PUG e quelli che venissero proposti in fase attuativa dovranno sia rispondere alle **condizioni** poste dalle indicazioni che seguono per requisiti e Ambiti paesaggistici urbani e rurali, sia cogliere e declinare adeguatamente le **opportunità** prospettate.
Nella Tabella che segue gli obiettivi strategici del Piano sono messi a confronto con i 7 obbiettivi dell'art.1 della L.R.24/17 . Emerge che ogni obiettivo posto dal Piano ottempera, in forma più o meno rilevante, agli obiettivi posti dalla Legge regionale, segno di una visione che integra i processi di trasformazione a politiche di miglioramento complessivo dell'ambiente, tenendo anche conto degli elementi di connettività tra tessuti urbani e rurali.

TABELLA 2A - OBBIETTIVI STRATEGICI E QUADRO DEI CONDIZIONAMENTI

OBIETTIVO GENERALE-OG		OBIETTIVO SPECIFICO-OS	AZIONE STRATEGICA	RAPPORTO CON IL QUADRO DEI CONDIZIONAMENTI
OG.1 valorizzare l'identità delle principali polarità funzionali, sia all'interno del comune, sia rispetto all'area vasta	**OS1.1.**	1.1 Attivare politiche territoriali condivise sulle principali tematiche di area vasta	1.1.1 Individuazione dei temi di rilievo sovracomunale	condizioni 'esigenza di diversificare ed unificare i centri nel ruolo collettivo che svolgono ed hanno sempre svolto di snodo tra il sistema della pianura e quello della collina -conservzione e tutela delle relazioni ambientali e funzionali (reti di percorsi) della fascia del Taro con il Parco dei boschi di Carrega -coordinare le indicazioni normative per l'alta pianura alle indicazioni della rete ecologica provinciale; opportunità 'potenzialità per funzioni produttive per la rete di interconnessione infrastrutturale presente '-opportunità di qualificazione del sistema residenziale in relazione alla localizzazione ed al rapporto con il sistema ambientale -funzionalità consolidata della rete di collegamento del comune a livello sovralocale, con conservazione e potenziamento possibile del suo ruolo di snodo '-opportunità di alleggerimento dei flussi con un sistema tangenziale urbano (previsione sovralocale) -opportunità di trasformazione delle fermate del TPL in luoghi di interscambio modale -sviluppare la mobilità sostenibile connessa alle di collegamento tra i centri ed alle reti di lunga percorrenza o di fruizione sovralocali '-valorizzazione del tracciato di valenza nazionale della Francigena'-valorizzazione degli itinerari minori a supporto della rete ciclopedonale di fruizione e di collegamento tra i centri in appoggio sul reticolo minore storico -valorizzazione delle potenzialità legate ai sistemi di fruizione naturalistica e culturale correlati alle reti sovralocali -conservare e potenziare i corridoi ecologici rappresentati dalla rete principale escludendo frammentazioni della continuità ecologica, alterazioni degli habitat presenti, interventi trasformativi'-interventi volti alla manutezione del territorio, con particolare attenzione alla messa in rete dei poli di maggiore naturalità, ai circuiti locali e sovralocali collinari esistenti e potenziali ed a quelli del Parco del Taro, agganciandoli al sistema di lunga percorrenza della via Francigena
	OS1.2	1.2 Rafforzare l'identità urbana attraverso l'identificazione e qualificazione di un sistema di luoghi di riferimento	1.2.1 Definizione delle polarità e del ruolo funzionale dei sistemi insediativi	condizioni ''-necessità di riequilibrio dei ruoli dei cinque centri, non storicamente complementari ma derivanti dal policentrismo, con la riorganizzazione delle funzioni e delle dotazioni in un'ottica di utilizzo ottimale delle strutture esistenti -difficoltà nel recupero degli spazi pubblici di supporto ai tre sistemi urbani di fondovalle in relazione agli impatti dell'attraversamento da parte dell'asse di valle della SP357 -esigenza di sostegno al sistema commerciale ed ai servizi diffusi per la residienza opportunità -possibilità di diversificazione dei ruoli in ragione delle localizzazioni e delle potenzialità che da esse derivano (medesano centro amministrativo, felegara centro produttivo, ramiola porta di di valle ceno e taro, sant'andrea centro termale, varano centro del sistema collinare)
	OS1.3	1.3 Sviluppare il sistema produttivo (tra sinergie di livello sovralocale e specializzazione delle emergenze comunali)	1.3.1 Consolidamento e valorizzazione dei sistemi produttivi strategici	condizioni -esigenza di rigenerare e/o riqualificare per destinazioni produttive i tessuti esistenti in dismissione (felegara/fornace, medesano/traguardo) in relazione al contesto di appartenenza e nel quadro di una riduzione degli impatti ambientali sul contesto residenziale urbano del centro e sul sistema delle acque (felegara) -qualificare, contenere e compatibilizzare i poli esistenti con interventi di mitigazione e di potenziamento delle dotazioni ambientali con attenzione alle problematiche idrogeologiche ed ambientali (ramiola fascia taro/m. faieto estrattive), alla presenza della fascia fluviale del taro e/o di emergenze del sistema collinare, ai conflitti funzionali con i tessuti residenziali (le cornaccine/medesano, zona sud/felegara) -contenere gli sviluppi del sistema isolato (loc. carnevala, traguardo, pastoria), estrattivo di versante (cave m. faieto) o localizzato impropriamente (ramiola) -incentivare agli interventi sul patrimonio produttivo per migliorare il ciclo dell'acqua e ridurre i consumi energetici -introduzione di misure di mitigazione per le aree di pertinenza dei lotti industriali, utilizzate per stoccaggio o altre attività impattanti sulla qualità urbana, e per i fronti degli stabilimenti relazionati con il paesaggio agricolo -ridurre con azioni mitigative gli effetti delle isole di calore esistenti o potenzialmente tali con implementazione del verde a vantaggio del benessere microclimatico urbano (felegara, medesano) 'opportunità -potenziamento del polo produttivo di felegara confermandone la funzione 'distribuzione e integrazione del sistema produttivo nel sistema urbano, con ridotte situazioni di isolamento -possibilità di premialità in caso di operazioni di de-sealing, anche parziale, e/o di rilocalizzazione in aree idonee, per i casi di vulnerabilità da dissesto o rischio idraulico dei luoghi di decollo e/o di completa incompatibilità ambientale, o di dismissione/abbandono -potenzialità connesse ai recuperi ambientali del sistema estrattivo e produttivo in fascia fluviale
OG2 rafforzare l'armatura urbana attraverso il	**OS2.1**	2.1 Qualificare e potenziare il sistema della città pubblica e la dotazione dei servizi di base	2.1.1 Qualificazione diffusa del sistema delle dotazioni territoriali esistenti e della relativa accessibilità	condizioni -riorganizzare i servizi del sistema esistente in termini qualitativi con potenziamento degli spazi pubblici di relazione in funzione del consolidamento del ruolo identitario dei diversi centri, e della funzionalità quali punti di aggregazione e riferimento della comunità 'collegamenti funzionali con il parco del taro mediante il sistema del verde del t dordone opportunità -dotazioni adeguate in tutte i centri e frazioni

miglioramento della qualità degli insediamenti ed il contenimento del consumo di suolo				-buona rete urbana del verde, con necessità solo di parziali potenziamenti, e potenzialità, legate alle dimensioni delle singole aree, atta a costituire una rete collegata mediante percorsi ciclopedonali al territorio esterno permettendo una permeabilità della fruzione alle risorse ambientali
			2.1.2 Interventi mirati di potenziamento e specializzazione delle dotazioni	condizioni -esigenza potenziamento delle dotazioni scolastiche per felegara '-necessità di riorganizzazione dei servizi con potenziamento della funzione pubblica dell'asse centrale a felegara ''-necessità di riconnessione dei due sistemi insediativi a nord e sud della SP357 a ramiola, attraverso il sistema del verde del r. manganello '-riqualificazione del sistema delle dotazioni al cimitero di Varano opportunità '-potenzialità del sistema del verde pubblico di medesano (parco Campanara) e del sistema del verde legato all'asse delle terme a sant'andrea bagni
			2.1.3 Misure per la promozione dell'integrazione sociale ed il potenziamento delle politiche abitative	condizioni -potenziare la dotazione di edilizia residenziale sociale ERS ERS **entro un tetto di 100 alloggi**
	OS2.2	2.2 Riqualificazione della viabilità esistente e sviluppo della mobilità sostenibile	2.2.1 Interventi di completamento/qualificazione della viabilità esistente e di incremento della sicurezza stradale	condizioni -difficoltà e criticità nei tratti di attraversamento di tutti i centri di fondovalle ove la rete viaria principale di transito intercetta le stesse aree urbane e interferisce con la fruibilità e la qualità degli assi centrali ove si addensano le funzioni di servizio pubblico e privato --scarsa possibilità di consolidamento e qualificazione degli spazi urbani centrali in presenza dei flussi di transito attuali, necessità quindi sia di contenere e/o ridurre i flussi e di formare spazi pubblici di qualità in localizzazione protetta -ridurre e mitigare con interventi mirati le situazioni puntuali di criticità lungo la rete esistente, coordinandoli alla riorganizzazione della stessa in funzione degli interventi di livello sovralocale e locale previsti (tangenziale)
			2.2.2 Qualificazione e potenziamento della rete dei percorsi dolci urbani ed extra-urbani	condizioni -completare le reti ciclopedonali in coerenza con il sistema ambientale e con il funzionamento di servizio ai centri ed alle frazioni -esigenza di ridurre la commistione spazi pubblici spazi/sosta per presenza dei flussi di transito occupando spazi urbani centrali potenzialmente fruibili -qualificare l'accessibilità urbana con recupero dei luoghi di ingresso ai centri urbani in tutti e tre i centri di fondovalle -frammentazione ed incompletezza del sistema percorsi ciclopedonali urbani e necessità di maggiore integrazione con quelli extraurbani, riducendone le interferenze -migliorare la sicurezza stradale in specifico operando sui nodi critici e/o intervenendo con zone a traffico rallentato o ridotto (zone 30) opportunità -potenzialità legata ai percorsi di fruzione del parco del taro (anello con comune di collecchio) -qualità dei tracciati stradali di livello comunale e sovralocale, tutti di matrice storica , che hanno mantenuto un'integrità ed un rapporto con il contesto ancora significative;
	OS2.3	2.3 Qualificare il tessuto consolidato	2.3.1Conservazione e valorizzazione i beni storico-testimoniali	condizioni -conservare il patrimonio residuale di impianto storico costituente matrice della struttura dei centri e delle frazioni con azioni di riqualificazione non sostitutive -ricomporre con azioni sul sistema del verde lungo i fronti urbani o i limiti urbani individuati che necessitano riqualificazione o ricomposizione -conservare i beni isolati storico-culturali, ovvero rete dei castelli, sistema delle case torre, sistema delle chiese, con identificazione areale del contesto storico-paesistico ad essi relativo e assunzione di misure, sia generali che sito specifiche, per la riqualificazione dei contesti degradati 'opportunità -possibilità di ampliare le destinazioni funzionali -valorizzazione dell'identità locale dei diversi centri -valorizzazione delle sito e delle aree termali ottocentesche di Sant'Andrea Bagni
			2.3.2 Qualificazione diffusa del tessuto esistente	condizioni -migliorare la qualità edilizia (profilo energetico e sismico) e conservare l'organizzazione dell'insediamento consolidato, mediante disciplina prestazionale generale e/o incentivi specifici eccedenti e/o alternativi a quelli della normativa nazionale -conservare e potenziare le dotazioni ecologico-ambientali esistenti nel tessuto urbanizzato mediante disciplina prestazione apposita e/o incentivi specifici .-contenere l'effetto delle isole di calore –vedi punto SF3.2 - recupero tessuti di impianto storico di Medesano e valorizzazione dell'area del Poggio in concorrenza con l'accesso urbano da sud, -intervenire nelle aree 'morbide' dei tessuti consolidati dove sono presenti situazioni di obsolescenza, sottoutilizzo, incoerenza funzionale del patrimonio edilizio opportunità -possibilità di valorizzare la dotazione ecosistemica dei tessuti esistenti in relazione alla distribuzione e dimensione del verde privato
			2.3.3 Interventi di completamento e/o riqualificazione morfologica e funzionale del tessuto urbano	condizioni -ricomporre le fasce di margine completando, riplasmando, riprogettando le aree a verde per ridefinirne la funzione di interfaccia con il territorio rurale -potenziare la dotazione di edilizia residenziale sociale ERS opportunità -prevedere progetti pilota specifici di rigenerazione urbana che coinvolgano aree per residenza sociale (ERS) e che possano definire linee guida prestazionali da estendere agli interventi privati

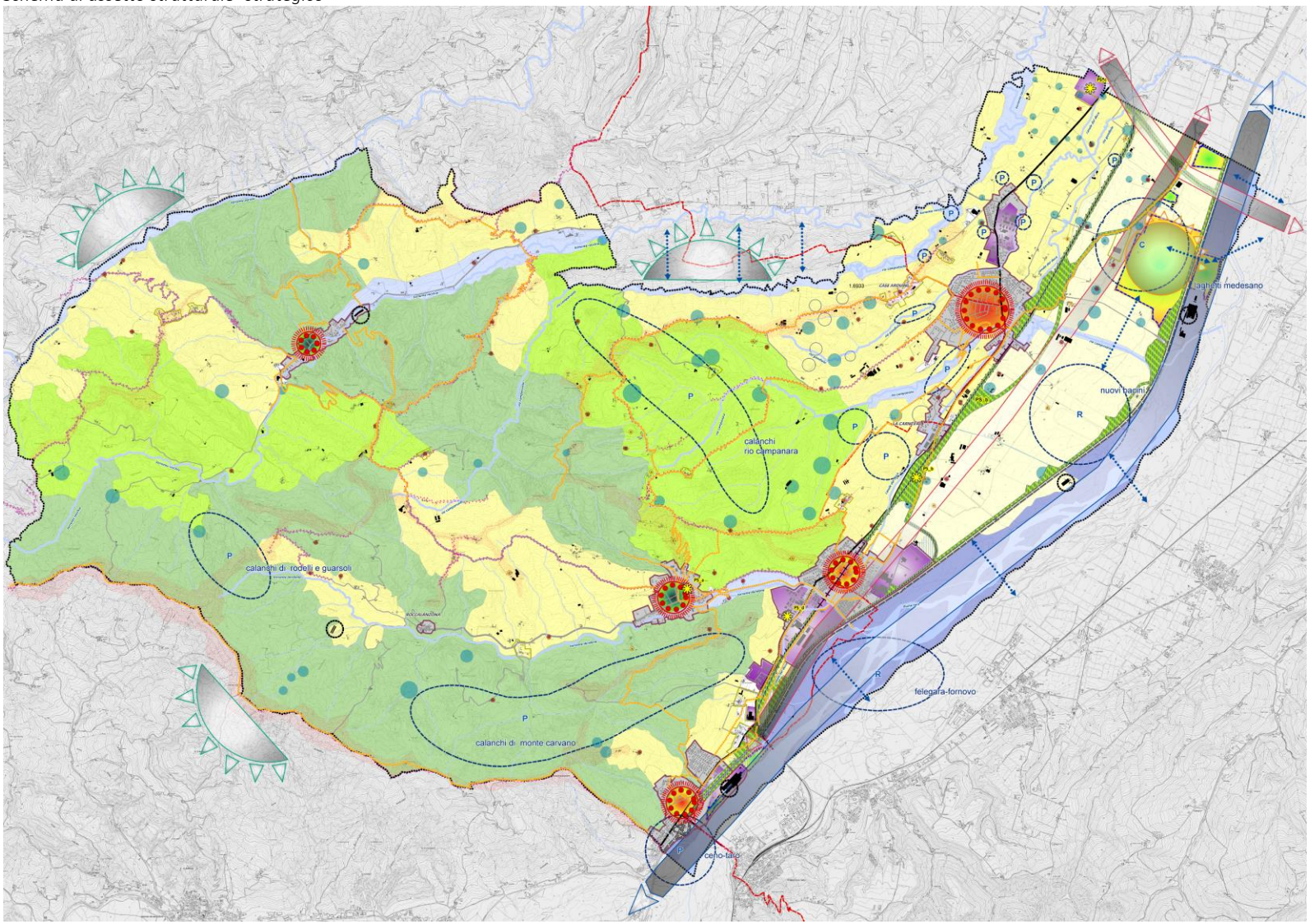
			2.3.4 Interventi di completamento e/o riqualificazione morfologica e funzionale del tessuto produttivo	condizioni -migliorare la qualità edilizia (profilo energetico e sismico) e conservare l'organizzazione dell'insediamento consolidato, mediante disciplina prestazionale generale e/o incentivi specifici eccedenti e/o alternativi a quelli della normativa nazionale -conservare e potenziare le dotazioni ecologico-ambientali esistenti nel tessuto urbanizzato mediante disciplina prestazione apposita e/o incentivi specifici .-contenere l'effetto delle isole di calore del sistema produttivo
			2.3.5 Delimitazione quantitativa e articolazione qualitativa dei limiti del TU	Condizioni -contenere il consumo di suolo -ricomporre le fasce di margine completando, riplasmando, riprogettando le aree a verde per ridefinirne la funzione di interfaccia con il territorio rurale
OG.3 potenziare la qualità, la funzionalità e la fruibilità del territorio rurale e del paesaggio	OS3.1	3.1 Supportare ed incentivare l'agricoltura sostenibile legata al territorio	3.1.1 Valorizzazione delle attività connesse al territorio rurale	condizioni - definire linee di indirizzo per buone pratiche nelle modalità di formazione delle compensazioni per la fornitura dei servizi ecosistemici -orientare le aziende agricole verso la multifunzionalità a supporto del potenziamento della rete di fruizione, quale parte integrante della rete ecologica -orientare la gestione delle aree boscate collinari e ripariali verso il recupero e potenziamento della funzione naturalistica, con priorità per le aree a copertura boschiva interferenti con situazioni di dissesto attivo o quiescente, proponendo incentivi legati a misure di compensazione di interventi trasformativi afferenti ad altre aree in TU o TR,
	OS3.2	3.2 Qualificare il sistema insediativo diffuso	3.2.1 Qualificazione degli interventi di nuova edificazione in Territorio Rurale	condizioni - contenere le trasformazioni edilizie con prioritario riutilizzo e/o trasformazione del patrimonio esistente -contenere il più possibile delle trasformazioni edilizie e delocalizzazione e/o mitigazione attività impattanti -potenziare le formazioni naturali mediante degli interventi gestionali
			3.2.2 Riuso e recupero dell'edificato rurale sparso	-conservare la copertura arboreo-arbustiva presente in aree pertinenziali private mediante disposizioni disciplinari in TU e TR -ridurre le ricadute delle attività agricole intensive opportunità - possibilità di recuperi diffusi, non estesi a tutto il territorio collinare in funzione dell'accessibilità,ed in ragione della disponibilità numerica dei volumi esistenti, flessibili in funzione delle tipologie e dei ridotti vincoli morfologici e spaziali delle strutture -rilocalizzazione delle strutture agricole incongrue e/o non tradizionali (de-sealing) -possibilità di ampliare le destinazioni funzionali in ragione di quanto sopra
			3.2.3 Contenimento e qualificazione degli insediamenti in ambito rurale	condizioni -conservare le trame particellari, i reticoli idrografici e viari storici, i modelli localizzativi dell'insediamento storico, adottando criteri di crescita compatibili con l'impianto originario, valutando la posizione e l'eventuale aggregazione volumetrica, il contenimento delle modifiche allo skyline dell'insediamento esistente, rispettando il sistema degli accessi originari veicolari, salvaguardando la quantità e la qualità del verde -eliminare le strutture agricole incongrue e/o non tradizionali mediante interventi di de-sealing -conservare i varchi presenti lungo i tracciati in funzione dell'interpretazione e leggibilità del paesaggio, escludendo alterazioni mediante edificazioni di tipo rurale o produttivo e/o inserimento di elementi infrastrutturali -individuare areali di interesse e/o di fasce di tutela assoluta lungo i crinali -escludere nuovi interventi edilizi/infrastrutturali nelle aree individuate dai crinali; contenimento degli interventi per l'insediamento esistente -valutare l'impatto nelle aree dei crinali per eventuali infrastrutture tecnologiche indispensabili a sviluppo verticale e/o lineare ad elevato impatto, con formulazione di soluzioni dislocative diversificate alternative (antenne, tralicci, pali e relative linee di collegamento)
	OS3.3	3.3 Recuperare e valorizzare la struttura del paesaggio	3.3.1 Qualificazione paesaggistica delle trame e delle specificità dei diversi paesaggi individuati	condizioni -conservare i caratteri e delle tipologie edilizie che hanno definito la strutturazione storica policentrica (tipologia casaforte, case torre, morfologie legate all'insediamento collinare) interessando il patrimonio diffuso di impianto e di valore documentario censito -conservare il sistema di accessibilità esistente, quasi ovunque di matrice storica ove privo di sostanziali alterazioni, con specifica attenzione ad eventuali nuovi carichi insediativi e relative esigenze trasformative -conservare le aree pertinenziali a verde e/o a corte agricola, sia come componente di qualificazione paesistica che con funzione ecologica(vedi SF1) in particolare nelle aree di pianura -conservare dei tracciati, della riconoscibilità dei percorsi e delle relazioni con il sistema insediativo ed agricolo, in relazione al permanere della funzionalità, con specifica attenzione al tracciato della via Francigena -tutela della leggibilità dei tracciati e delle relazioni (compresi assi della centuriazione) E61on il contesto in presenza di eventuali e indispensabili interventi manutentivi di messa in sicurezza e/o modifica dei sedimi stradali -conservare e riqualificare l'asta del Canale del Duca, di Medesano, della Salute, Canalazzo, con riassetto ambientale delle sponde e potenziamento delle dotazioni esistenti e della fruibilità -conservare la riconoscibilità dei siti per il valore paesistico ed identitario, e delle visuali dagli stessi e dai tratti panoramici riconosciuti, con misure volte a migliorane la leggibilità, a rimuoverne le detrazioni eventuali, mediante l'identificazione di areali e/o di discipline specifiche in funzione della tipologia del sito e del tratto -conservare i varchi presenti lungo i tracciati in funzione della interpretazione e leggibilità del paesaggio, escludendo alterazioni mediante edificazioni di tipo rurale o produttivo e/o inserimento di elementi infrastrutturali opportunità valorizzazione di siti di valore storico e identitario legata ai siti di maggior interesse (castello Roccalanzona, Varano), al sistema museale (museo di Varano) ed a potenziali nodi di nuova

				valorizzazione, collegandoli a sistemi di dotazioni territoriali ed alla rete di fruizione d'area vasta -potenziamento dei progetti volti alla formazione ed educazione ambientale ed alla creazione di circuiti pedonali di fruizione -valorizzazione del crinale lungo la valle del Ceno nell'ambito di una progettualità più ampia che lo colleghi al crinale ed al sito storico-culturale di Roccalanzona
			3.3.2 Strutturazione e valorizzazione del sistema di fruizione storico-culturale e paesaggistico-ambientale	opportunità - formazione di percorsi in appoggio ai percorsi esistenti per implementazione della rete ciclopedonale -valorizzazione delle aree a fini fruitivi in relazione sia alle strutture portanti del sistema ambientale che delle componenti specifiche:versanti collinari valle Ceno di Le Bratte e Guarsoli, versanti di Roccalanzona, versanti di Monte Carvano e colla Saldone, valli del rio Manganello e Fontanone -valorizzazione dei tracciati per la fruizione in accordo con le reti di progettualità sovralocali -individuazione dei siti e dei circuiti nell'ambito delle dotazioni del piano da valorizzare con progetti specifici, declinabili in relazione agli obiettivi del sito e del contesto di appartenenza -strutturazione del sistema di fruizione :organizzazione del sistema delle mete e dei luoghi, attraverso il miglioramento delle connettività e la qualificazione degli spazi fruibili, salvaguardia delle visuali sul paesaggio di valore, recupero delle strutture storiche, individuazione e conservazione dei loro spazi di pertinenza -potenziamento dei progetti volti alla formazione ed educazione ambientale ed alla creazione di circuiti pedonali di fruizione -valorizzazione del crinale lungo la valle del Ceno nell'ambito di una progettualità più ampia che lo colleghi al crinale ed al sito storico-culturale di Roccalanzona
			3.3.3 Mitigazione degli impatti sul paesaggio di strutture e/o elementi detrattori, anche attraverso la rilocalizzazione delle opere incongrue	criticità -conservazione e potenziamento della permeabilità urbana e territoriale mediante disciplina regolamentare che integri e completi le politiche di contenimento del consumo di suolo, definendo parametri declinati e diversificati a livello territoriale opportunità -rilocalizzazione delle strutture agricole incongrue e/o non tradizionali (de-sealing)
OG.4 incrementare la capacità di adattamento e di resilienza dei sistemi urbani e territoriali	**OS4.1**	4.1 Migliorare la funzionalità ecologica, potenziare la biodiversità e agevolare la funzionalità dei servizi ecosistemici territoriali	4.1.1 Formazione dell'infrastruttura verde territoriale	condizioni -conservare le caratteristiche ambientali e la funzionalità ecologica delle aree di maggior valore naturale ricadenti negli assi portanti della struttura ambientale -fascia del f. Taro- ad elevata naturalità individuati in coordinamento con le indicazioni della 'rete ecologica' provinciale e con le indicazioni per l'area Protetta/SIC '-applicare le misure di gestione previste dal SIC del Taro, anche nelle aree agricole esterne con funzione protettiva delle aree di maggio valore '-potenziare le formazioni naturali mediante degli interventi gestionali mediante applicazione di misure di cui ai punti SF1.2, SF1.3 ' -esclusione di nuove edificazioni e della formazione di nuovi percorsi nelle aree interessate '--conservare la copertura arboreo-arbustiva presente in aree pertinenziali private mediante disposizioni disciplinari in TU e TR -conservare e potenziare le dotazioni ecologiche (arbustive e arboree), anche di modeste dimensioni, in modo diffuso in funzione della consolidamento e potenziamento dei servizi ecosistemici resi dalla aree arborate, operando anche attraverso accordi con gli agricoltori; -coordinare le indicazioni normative per l'alta pianura alle indicazioni della rete ecologica provinciale; - definire linee di indirizzo per buone pratiche nelle modalità di formazione delle compensazioni per la fornitura dei servizi ecosistemici -orientare le aziende agricole verso la multifunzionalità a supporto del potenziamento della rete di fruizione, quale parte integrante della rete ecologica -orientare la gestione delle aree boscate collinari e ripariali verso il recupero e potenziamento della funzione naturalistica, con priorità per le aree a copertura boschiva interferenti con situazioni di dissesto attivo o quiescente, proponendo incentivi legati a misure di compensazione di interventi trasformativi afferenti ad altre aree in TU o TR, -presenza diffusa di pozzi e pozzi idropotabili e/o di sorgenti di acque a chimismo peculiare 'opportunità -potenziamento della naturalità diffusa quale serbatoio di servizi ecosistemici '-potenziamento delle funzioni fruitive delle vallate dei rii collinari e in particolare nelle aree già attraversate dai percorsi esistenti che possono essere organizzati in circuiti tematici o didattici o naturalistici di fruizione -attivazione di politiche di orientamento delle attività agricole verso soluzioni sostenibili mediante incentivi sia edilizie che fiscali e diffusione di 'buone pratiche' -potenziamento lungo le fasce di bordo meridionali e occidentali per garantire continuità e connessioni ecologiche al sistema locale -presenza diffusa di pozzi e pozzi idropotabili e/o di sorgenti di acque a chimismo peculiare -presenza estensiva di aree ad elevata vulnerabilità degli acquiferi profondi
			4.1.2 Formazione della rete ecologica a supporto dell'infrastruttura verde territoriale	condizioni -conservare, potenziare e connettere al sistema delle aree di maggior valore ecologico, le macchie boscate e/o le fasce ripariali lungo il reticolo minore e le aree verdi arborate connesse all'insediamento '-aumentare la capacità di deflusso dell'alveo di piena e ripristinare la funzionalità morfologica favorendo un assetto di equilibrio dinamico salvaguardando la naturale evoluzione e sviluppando interventi di riqualificazione integrata funzionali anche al potenziamento della capacità di laminazione nelle aree di pertinenza fluviale '-eliminare i fattori di criticità da inquinamenti (lungo le fasce nei tratti urbanizzati di Ramiola, Felegara, Sant'Andrea Bagni) '- controllare il rischio idraulico in funzione dell'insediamento esistente lungo le fasce terminali dei rii -conservare le caratteristiche ambientali e la funzionalità ecologica delle aree di maggior valore naturale in coordinamento con le indicazioni della rete ecologica provinciale per la parte settentrionale del comune '-orientare la gestione delle aree boscate verso il recupero e potenziamento della funzione naturalistica, con priorità per le aree a copertura boschiva interferenti con situazioni di dissesto attivo o quiescente, proponendo incentivi legati a misure di compensazione di interventi in TUe TR'-salvaguardia delle peculiarità ambientali del territorio collinare, focalizzandosi sulle misure da adottare per favorire innanzi tutto la manutenzione del territorio naturale e seminaturale, con una particolare attenzione al consolidamento della copertura

				vegetazionale, agevolandone l'evoluzione verso uno stato maturo, e prevedendo azioni che coinvolgano prioritariamente le aziende agricole locali'-conservare e potenziare le dotazioni ecologiche minute (arbustive e arboree), nelle parti agricole, in modo diffuso e tali da generare servizi ecosistemici, da valutare anche attraverso accordi con gli agricoltori; 'individuare le aree dei nodi ed orientarle ad indirizzi esclusivamente naturalistici per la conservazione degli habitat presenti '-esclusione di nuove edificazioni e della formazione di nuovi percorsi nelle aree interessate '-contenimento dei percorsi per Mountain bike e/o ciclabili nelle aree dei nodi -escludere trasformazioni di qualsiasi tipo nelle aree dei calanchi con particolare attenzione alle parti prive di copertura arboreo-arbustiva, -tutelare e valorizzare le aree con formazioni geomorfologiche visibili, con particolare attenzione negli eventuali interventi di messa in sicurezza -conservare e potenziare il ruolo di corridoio ecologico della rete principale e secondaria escludendo frammentazioni della continuità ecologica spondale, alterazioni degli habitat presenti, interventi trasformativi -migliorare a qualità delle acque della rete in accordo eventuale con i consorzi di gestione e mediante azioni diffuse per la depurazione delle acque, la conservazione degli habitat e il loro potenziamento -riqualificare i tratti spondali degradati in corrispondenza dei punti scarico rilevati o rilevabili e in corrispondenza dei siti degli allevamenti di pianura -definire linee guida per 'buone pratiche' nella gestione delle acque, per potenziarne la qualità ecologica -liberare tutto ove possibile i tratti intubati -conservare e potenziare il ruolo dei microbacini artificiali agevolando il processo di rinaturalizzazione delle sponde al fine della conservazione delle zone umide presenti o potenzialmente attivabili opportunità -conservare e potenziare i corridoi ecologici rappresentati dalla rete principale escludendo frammentazioni della continuità ecologica, alterazioni degli habitat presenti, interventi trasformativi'-interventi volti alla manutezione del territorio, con particolare attenzione alla messa in rete dei poli di maggiore naturalità, ai circuiti locali e sovralocali collinari esistenti e potenziali ed a quelli del Parco del Taro, agganciandoli al sistema di lunga percorrenza della via Francigena -potenziamento dei progetti volti alla formazione ed educazione ambientale ed alla creazione di circuiti pedonali di fruizione '-riconvertire ad aree naturali le aree estrattive in previsione lungo il taro e ri-orientamento delle parti non ancora attivate '-migliorare a qualità delle acque della rete in accordo con il consorzio e mediante azioni diffuse per la depurazione delle acque, la conservazione degli habitat e il loro potenziamento -potenziamento della gestione integrata tra ecosistemi acquatici, ripariali ed ecotonali , con potenziamento del sistema delle aree umide legate a stagni e bacini irrigui in particolare per quanto riguarda i nuovi bacini irrigui del consorzio lungo la fascia del Taro
			4.1.3 Formazione di Infrastrutture ambientali specifiche per la mitigazione delle infrastrutture: progetto 'Bosco delle Infrastrutture'	Condizioni -necessità di mitigazione dell'impatto delle infrastrutture sovralocali negli attraversamenti urbani (viabilità) e periurbani (linea ferroviaria) -necessità di ricomposizione della cesura dell'asse autostradale -necessità di tutela di aree di particolare vulnerabilità degli acquiferi
			4.1.4 Strutturazione della rete polivalente di fruizione	opportunità -valorizzare la fruizione delle aree in coordinamento con il sito Parco del Taro '-potenziamento dei progetti volti alla formazione ed educazione ambientale ed alla creazione di circuiti pedonali di fruizione -potenziamento della funzione fruitiva e connettiva della rete dei canali a supporto di possibili connessioni ecologiche
			4.1.5 Potenziamento delle dotazioni ecologiche in relazione ai processi di qualificazione e trasformazione urbana e territoriale :rete verde urbana	condizioni - conservare la copertura arboreo-arbustiva presente in aree pertinenziali private mediante disposizioni disciplinari ed incentivi 'potenziare e mettere in rete, anche attraverso la rete delle percorrenze ciclopedonali, il verde pubblico '-aumentare la dotazione arboreo-arbustiva del verde 'opportunità -ampia dotazione di verde privato arborato e non
	OS4.2	4.2 Incentivare la capacità di adattamento e di resilienza dell'ambiente urbano e del sistema insediativo	4.2.1 Qualificazione del ciclo delle acque naturali e artificiali	condizioni -ridurre la vulnerabilità idrogeologica degli insediamenti di fascia fluviale diffusa in presenza di situazioni di interessamento della fascia fluviale del Taro da parte di alluvioni frequenti, con alcune aree edificate caratterizzate da forme di dissesto o da pericolosità idraulica elevata -aumentare la capacità di deflusso dell'alveo di piena e ripristinare la funzionalità morfologica favorendo un assetto di equilibrio dinamico salvaguardando la naturale evoluzione e sviluppando interventi di riqualificazione integrata funzionali anche al potenziamento della capacità di laminazione nelle aree di pertinenza fluviale -presenza di zone di protezione dell'acquifero di pianura e dei complessi idrogeologici permeabili per fratturazione di collina, quali "Aree a vulnerabilità elevata",e "aree a vulnerabilità da nitrati" -progressiva riduzione delle aree non servite da sistemi adeguati di depurazione o smaltimento dei reflui in funzione della tutela anche del sistema degli acquiferi
			4.2.2 Incremento della permeabilità per la mitigazione degli	condizioni -contenimento e recupero della risorsa mediante disciplina prestazionale volta a regolamentare la raccolta, l'adduzione ed il recupero delle acque reflue e meteoriche, con declinazioni diversificate per tutti gli interventi trasformativi, anche in funzione della diversa localizzazione territoriale

			effetti del riscaldamento complessivo e delle potenziali isole di calore	-conservazione e potenziamento della permeabilità urbana e territoriale mediante disciplina regolamentare che integri e completi le politiche di contenimento del consumo di suolo, definendo parametri declinati e diversificati a livello territoriale
			4.2.3 Supporto al miglioramento della qualità dell'aria attraverso efficientamento energetico e lo sviluppo e utilizzo di energie da fonti rinnovabili	condizioni -ridurre le ricadute delle attività agricole intensive -introduzione di misure prestazionali ambientali per il contenimento delle emissioni luminose in particolare per le aree produttive -riduzione degli effetti locali delle isole di calore legate esclusivamente al sistema produttivo '-riduzione degli effetti locali delle isole di calore legate esclusivamente al sistema produttivo '-contenere le emissioni sia residenziali che produttive e/o compensarne almeno parzialmente gli effetti ai fini del processo di decarbonizzazione 'opportunità -bilancio parzialmente positivo emissioni-assorbimenti per il settore agricolo (AFOLU) -dotazione elevata di verde urbano privato e di verde pubblico arborata -promozione di progetti specifici per impianti di cogenerazione a biogas negli allevamenti e degli scarti agro-alimentari individuando soluzioni autonome o collettive, in funzione del bacino di gravitazione 'assenza attuale di attività produttive a rischio
			4.2.4 Riduzione delle situazioni di conflitto dal punto di vista acustico, elettromagnetico e luminoso	condizioni --contenere e limitare le diffuse situazioni di accostamenti critici in funzione dei livelli normativi previsti legate a condizionalità specifiche -contenere le ricadute degli impatti acustici delle infrastrutture viabilistiche sui tessuti insediativi residenziali e di servizio - assumere misure per ridurre le possibili ricadute sui tessuti residenziali e sui siti sensibili, legate all'eventuale maggiore diffusione delle antenne radiotelevisive e per la telefonia nelle aree urbane -favorire l'utilizzo di "materie prime seconde" (ad esempio quelle derivanti dal recupero e dal trattamento di rifiuti inerti da demolizione edilizia tramite idonei impianti di riciclaggio)'-indicazione programmatica volta all'esecuzione del censimento dei fabbricati con coperture in amianto -interferenze significative del sistema di distribuzione regionale di metano e altri carburanti (reti metanodotto/oledotto, centrali) in particolare a Ramiola -introduzione di misure prestazionali ambientali per il contenimento delle emissioni luminose in particolare per le aree produttive - assumere misure per ridurre le possibili ricadute sui tessuti residenziali e sui siti sensibili, legate all'eventuale maggiore diffusione delle antenne radiotelevisive e per la telefonia nelle aree urbane -contenere le ricadute degli impatti acustici delle infrastrutture viabilistiche sui tessuti insediativi residenziali e di servizio --contenere e limitare le diffuse situazioni di accostamenti critici in funzione dei livelli normativi previsti legate a condizionalità specifiche 'opportunità -potenzialità legata alla localizzazione attuali dei siti antenne, compatibile con l'assetto del sistema insediativo '-assenza di linee ad alta tensione
			4.2.5 Riduzione del rischio sismico e idrogeologico	condizioni -ridurre la vulnerabilità idrogeologica degli insediamenti di fascia fluviale diffusa in presenza di situazioni di interessamento della fascia fluviale del Taro da parte di alluvioni frequenti, con alcune aree edificate caratterizzate da forme di dissesto o da pericolosità idraulica elevata -aumentare la capacità di deflusso dell'alveo di piena e ripristinare la funzionalità morfologica favorendo un assetto di equilibrio dinamico salvaguardando la naturale evoluzione e sviluppando interventi di riqualificazione integrata funzionali anche al potenziamento della capacità di laminazione nelle aree di pertinenza fluviale -classificazione sismica di tutte le zone urbanizzate come zone stabili con solamente due porzioni di S.Andrea Bagni e una porzione marginale di Ramiola classificate come zone di attenzione per instabilità (Livello 2). -contenere e gestire le situazioni di dissesto di versante e lineari lungo il reticolo minore mediante una manutenzione continuativa e coordinata con le attività agroforestali del territorio agricolo -presenza di zone di protezione dell'acquifero di pianura e dei complessi idrogeologici permeabili per fratturazione di collina, quali "Aree a vulnerabilità elevata",e "aree a vulnerabilità da nitrati"

Schema di assetto strutturale -strategico



Confine Comunale

1- Valorizzare l'identità delle principali polarità funzionali sia all'interno del Comune sia rispetto all'Area Vasta

1.1 Attivare politiche territoriali condivise sulle principali tematiche di area vasta

1.1.1 Individuazione dei temi di rilievo sovracomunale

Tutela e valorizzazione della fruibilità delle aree del Parco del Taro

Rafforzamento dei collegamenti nord-sud

Tutela, valorizzazione e fruibilità del paesaggio collinare

Polo produttivo sovracomunale in relazione ai rapporti con il sistema logistico provinciale

1.2 Rafforzare l'identità urbana dei sistemi insediativi

1.2.1 Definizione delle polarità e del ruolo funzionale degli insediamenti attraverso l'identificazione e la qualificazione di un sistema di luoghi di riferimento

Medesano: il capoluogo, il ruolo di centro dei servizi, la riqualificazione delle aree centrali

Felegara: il ruolo all'interno della rete insediativa lungo la valle del Taro, la rigenerazione e qualificazione dei tessuti produttivi
Ramiola: il ruolo di "porta di ingresso" il miglioramento dell'accessibilità e dei servizi

Sant'Andrea Bagni : Il ruolo all'interno della rete insediativa collinare lungo la valle del rio Dordone. La riqualificazione del "Polo della Salute e del Benessere"
Varano Marchesi: Il ruolo all'interno della rete insediativa collinare lungo la valle del Recchio. La riqualificazione dell'asse centrale

Individuazione Progetti Strategici:
PS_a: Le aree centrali di S.Andrea (l'impianto di imbottigliamento dismesso e le aree limitrofe)
PS_b: il Bosco delle Infrastrutture

1.3 Sviluppare il sistema produttivo (tra sinergie di livello sovralocale e specializzazione delle emergenze comunali)

1.3.2 Consolidamento e valorizzazione dei sistemi produttivi di rilevanza strategica

Individuazione Progetti Strategici:
PS_c: La "Porta di ingresso nord"- Località Traguardo. Riqualificazione del sistema delle attività ricettive e rafforzamento del sistema produttivo agroalimentare legato al prodotto tipico.
PS_d: Felegara sud - Qualificazione del sistema artigianale e produttivo sud e rigenerazione delle aree dismesse.

2 - Rafforzare l'armatura urbana attraverso il miglioramento della qualità degli insediamenti ed il contenimento del consumo di suolo

2.2 Riqualificazione della viabilità esistente e sviluppo della mobilità sostenibile

2.2.1 Interventi di completamento / qualifcazione della viabilità esistente e di incremento della sicurezza stradale

Autostrada

Tangenziale di progetto

Asse pedemontano

Tangenziale di progetto (tratto da potenziare)

Principale

Secondaria

Locale

Ferrovia

Rete territoriale di collegamento della mobilità ciclabile

2.3 Qualificare il tessuto urbanizzato

Delimitazione del TU

Tessuti prevalentemente Residenziali

Tessuti prevalentemente Produttivi

3 - Potenziare la qualità, la funzionalità e la fruibilità del territorio rurale e del paesaggio

3.2 Qualificare il sistema insediativo diffuso

3.2.2 Riuso e recupero dell'edificato rurale sparso, attraverso la tutela dei caratteri tipologici dell'edilizia tradizionale e del patrimonio di valore storico-testimoniale

Edificato di valore architettonico

Edificato di valore testimoniale

3.2.3 Contenimento e qualificazione degli insediamenti in ambito rurale

Insediamenti annucleati

3.3 Recuperare e valorizzare la struttura del paesaggio

3.3.1 Mantenimento e valorizzazione delle trame e delle specificità dei diversi paesaggi individuati

Paesaggio dell'alta pianura agricola

Paesaggio collinare agricolo

Paesaggio collinare agricolo di transizione

Paesaggio collinare ad elevata naturalità

Paesaggio fluviale del fiume Taro

Paesaggio fluviale delle aste minori

Percorsi panoramici

Sistema dei crinali

Via Francigena

3.3.3 Mitigazione degli impatti sul paesaggio di strutture e/o elementi detrattori, anche attraverso la rilocalizzazione delle opere incongrue (de-sealing)

Immobili oggetto di potenziali interventi di desigillazione

Opere incongrue

4 - Incrementare la capacità di adattamento e di resilienza dei sist. urb. e territoriali

4.1 Migliorare la funzionalità ecologica, potenziare la biodiversità e agevolare la funzionalità dei servizi ecosistemici

4.1.1 Formazione della Rete Ecologica Locale

Progetto Strategico (PS_b) Bosco delle infrastrutture

Il sistema dei poli estrattivi e le opportunità di valorizzazione del sistema naturalistico ed ambientale

Sistema idrografico principale

Principali nodi di interesse ecologico
-da conservare C
-da potenziare P
-da realizzare R

Connessioni ecologiche territoriali da potenziare

Stepping stone

4.2 Assetto della Strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale del PUG: l'individuazione territoriale delle azioni e la griglia ordinatrice

La Strategia trova quindi la sua rappresentazione nell'elaborato grafico S.1-Schema di *assetto strategico*, che permette di visualizzare oltrechè comprendere lo scenario verso cui il Piano vuole tendere.
La tavola "territorializza" gli obbiettivi della Strategia. e permette di capire le sinergie e le interdipendenze tra i diversi obiettivi, da cui emergono alcune considerazioni di fondo sull'insieme delle azioni ipotizzate.
Lo *S.1-Schema di assetto strutturale strategico* del territorio, viene definito in scala di dettaglio negli elaborati che seguono e dovrà guidare le trasformazioni identificando luoghi e sistemi ove si declinano obiettivi e azioni della strategia quindi delle scelte del Piano:
S.2 -Schema di assetto del territorio urbanizzato
S.3 Piano Guida per il sistema della Città Pubblica

Gli elementi chiave della Strategia attengono in sintesi ai temi prioritari che seguono:

- *riorganizzazione dei cinque centri principali*,
- *riqualificazione dello spazio pubblico attraverso il Piano Guida per la città pubblica (elaborato S3)*,
- *tutela attiva del territorio agricolo*, ,
- *formazione dell'Infrastruttura verde (elaborato S1),*
- *conferma del sistema di interventi infrastrutturali* .

La Strategia individua inoltre un numero molto contenuto di aree *a progetto "strategico",* (*elaborato S1 e S2*) rispondenti a più obbiettivi della Strategia complessiva, che costituiscono quindi gli *interventi prioritari*, *progetto aree centrali di Sant'Andrea Bagni*, *progetto Felegara Sud*, *progetto porta nord*.

La Strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale è quindi stata costruita definendo per ogni *obiettivo generale OG e obiettivo specifico OS* le azioni volte al suo raggiungimento, precisamente individuate, come riportate e descritte nella tabella.
La Tabella 3-Strategia per la qualita' urbana ed ecologico-ambientale: obbiettivi, azioni, progetti, relazioni che segue costituisce quindi la *griglia di riferimento* per le azioni del PUG, in cui prende forma il processo circolare di formazione delle scelte, costruzione delle linee strategiche, ricadute normative e verifica dell'efficacia individuando :
-il *sistema degli obiettivi generali e specifici* della Strategia
-il *coordinamento delle azioni* che discendono dagli obiettivi in funzione anche del contributo sinergico di azioni diverse convergenti su un unico obiettivo (*azioni/ azioni che concorrono*),
-le *ricadute a livello di progettualità specifiche del piano* che potranno essere attivate sia dal privato che dal pubblico o sinergicamente,
-le *priorità* delle azioni in funzione delle scelte politiche al momento operate :

- BP: attivabili sul breve periodo con priorità alta. Sono le azioni che la disciplina dovrà in prima istanza fare proprie, utilizzando, ove occorra, gli A.O.
- MP: attivabili sul di medio-lungo periodo ovvero quelle azioni per cui è auspicabile e/o prevedibile la realizzazione in un periodo che può superare facilmente i tempi di validità del Piano, in quanto le condizioni di trasformazione possono al momento non sussistere, ma per le quali è realistico ipotizzare che possano crearsi, indipendentemente dal piano.
- LP: non preventivabili nel tempo e nello spazio ovvero quelle azioni per le quali non si riescono a determinare i tempi, e neppure l'organizzazione funzionale degli spazi e delle strutture, in quanto afferiscono a progetti strategici, che sebbene possano avere dei chiari obbiettivi da raggiungere e delle specifiche prestazioni da rendere, non hanno ancor assunto dei termini precisi per la loro attuazione, in quanto dipendono da soggetti, investimenti e situazioni che sfuggono alla gestione locale,

-le *relazioni di coordinamento territoriale e intersettoriale* necessarie di *coordinamento territoriale* con enti sovraordinati o contermini per alcune azioni strategiche,
-il rapporto sostanziale con il *processo partecipativo* condotto dal PUG con richiamo alle segnalazioni di criticità/luoghi di riferimento che hanno determinato ricadute in termini di Strategi

TABELLA 3 - STRATEGIA PER LA QUALITA' URBANA ED ECOLOGICO-AMBIENTALE: OBBIETTIVI, AZIONI, PROGETTI, RELAZIONI

STRATEGIE OBBIETTIVI PRINCIPALI		OBBIETTIVI SECONDARI	AZIONI	*AZIONI CONCORRENTI E SINERGICHE*	*PROGETTI DELLE STRATEGIE*	PRIORITA'	RELAZIONI DI COORDINAMENTO TERRITORIALE/ INTERSETTORIALE	RELAZIONI CON IL PROCESSO PARTECIPATIVO
OB.1 VALORIZZARE L'IDENTITÀ DELLE PRINCIPALI POLARITÀ FUNZIONALI, SIA ALL'INTERNO DEL COMUNE, SIA RISPETTO ALL'AREA VASTA	OB1.1.	1.1 Attivare politiche territoriali condivise sulle principali tematiche di area vasta	1.1.1 Individuazione dei temi di rilievo sovracomunale	1.3.1/2.2.1/4.1.1 /3.3.1/3.3.2		BP	-programmazione strategica regionale '-con PRIT rispetto a Tibre/pedemontana -Biciplan nazionale '-rete ciclovie regionali '-PAESC-piano azione energia sostenibile/PAER -zona logistica semplificata(ZLS)-pianificazione regionale RER/Liguria	Realizzare un interporto per scambio ferrovia-nave dal ponte di Collecchio Realizzare un piano di sviluppo legato ad un futuro polo logistico sovracomunale per organizzare al meglio la logistica di Medesano
	OB1.2	1.2 Rafforzare l'identità urbana attraverso l'identificazione e qualificazione di un sistema di luoghi di riferimento	1.2.1 Definizione delle polarità e del ruolo funzionale dei sistemi insediativi	1.1.1/2.1.1	*P.1 sant'andrea bagni*	LP		
	OB1.3	1.3 Sviluppare il sistema produttivo (tra sinergie di livello sovralocale e specializzazione delle emergenze comunali)	1.3.1 Consolidamento e valorizzazione dei sistemi produttivi strategici	4.1.2/4.1.5	*P2 felegara*	BP		Realizzare nuove aree industriali con urbanizzazioni adeguate e servizi di alto livello per attirare nuove imprese confermare lo stato dei luoghi delle aziende insediate nelle aree industriali Sostenere e favorire la crescita delle micro imprese come servizio di prossimità Facilitare lo sviluppo aziendale usando rapporti tra cubature e perequazione tramite accordi tra aziende e privati
OB.2 RAFFORZARE L'ARMATURA URBANA ATTRAVERSO IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEGLI INSEDIAMENTI ED IL CONTENIMENTO DEL CONSUMO DI SUOLO	OB2.1	2.1 Qualificare e potenziare il sistema della città pubblica e la dotazione dei servizi di base	2.1.1 Qualificazione diffusa del sistema delle dotazioni territoriali esistenti e della relativa accessibilità	2.2.1/2.2.2/4.1.2	*piano guida città pubblica*	MP		Creare un ambiente appetibile per i dipendenti delle aziende mediograndi con servizi alle famiglie e infrastrutture viarie centro storico e felegara necessitano di un potenziamento dei parcheggi sollecitazioni puntuali per dotazioni: area per manifestazioni, campo di calcetto/cimitero, edificio strada del Cervo,nuovi luoghi aggregazione per giovani, ampliare funzione ed aree per lo sport, completare polo sanitario, aggregare le strutture scolastiche in un polo
			2.1.2 Interventi mirati di potenziamento e specializzazione delle dotazioni	2.2.2/2.3.1/4.1.5		MP		
			2.1.3 Misure per la promozione dell'integrazione sociale ed il potenziamento delle politiche abitative	2.2.3/2.2.4		BP		
	OB2.2	2.2 Riqualificazione della viabilità esistente e sviluppo della mobilità sostenibile	2.2.1 Interventi di completamento/qualificazione della viabilità esistente e di incremento della sicurezza stradale	2.1.1/4.1.3		BP	provincia- piano d'azione relativo agli assi stradali di competenza provinciale su cui transitano piu' di 3.000.000 di veicoli/anno sp 357r - di fornovo	Limitare il transito eccessivo dei mezzi pesanti a Ramiola Intervenire sull'eccessivo attraversamento veicolari dei centri Realizzare una tangenziale dal Taro con collegamento verso Parma Realizzare un altro svincolo autostradale a Medesano Favorire l'uso dell'autostrada abbassando il pedaggio Migliorare il collegamento con l'A15 Favorire gli spostamenti in bicicletta e con trasporto pubblico "nuovo"
			2.2.2 Qualificazione e potenziamento della rete dei percorsi dolci urbani ed extra-urbani	4.1.4/3.1.1/3.2.2	*piano guida città pubblica*	MP	-Biciplan nazionale '-rete ciclovie regionali -rete ciclabile PTC provincia parma	
	OB2.3	2.3 Qualificare il tessuto consolidato	2.3.1Conservazione e valorizzazione i beni storico-testimoniali	3.1.1/3.2.2/4.2.3		MP	PAESC '-politiche nazionali e regionali per il contrasto al cambiamento climatico -PAESC-Lotta alla povertà energetica '-PAIR piano regionale aria -efficentamento energetico : comunità energetiche - PAESC contenimento consumi	Favorire la riqualificazione del patrimonio immobiliare privato vetusto ex produttivo, ex termale densificare per limitare il consumo di suolo nelle nuove abitazioni Semplificare le procedure per le ristrutturazioni Prevedere possibilità di cessione a titolo oneroso del diritto di costruzione di un soggetto rispetto ad un altro Obbligare nelle nuove abitazioni la realizzazione di posti auto incentivare il riuso delle abitazioni vuote in prossimità dell'area termale sollecitazioni puntuali per recupero: zona Luna Park, strada Milani, zona industriale medesano,palazzo ampollini medesano, zona residenziale ovest di felegara, area di Sant'Andrea Bagni,e x fornace di Felegara con funzione produttiva
			2.3.2 Qualificazione diffusa del tessuto esistente	4.2.3/4.2.4/4.2.5		MP		
			2.3.3 Interventi di completamento e/o riqualificazione morfologica e funzionale del tessuto urbano	2.1.2/4.1.2/4.1.5/ 4.2.3/ 4.2.4/4.2.5	*P2 felegara*	MP		
			2.3.4 Interventi di completamento e/o riqualificazione morfologica e funzionale del tessuto produttivo	2.1.2/4.1.2/4.1.5/ 4.2.3/ 4.2.4/4.2.6	*P.1 sant'andrea bagni*	MP		
			2.3.5 Delimitazione quantitativa e articolazione qualitativa dei limiti del TU	4.1.1/4.1.5/ 4.2.4/4.2.7				
OB.3 POTENZIARE LA QUALITÀ, LA FUNZIONALITÀ E LA FRUIBILITÀ DEL TERRITORIO RURALE E DEL PAESAGGIO	OB3.1	3.1 Supportare ed incentivare l'agricoltura sostenibile legata al territorio	3.1.1 Valorizzazione delle attività connesse al territorio rurale	4.1.1/4.1.5		MP		Istituire una commissione per garantire la qualità del costruito 'Valorizzare la fruizione del Parco del Taro Qualificare le valli di Varano Marchesi, i calanchi, la vallata delle acque termali Valorizzare i caseifici esistenti Salvaguardare il suolo agricolo dallo sfruttamento ad uso di energia rinnovabile Favorire l'accessibilità e i servizi connessi al percorso della via Francigena Potenziare il turismo sostenibile rivolto al settore rurale Connettere con itinerari turistici gli agriturismi e aziende agricole , il parco del Taro e le valenze locali paesaggistiche e naturalistiche Favorire i mercati del contadino coinvolgendo le aziende locali e valorizzare i prodotti del territorio Favorire il recupero dei vecchi fabbricati agricoli con attività multifunzionali e miste Preservare le superfici agricole vocate a parmigiano reggiano Definire una corsia preferenziale per la partecipazione ai bandi RER (PSR) capofila comune
	OB3.2	3.2 Qualificare il sistema insediativo diffuso	3.2.1 Qualificazione degli interventi di nuova edificazione in Territorio Rurale	2.1.2/4.1.2/4.1.5/ 4.2.3/ 4.2.4/4.2.6		MP	-PAIR piano regionale aria -efficentamento energetico : comunità energetiche	
			3.2.2 Riuso e recupero dell'edificato rurale sparso	2.3.2		MP		
			3.2.3 Contenimento e qualificazione degli insediamenti in ambito rurale			MP		
	OB3.3	3.3 Recuperare e valorizzare la struttura del paesaggio	3.3.1 Qualificazione paesaggistica delle trame e delle specificità dei diversi paesaggi individuati	2.3.3/3.1.1/3.2.2		MP		
			3.3.2 Strutturazione e valorizzazione del sistema di fruizione storico-culturale e paesaggistico-ambientale	2.2.2/4.1.4/3.1.1		MP		
			3.3.3 Mitigazione degli impatti sul paesaggio di strutture e/o elementi detrattori, anche attraverso la rilocalizzazione delle opere incongrue (de-sealing)	2.1.2/4.1.2/4.1.5		BP	-politiche nazionali e regionali per il contrasto al cambiamento climatico	
OB.4 INCREMENTARE LA CAPACITÀ DI ADATTAMENTO E DI RESILIENZA DEI SISTEMI URBANI E TERRITORIALI	OB4.1	4.1 Migliorare la funzionalità ecologica, potenziare la biodiversità e agevolare la funzionalità dei servizi ecosistemici territoriali	4.1.1 Formazione dell'infrastruttura verde territoriale	1.1.1/2.3.5/4.2.1	*P3 bosco delle infrastrutture*	BP	-rete delle aree protette regionali e Natura 2000 '-Biciplan nazionale '-rete ciclovie regionali -rete ciclabile PTC provincia parma	Qualificare l'ambito fluviale del Taro Valorizzare il ruolo degli agricoltori come soggetti di tutela e salvaguardia del territorio Coinvolgere gli agricoltori nella manutenzione dei fossi e degli scoli per la regimazione delle acque Definire un piano per il futuro uso, manutenzione e gestione dei quattro bacini/cave Individuare un'area da destinare al recupero dei materiali scarti delle demolizioni e delle lavorazioni industriali, attivare interventi green e di maggiore qualità architettonica per favorire l'integrazione dell'elemento dell'acqua e degli stabilimenti termali valorizzare funzionalità tempo libero laghi di cagnola e Medesano Favorire il miglior uso della risorsa idrica in relazione ai bacini esistenti sollecitazioni puntuali: collegamenti ciclopedonali cimitero-passaggio a livello- stazione-Stem felegara,alternative alle ciclopiste di Ramiola e collegare Ramiola-Felegara sulla
			4.1.2 Formazione della rete ecologica a supporto dell'infrastruttura verde territoriale	1.3.1/2.1.1./3.3.3/3.2.1		MP		
			4.1.3 Formazione di Infrastrutture ambientali specifiche per la mitigazione delle infrastrutture: progetto 'Bosco delle Infrastrutture'	1.3.1/2.2.1./3.3.3	*P3 bosco delle infrastrutture*	BP		
			4.1.4 Strutturazione della rete polivalente di fruizione	1.1.1/2.2.2/3.3.2		MP		
			4.1.5 Potenziamento delle dotazioni ecologiche in relazione ai processi di qualificazione e trasformazione urbana e territoriale:rete verde urbana	1.3.2/3.3.3/3.2.1/2.3.3 ./2.3.4	*P3 bosco delle infrastrutture*	MP		
	OB4.2	4.2 Incentivare la capacità di adattamento e di resilienza dell'ambiente urbano e del sistema insediativo	4.2.1 Qualificazione del ciclo delle acque naturali e artificiali	4.1.1/4.1.2/4.1.5		MP	PAESC	Migliorare la rete dei sotto-servizi Sensibilizzare e informare le imprese locali sui vantaggi della conversione verso un approccio sostenibile Prevedere de-tassazioni e agevolazioni alle aziende green inserendo le risorse nel bilancio preventivo dell'Ente locale Prevedere una certificazione di sostenibilità per le imprese locali Verificare gli scarichi degli edifici residenziali in via Rettori individuare nelle aree da bonificare, abbandonate, zone industriali obsolete e nei tetti delle strutture produttive agricole, la sede per la produzione di energia da fonti rinnovabili
			4.2.2 Incremento della permeabilità per la mitigazione degli effetti del riscaldamento complessivo e delle potenziali isole di calore	2.3.3./2.3.4/2.1.2/ 4.1.5/ 4.2.3	*P2 felegara*	BP		
			4.2.3 Supporto al miglioramento della qualità dell'aria attraverso efficientamento energetico e lo sviluppo e utilizzo di energie da fonti rinnovabili	2.1.2/4.1.2/4.1.5/ 2.3.2/2.3.3./2.3.4		BP		
			4.2.4 Riduzione delle situazioni di conflitto dal punto di vista acustico, elettromagnetico e luminoso	2.3.2/2.3.3./2.3.4	*P2 felegara*	BP	piano classificazione acustica	
			4.2.5 Riduzione del rischio sismico e idrogeologico	2.3.2/2.3.3./2.3.4		BP	PAI PLERT provincia di parma	

4.3 Bilanci del PUG e valutazione degli scenari alternativi

Il PUG riprende l'impostazione territoriale definita dall'approccio strategico del capitolo precedente, la declina recuperando anche le indicazioni del PSC vigente, ove compatibili ed adeguate a rispondere nel dettaglio agli obiettivi della Strategia, organizzando il TU-Territorio urbanizzato ed il TR-Territorio rurale rispettivamente in tessuti e ambiti paesaggistici diversificati .
Per operare in questa direzione è necessario individuare e valutare scenari alternativi per arrivare a definire compiutamente lo scenario strategico di Piano alla luce delle relazioni tra sistemi funzionali e tra luoghi, come previsto sia dai disposti del Dlgs152/06 che dalla normativa regionale (LR24/17 e Atto di coordinamento).
La valutazione degli scenari alternativi mette quindi a confronto tre prospettive diverse ma tali da permettere di verificarne i differenti effetti ambientali indotti:

- ***scenario attuale***, legato allo stato di fatto ricostruito attraverso il quadro conoscitivo diagnostico,
- ***scenario tendenziale***, ovvero quello potenzialmente indotto della previsioni del PSC vigente, valutandone le potenzialità residue inattuate,
- ***scenario strategico*** del PUG, valutando le potenzialità sui due livelli di operabilità quello ordinario e quello degli interventi complessi in A.O..

La valutazione deriva dall'approccio metabolico territoriale fino a questo punto seguito, quindi per riuscire a rendere confrontabili gli scenari prefigurati ha assunto come *minimo comune denominatore* delle tre diverse situazioni prefigurate, i temi che si ritengono rappresentativi delle funzioni metaboliche dello specifico territorio medesanese, definendo per ciascuno le ricadute in termini di '**produzione**' di effetti ambientali (emissioni, rilasci di inquinanti e/o consumi di risorse) e di **'assorbimento'** (capacità del territorio di rispondere bilanciando la produzione degli effetti precedenti).
I fattori presi in considerazione sono stati i seguenti: *consumo di suolo, dotazioni ecosistemiche, emissioni di NOx e PM10, Emissioni di CO2, Consumo acqua potabile, Capacità depurative.*

tabella di sintesi per il confronto degli scenari

FA+A3:M22TTORI DEL METABOLISMO URBANO E TERRITORIALE	SCENARIO ATTUALE	SCENARIO TENDENZIALE (PSC)	SCENARIO STRATEGICO (PUG)	confronto scenario tendenziale e strategico	confronto scenario attuale e strategico	confronto scenario tendenziale e scenario attuale	INDICATORE DI VALUTAZIONE
	valori assoluti	valori assoluti	valori assoluti				
consumo di suolo di cui tangenziale *ha*	659	803 21	705 21	**-12,2%**	6,99% 3,24%	24,3%	consumo di suolo in ha da analisi della STer rispetto agli usi del suolo e dalle previsioni di PSC inattuate e e di PUG in rapporto alla STer complessiva
emissioni aria NOx e PM10 *t/anno*	2,06 0,28	3,33 0,49	2,59 0,40	**-22,2%** **-17,2%**	26,05% 45,67%	85,0% 122,7%	emissioni di Nox + PM10 da riscaldamento residenziale e produttivo a partire dai dati del Paesc 2022 in tNOx - tPM10/anno
emissioni aria CO2 *t/anno*	15893	26107	20121	**-22,9%**	26,6%	87,5%	emissioni di CO2 equivalente da riscaldamento residenziale e produttivo a partire dai dati Inemar 2017 t CO2 equiv/anno
consumo acqua (solo su residenziale) *mc/anno*	1884191	2878333	2158149	**-25,0%**	14,5%	52,8%	dati del gestore relativi ai mc acqua potabile immessa in rete in rapporto agli utenti
capacità depurative *AE/Aeprogetto*	43,1%	64,7%	49,9%	**-22,8%**	15,8%	52,8%	dato della popolazione residente e insediabile in rapporto alle capacità depurative attuali dei tre depuratori principali
dotazioni ecosistemiche *ha*	3916	4003	4295	**7,3%**	9,69%	2,2%	dato derivato dalla stima delle dotazioni attuali di aree naturali e boscate, di aree verdi pubbliche, di aree a verde privato tutelate

a. confronto *scenario attuale e scenario tendenziale*
emerge la situazione di modesta sostenibilità delle previsioni prefigurate, ragionevolmente inquadrate in un periodo storico diverso, con ipotesi espansive elevate, che portavano ad un aumento della ***capacità insediativa di oltre il 50% per 5685 abitanti***, ed un conseguente consumo di suolo superiore al 24%. Il dato del consumo di suolo tiene conto della Tangenziale, ipotesi che come detto resta immutata, che da sola incide nella misura del 12% circa del consumo totale previsto. Il dato del consumo è rilevante e probabilmente anche inadeguato (sovradimensionato) alle mutate esigenze, tanto più se si considera che deriva da un PSC del 2008/09, che pur scontando un pesante decennio di recessione economica, vede la quota di non attuato per il settore residenziale pari a quasi l'80%, mentre per il non residenziale (produttivo commerciale e ricettivo) attestata sul 65%. Gli effetti ad oggi di uno scenario analogo, comunque impraticabile stante la nuova disciplina, avrebbero delle ricadute rilevanti su tutti i diversi fattori metabolici, come emerge dalla tabella, generando consumi rilevanti di risorse, difficilmente compensabili anche con scelte volte al un cospicuo potenziamento delle dotazioni ecosistemiche presenti. Si rileva comunque che lo scenario metteva in gioco un sistema di tutele e valorizzazioni diffuse che permettevano un incremento delle dotazioni ecosistemiche significativo, nella misura del +2% sul totale delle risorse stimato ad oggi.

b. confronto *scenario tendenziale e scenario di PUG*
il confronto permette di evidenziare gli elementi chiave della riduzione necessaria, effettuata dal PUG. Il quadro complessivo deve infatti considerare le 'previsioni infrastrutturali' di interesse strategico sovra-locale che nel Comune hanno avuto e conservano un peso significativo con la Tangenziale di Noceto. Il limite del TU e del 3% di legge hanno imposto un radicale ripensamento delle scelte, che tuttavia hanno conservato nel PUG tutte le possibili trasformazioni dei tessuti residenziali esistenti e alcuni dei completamenti minimi interni ai tessuti portando la ***capacità insediativa a 1125 abitanti*** contro i precedenti 5685, incidendo in modo rilevante sulla riduzione del consumo di suolo esterno al TU ed in misura minore su quello interno. Scendono in modo importante, e con effetto cascata, valori degli altri consumi e/o impatti sulle risorse, a partire dalla riduzione dello sviluppo residenziale ed in parte produttivo. La tangenziale, seppure non incida sul 3%, rappresenta un rilevante consumo di suolo che risulta quasi equivalente a quello delle trasformazioni interne al TU, tuttavia permetterà di abbassare ulteriormente i livelli emissivi incidendo sulla quota legata al traffico, i cui flussi sono tutti concentrati nelle aree urbane. La scelta di contenimento non ha comunque potuto ridurre le esigenze compensative generate sia dagli interventi ammessi in TU, quanto dalla tangenziale, che hanno indotto misure significative volte alla forestazione nella parte di pianura, ove maggiori sono le esigenze ed anche le opportunità di miglioramento degli habitat, potenziando le dotazioni di servizi ecosistemici in misura maggiore rispetto al PSC, con interventi coerenti con la proposta territoriale di '*Infrastruttura verde*'.

c. confronto *scenario attuale e scenario di PUG*
il confronto risulta il più interessante poiché permette di tracciare un quadro semplificato delle ricadute ambientali effettive che potrà avere il PUG, rispetto alla situazione attuale che risulta funzionale alla formulazione dei successivi ragionamenti sui requisiti prestazionali che lo strumento intende mettere in gioco. Si evidenziano quindi criticità ed opportunità delle diverse scelte:

- un contenuto consumo di suolo entro il TU inferiore al 7% controbilanciato da un potenziamento delle dotazioni ecosistemiche superiore al 9% (in un rapporto di 379 ha di forestazione/formazione di nuovi habitat legati al fiume, contro i 46 ha consumati)
- due contenimenti importanti quello sui consumi di acqua potabile e quello sulle emissioni di NOx e PM10 che tuttavia richiederanno comunque, poiché non azzerati, misure sia di PUG che di PAESC (peraltro queste ultime in fase di attivazione a seguito del nuovo PAESC), soprattutto rilevanti poiché legati alla parte consolidata e maggioritaria dei tessuti,
- un apporto rilevante delle compensazioni mediante le dotazioni ecosistemiche non solo nel bilanciamento delle emissioni NOx e PM10, quanto anche negli assorbimenti di CO_2,
- un contenimento delle ricadute sul sistema fognario che dal 52% di aumento scende ad un 12% ampiamente coperto dalla dotazioni attuali.

5. VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' DEL PUG

La Strategia contiene in se già un giudizio di "sostenibilità", come si è detto al capitolo 1, avendo assimilato i condizionamenti posti a monte dall'analisi dell'ambientale, e pertanto la sua valutazione non può che essere soddisfacente rispetto alla visione territoriale che evoca.

In ordine alla sostenibilità dello strumento si sono operate le necessarie verifiche di coerenza ed efficacia organizzate come segue:

- per le ***verifiche di coerenza esterna***, cioè il confronto è avvenuto rispetto a obiettivi di protezione ambientale, pianificazione sovraordinata .
- per le ***verifiche di coerenza interna***, cioè come e quanto il PUG risponde alle domande ed alle condizioni che da solo si è posto, e quindi il confronto è avvenuto a partire dagli elementi che hanno concorso alla formazione del Quadro dei condizionamenti in rapporto alla Strategia.
- per le ***verifiche di efficacia*** del PUG, che maggiormente sono funzionali all'attuazione della Strategia ed attengono al controllo della Disciplina di piano sia normativa che cartografica, si è delineato un modello valutativo e di verifica saldamente ancorato al processo diagnostico e strategico di piano.
- per le ***verifiche rispetto al regime vincolistico***, si rimanda ai documenti disciplinari di PUG (scheda e tavole dei vincoli).

5.1 coerenza della strategia del PUG con gli obbiettivi di protezione ambientale (nazionali ed internazionali)

La Verifica della coerenza tra gli obiettivi PUG e quelli internazionali è condotta con una matrice di confronto fra gli obiettivi del PUG e gli obiettivi di Sostenibilità definiti a livello internazionale- Agenda ONU 2030 - rispetto ai quali si è operata una sintesi selettiva[1] , che possono trovare un riscontro con i contenuti del Piano e la situazione ambientale del Comune.

Il confronto, per ogni obiettivo del Piano, esprime, il grado medio di "coerenza" ed all'attribuzione di classi di coerenza. La verifica è stata operata mediante una tabella a doppia entrata ove sono stati riportati sulle righe gli obiettivi di sostenibilità a livello internazionale, organizzati per temi, e sulle colonne le linee strategiche definite dal PUG.

Dal confronto con gli obiettivi internazionali emerge una sostanziale concorrenza sui temi di fondo che il PUG condivide con gli obiettivi di sostenibilità superiori, e che attengono a circa il 20 % degli incroci possibili, ma che nei fatti costituiscono quelli sostanziali per uno strumento di dettaglio come il PUG

Rispetto quindi ai punti di confronto individuati la rispondenza coerente totale incide al 92% degli incroci, mentre la parziale incide solo all'8%.

5.2 Coerenza con la pianificazione sovraordinata: le relazioni d'area vasta

La Valsat ha quindi valutato la coerenza del PUG con gli obiettivi con il PTR e il PTP, come richiesto dalla normativa regionale (DCR 173/2001) che specifica che la Valsat assume gli obiettivi di sostenibilità stabiliti dalla normativa e dalla pianificazione sovraordinata. Nel 'Piano territoriale regionale'- PTR (DCR. n° 276 del 3/2/2010) nel documento di Val.S.A.T. vengono indicati gli obiettivi prioritari del PTR .

Il PTR identifica tre meta-obiettivi: *qualità territoriale, efficienza territoriale, identità territoriale*. Essi possono essere raggiunti attraverso un approccio integrato, che garantisca la positiva co-evoluzione dei tre sotto-sistemi economico, sociale e fisico ambientale nelle loro manifestazioni o fenomenologie territoriali. Ciò significa massimizzare le sinergie e le esternalità incrociate a carattere positivo fra i tre sottosistemi e minimizzare le esternalità negative.

[1] Sintesi che è partita da : Agenda ONU2030, Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile, Strategia di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici della RER, Strategia nazionale per la Biodiversità

A livello Provinciale Il PTCP/2007 riprende al proprio interno gli obiettivi del PTR, per cui per la verifica di coerenza è stata impostata nel confronto con il PTCP, che coordina e riassume l'intero apparato pianificatorio.
La valutazione anche in questo caso è stata operata mediante una matrice di coerenza che ha organizzato il PTCP per componenti ambientali, applicando anche in questo caso l'indice, definibile come "*Indice di Coerenza*" (IC), agli incroci significativi, da cui è emerso anche in questo caso un insieme di circa un 20% di incroci possibili, di cui il 78% vede una totale coerenza, mente il 22 % vede una parziale incoerenza.

La verifica si è estesa quindi alla ***pianificazione di settore*** facendo riferimento a:

Piano territoriale del Parco fluviale regionale del Taro. La valutazione dello strumento sovraordinato attiene all'affinamento delle scelte di fondo del PUG che devono essere condivise e portare a scenari di sviluppo coerenti e compatibili rispetto al Parco, stante che dal punto disciplinare le previsioni del Piano del Parco sono immediatamente precettive e prevalgono sugli strumenti urbanistici comunali, i quali dovranno essere adeguati in conformità all'art.12 comma 3 della L.R. 11/88 .
Gli obiettivi specifici dello strumento in ragione della prevalenza della disciplina sovraordinata, sono del tutto in linea con le scelte del PUG non solo per il *Paesaggio fluviale* identificato sia in Strategia che in Disciplina, ma anche rispetto alle indicazioni di cui *all'Infrastruttura verde* ed alla *Rete ecologica locale* per quanto attiene alle aree tipologicamente affini a quelle del parco fluviale, quindi le *strutture portanti*, ed i *nodi di interesse ecologico.*

PGRA - Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni 2015/2021 è lo strumento volto alla valutazione ed alla gestione dei rischi da fenomeni alluvionali, al fine di ridurne le conseguenze negative nei confronti della vita e salute umana, dell'ambiente, del patrimonio culturale, delle attività economiche e delle infrastrutture strategiche. IL PGRA è approvato dal marzo 2016, con Deliberazione n.2/2016. Con esso vigono e manterranno valore le limitazioni legate alle aree interessate da alluvioni di tipo P1, P2 e P3, individuate nel piano sovraordinato, per il reticolo idrografico principale e secondario di pianura ove si applicano le disposizioni di cui al Titolo V della Variante all'elaborato n.7 (Norme di Attuazione) del Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del Fiume Po (PAI), artt. 55-56 e le disposizioni di cui alla Delibera di Giunta Regionale n.1300 del 01/08/2016.
Lo strumento sovraordinato è quindi di fatto già operativo rispetto allo strumento in essere e verrà recepito dal PUG quale elemento di vincolo.

PAIR2020 - Piano Aria Integrato Regionale, approvato D. n.115/2017, la cui finalità principale è nel risanamento della qualità dell'aria e nella riduzione dei livelli di inquinanti presenti sui territori regionale attraverso una serie di azioni trasversali su un orizzonte al 2020). Rispetto alle indicazioni dello strumento sovraordinato di settore il comune ricade in 'area di superamento' (art 4 PAIR) del tipo "***hot Spot" PM10*** ovvero area nella quale si sono rilevati superamenti hot spot del valore limite giornaliero di PM10 per alcune porzioni del territorio. Per tali aree sono previste misure specifiche in relazione al rilascio delle AIA (autorizzazioni integrate ambientali) di cui all'art 19 e sia rispetto alle procedura di VIA di cui all'art 20 . In termini di PUG all'art 8 viene prevista un'apposita valutazione relativa agli effetti in termini di emissioni per gli inquinanti PM10 ed NOx del piano contenente le misure idonee a compensare e/o mitigare tali effetti .
Gli obiettivi dello strumento sono quindi parte integrante delle scelte operate e/o confermate dalla presente proposta di PUG

PIAE - Piano Infraregionale delle Attività Estrattive, approvato in ultimo aggiornamento all'inizio del 2009 (variante generale del 2008), redatto dalla Provincia di Parma è attualmente in fase di prossima adozione della revisione, ed attualmente il comune applica quindi il vigente PAE -Variante 2019 (D.C.C. n.20 del 06/05/2021) di recente approvazione.

PRIT. Il Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT), previsto dalla L.R. 30/98 art. 5 bis, approvato nel dicembre 2021, costituisce lo strumento di pianificazione e programmazione dei trasporti della Regione ed assume gli obiettivi al 2025 che sono largamente condivisi dal PUG, ed anche declinati dalla proposta a livello di azioni locali e di prestazioni attese e richieste ai diversi interventi. Nello specifico il PRIT prevede per l'asse Fornovo-Medesano- Noceto gli interventi già in attuazione e/o in previsione, che attengono a :

- Tibre ovvero la connessione tra la A15 Autocisa e la direttrice del Brennero A22,

- Nodo di Fornovo-Ramiola quale intervento prioritario finalizzato al miglioramento dell'accessibilità urbana.

Si segnalano inoltre : la previsione del raddoppio del collegamento ferroviario Fornovo-Parma, e la conferma del polo logistico Parma-Fontevivo (Cepim). La rete delle percorrenze ciclabili di interesse regionale vede Medesano come parte dei tracciati lungo la valle del Taro. Gli interventi previsti dal PRIT sono del tutto coerenti con la Strategia del PUG.

Coerenza con le reti territoriali

Il sistema delle relazioni con l'area vasta non si esaurisce con la sola coerenza con gli obiettivi, ma richiede una territorializzazione delle scelte ed un confronto con le specifiche azioni proposte dal PUG. I temi presentano sempre una geometria variabile che non li confina ai 'comuni contermini' o alla provincia, ma che li rimanda ad una dimensione anche marcatamente diversa (vedi il caso del Mab- Po Grande o del sistema ferroviario o aeroportuale). Nello specifico si ritiene che i temi di fondo attengano al sistema delle reti, infrastrutturali e ambientali.

Per le reti infrastrutturali:

- asse della AV con la questione aperta della seconda stazione mediopadana, al momento allo studio del tavolo tecnico interistituzionale, e che attiene pienamente alle scelte strategiche dell'area vasta le cui ricadute, sia in termini positivi che negativi ricadono sul sistema provinciale di cui Medesano è parte (sviluppo economico/turistico legato alla maggior accessibilità urbana, coinvolgimento e trasformazione di spazi largamente superiori alla sola fermata ed al suo sistema tecnologico ed infrastrutturale),
- scalo aereoportuale in fase di potenziamento, il cui ruolo al momento non del tutto definito, vede coinvolto il settore orientale del territorio regionale,
- ruolo e futuro del polo logistico del Cepim e quindi le eventuali alternative o integrazioni locali proposte (polo logistico di Medesano) che vede coinvolto il comune di Fontevivo che lo ospita, ma non di meno l'area provinciale configurandosi come punto di snodo funzionale del corridoio modale del Ti-Bre,
- l'asse della Pedemontana che seppure lambisca marginalmente il comune, rappresenta la connessione funzionale con Parma e con il contesto regionale,
- sistema ferroviario regionale con le necessarie azioni di potenziamento (in specifico quello Fornovo-Parma) e qualificazione non disgiungibile dalla questione della seconda stazione AV medio-padana proposta per la città di Parma.

Per le reti ambientali:

- rete delle acque maggiori da leggersi sia come sistema portante delle connessioni ambientali di area vasta ma anche come opportunità di azione territoriale concertata e condivisa tra soggetti diversi con obiettivi comuni di qualificazione e gestione attraverso il contratto di fiume Parma-Baganza (vedi prima), la rete delle aree protette (parco del Taro, SIC/ZPS),
- fascia del fiume Po, che da tempo sta cercando di attivare politiche di gestione unitarie, alla quale Parma è legata non solo dai corridoi ambientali fluviali (Taro, Parma, Enza), ma anche dalla sedimentazione delle vicende storiche (MAB- Po Grande),
- rete dei boschi connettivo che del sistema della pianura con la collina e l'appennino, che vede nel territorio parmense una soluzione di continuità rilevante comune a tutta la fascia pedecollinare.

5.3 Coerenza interna: confronto Strategia proposta e condizioni 'preposte'

Il passo successivo, slegato in termini applicativi, ma non concettuali e di merito, dal processo valutativo istituito dal D.lgs 152/06, è quello di definire una modalità adatta ad uno strumento strategico e volutamente fluido come il PUG, che ha l'ambizione di essere sufficientemente flessibile da adattarsi ad una realtà dinamica, e sempre più rapidamente in evoluzione, e nel contempo il rigore di non derogare su principi di fondo della sostenibilità e della tutela dei 'fondamentali' del territorio, quelli che si sono voluti inquadrare attraverso la 'lettura strutturale'. Nella presente fase redazionale si opera una valutazione

generale che in sede attuativa successiva verrà declinata mediante l'applicazione di un sistema di requisiti prestazionali cui gli interventi dovranno rispondere .
In primo luogo si procede quindi ad una verifica di coerenza 'circolare', per capire se le azioni rispondono, ed in quale misura, alle condizioni che il territorio si era posto a partire dai più generali obiettivi di sostenibilità della LR24/17.
La tabella che segue mette a confronto i contenuti della Strategia declinate nelle relative azioni con i sistemi funzionali che si sono posti alla base di Condizionamenti, declinati nelle relative componenti.
La tabella valuta negli incroci l'interazione che avviene sempre tra i due sistemi di lettura e ne verifica gli effetti che vengono descritti, sia su una base valoriale molto semplificata (espressa con il colore), sia sulla modalità di risposta che il PUG fornirà, forzando quindi la valutazione già in una direzione mirata e operativa, volta cioè a capire se la tipologia della risposta sia adeguata o se dovrà essere variata non solo nel merito ma anche nella forma dell'espressione disciplinare. Ritroviamo quindi come livelli di efficacia della risposta della Strategia i seguenti:

- alta, ovvero quando la coerenza è completa quindi la Strategia propone, all'interno di un quadro complessivo anche più articolato, esattamente ciò di cui le strutture hanno necessità,
- media, ovvero quando la coerenza risponde come indicazioni ai condizionamenti, ma non apporta un significativo valore aggiunto, propone quindi soluzioni di base, ovvero quando è necessario che la rispondenza ai requisiti sia rigorosa.
- bassa, ovvero quando l'azione strategica del PUG, per sua natura volta a rispondere a problematiche anche diversificate, richiederà specifiche valutazioni di misure per la compatibilizzazione e/o requisiti prestazionali ad hoc,
- indifferente, ovvero quando la coerenza è data dall'assenza di interazione specifica.

La tipologia di risposte attraverso cui il PUG si esprimerà, è invece la seguente:

- requisiti rispondenti a disposti normativi (acronimo RN), ovvero risposte che troveranno un inquadramento nell'assetto della Disciplina del PUG e/o del Regolamento edilizio,
- requisiti prestazionali (acronimo RP), ovvero risposte che trovano posto nella formulazione delle prestazioni richieste agli interventi, di diverso ordine e grado (quindi dagli interventi della disciplina ordinaria fino agli interventi in Accordo Operativo- A.O.), le quali dovranno essere assunte mediante l'applicazione dei requisiti prestazionali, di cui si dirà diffusamente nel successivo capitolo,
- territorializzazione delle scelte di piano (acronimo DIS) ovvero dove la risposta viene data dal disegno della Strategia, e da quello della Disciplina più in dettaglio,
- politiche generali di gestione (acronimo POL) che attengono ad attività gestionali e/o programmatorie di settore che il comune ha in atto o che potrà attivare supportate dalle scelte del PUG,
- progetti strategici (acronimo PS), ovvero i progetti che le Strategie assumono come determinanti e che potranno per parti o per intero essere definiti solo mediante A.O..

La lettura combinata dei due fattori, valore e tipologia della risposta, consente di valutare efficacia e fattibilità della scelta operata.

TABELLA 4- COERENZA INTERNA - STRATEGIA E CONDIZIONAMENTI

TABELLA DI COERENZA INTERNA - VALUTAZIONE DELLE STRATEGIE				CONDIZIONAMENTI ED OPPORTUNITA DERIVANTI DALLA DIAGNOSI	
rispondenza della strategia mediante		POL= politiche generali di gestione DIS = territorializzazione delle scelte di piano RN = requisiti rispondenti a disposti normativi RP= requisiti prestazionali PS = progetti strategici PP=progetti pilota	livelli di efficacia della Strategia	alta	coerenza perfetta
				media	coerenza media ovvero risponde come indicazioni dei condizonamenti ma non apporta un signficativo valore aggiunto, occorre il rispetto dei requisiti massimi
				bassa	coerenza bassa ovvero richiede puntuali valutazioni di misure per la compatibilizzazione e/o requisiti ad hoc
				indiffernte	coerenza per assenza di interazione specifica

le celle ove necesario richiamano la presenza dei progetti strategici o richiamano nominalmente gli elementi di struttura interagenti con la strategia

SISTEMA FUNZIONALE TRASVERSALE ALLE DIVERSE COMPONENTI DI STRUTTURA

				SF3								SF4					
				Gerarchie e funzioni	polarità del sistema produttivo	sistema autostradale e collegamenti sovralocali	sistema ferroviario	infrastruttura locale	mobilità ciclopedonale	struttura delle dotazioni	sistema della residenza	dissesto idrogeologico	inquinamenti specifici	rifiuti	sicurezza stradale	ciclo delle acque	microclima
STRATEGIE			**AZIONI**														
OB1.VALORIZZARE L'IDENTITÀ DELLE PRINCIPALI POLARITÀ FUNZIONALI, SIA ALL'INTERNO DEL COMUNE, SIA RISPETTO ALL'AREA VASTA	1	1.1 Attivare politiche territoriali condivise sulle principali tematiche di area vasta	1.1.1 Individuazione dei temi di rilievo sovracomunale	POL/DIS	POL/DIS	POL/DIS	POL		POL	POL		RN/RP			POL	POL/RP	POL/RP
	1	1.2 Rafforzare l'identità urbana attraverso l'identificazione e qualificazione di un sistema di luoghi di riferimento	1.2.1 Definizione delle polarità e del ruolo funzionale dei sistemi insediativi	DIS/RN	DIS/PS					DIS/RP	DIS/RP						
	1	1.3 Sviluppare il sistema produttivo (tra sinergie di livello sovralocale e specializzazione delle emergenze comunali)	1.3.1 Consolidamento e valorizzazione dei sistemi produttivi locali		DIS/RP/PS					RP			RP				
OB.2 RAFFORZARE L'ARMATURA URBANA ATTRAVERSO IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEGLI INSEDIAMENTI ED IL CONTENIMENTO DEL CONSUMO DI SUOLO	1	2.1 Qualificare e potenziare il sistema della città pubblica e la dotazione dei servizi di base	2.1.1 Qualificazione diffusa del sistema delle dotazioni territoriali esistenti e della relativa accessibilità	DIS/RP					DIS/RP	DIS/RP/RN	DIS/RP						POL/RP
	1		2.1.2 Interventi mirati di potenziamento e specializzazione delle dotazioni	DIS					DIS	DIS/RP/RN	RN						POL/RP
	1		**2.1.3** Misure per la promozione dell'integrazione sociale ed il potenziamento delle politiche abitative							RN	RN						
	1	2.2 Riqualificazione della viabilità esistente e sviluppo della mobilità sostenibile	2.2.1 Interventi di completamento/qualificazione della viabilità esistente e di incremento della sicurezza stradale			DIS/RP									RN/RP		
	1		2.2.2 Qualificazione e potenziamento della rete dei percorsi dolci urbani ed extra-urbani						DIS/RP	DIS					RN/RP		RP
	1	2.3 Qualificare il tessuto consolidato	2.3.1 Qualificazione diffusa del tessuto esistente								RP/RN/DIS	RP/RN				RP	RP
	1		2.3.2 Conservazione e valorizzazione i beni storico-testimoniali								RP/RN	RP/RN				RP	RP
	1		2.3.3 Interventi di completamento e/o riqualificazione morfologica e funzionale del tessuto urbano								RP/RN	RP/RN				RP	RP
	1		2.3.4 Interventi di completamento e/o riqualificazione morfologica e funzionale del tessuto produttivo								RP/RN	RP/RN	RP	RP		RP	RP
	1		2.3.5 Delimitazione quantitativa e articolazione qualitativa dei limiti del TU								DIS						
OB.3 POTENZIARE LA QUALITÀ, LA FUNZIONALITÀ E LA FRUIBILITÀ DEL TERRITORIO RURALE E DEL PAESAGGIO	1	3.1 Supportare ed incentivare l'agricoltura sostenibile legata al territorio	3.1.1 Valorizzazione delle attività connesse al territorio rurale						DIS/RP			RP	RP			RP	RP
	1	3.2 Qualificare il sistema insediativo diffuso	3.2.1 Qualificazione degli interventi di nuova edificazione in Territorio Rurale									RP				RP	RP
	1		3.2.2 Riuso e recupero dell'edificato rurale sparso								RN						
	1	3.3 Recuperare e valorizzare la struttura del paesaggio	3.3.1 Qualificazione paesaggistica delle trame e delle specificità dei diversi paesaggi individuati			DIS/PS						RN					
	1		3.3.2 Strutturazione e valorizzazione del sistema di fruizione storico-culturale e paesaggistico-ambientale									RN					
	1		3.3.3 Mitigazione degli impatti sul paesaggio di strutture e/o elementi detrattori, anche attraverso la rilocalizzazione delle opere incongrue (de-sealing)		DIS/RP/RN							RN				RP	RP
OB.4 INCREMENTARE LA CAPACITÀ DI ADATTAMENTO E DI RESILIENZA DEI SISTEMI URBANI E TERRITORIALI	1	4.1 Migliorare la funzionalità ecologica, potenziare la biodiversità e agevolare la funzionalità dei servizi ecosistemici territoriali	4.1.1 Formazione dell'infrastruttura verde territoriale		PS	DIS/RN/RP			DIS/RN	DIS/RP	DIS/RP					RP/DIS	RP/DIS
	1		4.1.2 Formazione della rete ecologica a supporto dell'infrastruttura verde territoriale		PS	DIS/RN/RP			DIS/RN	DIS/RP	DIS/RP	RN				RP/DIS	RP/DIS
	1		4.1.3 Formazione di Infrastrutture ambientali specifiche per la mitigazione delle infrastrutture: progetto 'Bosco delle Infrastrutture'		DIS/RP	RP				RN/RP							RP/RN
	1		4.1.4 Strutturazione della rete polivalente di fruizione						DIS/RP						DIS/RN		
	1		4.1.5 Potenziamento delle dotazioni ecologiche in relazione ai processi di qualificazione e trasformazione urbana e territoriale		DIS/RP					DIS/RP	DIS/RP						
	1	4.2 Incentivare la capacità di adattamento e di resilienza dell'ambiente urbano e del sistema insediativo	4.2.1 Qualificazione del ciclo delle acque naturali e artificiali		RP						RP	RN				RP/RN	
	1		4.2.2 Incremento della permeabilità per la mitigazione degli effetti del riscaldamento complessivo e delle potenziali isole di calore		RP/RN						RP/RN						RP/RN
	1		4.2.3 Supporto al miglioramento della qualità dell'aria attraverso efficientamento energetico e lo sviluppo e utilizzo di energie da fonti rinnovabili		RP						RP						RP
	1		4.2.4 Riduzione delle situazioni di conflitto dal punto di vista acustico, elettromagnetico e luminoso		RP						RP		RP/RN				
	1		4.2.5 Riduzione del rischio sismico e idrogeologico									RN					

5.4 Verifica di efficacia del PUG

5.4.1. Coerenza e efficacia delle misure adottate dal Piano: sistema dei requisiti prestazionali

Le ragioni della Verifica di coerenza ed efficacia del PUG si fondano nella necessità di capire in fase attuativa dello strumento PUG se ogni intervento previsto, in funzione della sua tipologia, risponde alla sistema di scelte del PUG, cioè alla Strategia, ed in quale misura, e serve inoltre per capire, e quindi modulare, l'apporto che tale intervento fornisce alla costruzione della città pubblica.
La valutazione delle trasformazioni attiene quindi all'interesse pubblico ed al beneficio che da esse deriva e la sostenibilità ambientale e territoriale delle trasformazioni che le stesse comportano, traducendosi in una valutazione preventiva delle possibili ricadute ambientali, paesaggistiche, ma anche economiche e sociali , in ordine al raggiungimento di una ***qualità urbana*** .La ***verifica di coerenza ed efficacia è un momento chiave della valutazione del PUG,*** la cui metodologia di seguito illustrata ***è comune e condivisa*** rispetto alla valutazione dello strumento nel suo complesso (di cui alla presente Valsat) e alla valutazione che si opererà nella successiva fase attuativa (di cui alle Valsat ed alle verifiche degli interventi trasformativi e degli A.O.).
Essa si compone quindi di due anime che convergono verso un unico obiettivo:

- una ***verifica di coerenza con la strategia*** che sancisce l'appartenenza al registro corretto delle scelte operabili, ovvero quelle nel solco comune degli obiettivi del PUG
- una ***verifica di efficacia*** che attiene al maggiore o minore livello raggiunto nell'adeguarsi alla Strategia ovvero quanto -appunto- si è efficaci.

Occorre quindi definire due aspetti indispensabili per arrivare alla formulazione delle regole di ingaggio nell'attuazione del PUG:
Campo d'azione: la differenza sostanziale a livello normativo resta quella tra interventi in TU e quelli fuori TU che la LR24/2017 prevede decisamente differenziati.
nel territorio urbanizzato

- *interventi diffusi in regime ordinario,* ovvero tutti quelli che rientrano nella casistica degli interventi ordinari attuabili sulla base del PUG, che ne ha classificato l'appartenenza a tessuti residenziali o produttivi o al territorio rurale, e che attengono alla Qualificazione edilizia.
- *interventi di rigenerazione urbana a prescrizione specifica* identificati dalla Disciplina (Piani attuativi, PdCC), e gli *interventi che richiederanno A.O*. che potranno svilupparsi nel tempo.
- *interventi complessi delle aree progetto individuate* che sono demandati alle indicazioni della Strategia e che si potranno attuare mediante A.O.

nel territorio rurale

- *interventi in regime ordinario* ovvero tutti quelli ammessi per le attività agricole sulla base del PUG fino alla ristrutturazione pesante e nuova costruzione ed interventi sull'edificato esistente per le altre attività presenti ,
- *interventi di nuova edificazione* (quota del 3% o art. 53 relativi a ampliamenti aziende, opere rilevanti e/o opere di interesse pubblico) che richiederanno A.O..

Criteri: la Strategia rispetto ai diversi sistemi funzionali è stata tradotta nell'individuazione dei requisiti, definiti ***RP- requisiti prestazionali,*** alla base della trasformabilità sostenibile del territorio urbano e rurale, dal punto di vista ambientale, sociale ed economico, in termini di riconoscimento e tutela dei servizi ecosistemici, metabolismo umano, adattamento ai cambiamenti climatici, di incremento della resilienza.
La metodologia operativa utilizzata per la valutazione del PUG nella Valsat parte dal presupposto di essere la stessa che si utilizzerà in seguito per gli Accordi operativi in fase di attuazione, per realizzare progetti strategici già individuati in PUG, come anche per realizzare interventi imprevisti ma comunque orientati agli obiettivi e con le linee di azione declinate per ciascun ambito territoriale .

5.4.2 Requisiti prestazionali e processo valutativo

I Requisiti Prestazionali RP vengono valutati in funzione di un spettro ampio di elementi derivanti sempre dal quadro diagnostico e rielaborati a vari livelli dal Quadro dei Condizionamenti. Essi attengono ai dati rilevati in sede di diagnosi per lo stato di fatto analizzato per ambiti APR e APU , in ordine alla situazione delle dotazioni e dell'accessibilità alle stesse, le condizioni ambientali e insediative (permeabilità, albedo, dotazioni di verde pubblico e privato, densità arborea, articolazione dei servizi ecosistemici) analizzate sempre per per ambiti APR e APU, le condizioni specifiche legate alla sicurezza ed al benessere riscontrabili puntualmente a livello cartografico (vedi quadro dei condizionamenti SF4), le indicazioni ambientali puntuali che precisano e referenziano le prestazioni parametriche di cui in b, riscontrabili a livello cartografico (vedi quadro dei condizionamenti SF1).

La dimensione territoriale e quella di indirizzo normativo si esplica quindi mediante:

- la tavola VST_2 Quadro dei Condizionamenti alla scala 1:10.000 allegata del presente documento di Valsat.
- la scheda d'ambito (APR/APU) allegata alla disciplina del PUG

Le tavole indirizzano e specificano il Requisito prestazionale al fine di rispondere alla Strategia e salvaguardare la struttura.Esse consentono quindi, al di la dell'applicazione del regime vincolistico e imprescindibile del PUG, di individuare le aree rispetto alle quali alcuni parametri possono trovare diretta applicazione limitando e/o indirizzando le possibilità degli interventi attuativi.

La rispondenza ai requisiti RP nella formulazione prefigurata dalle successive Tabelle di supporto, consente di affermare che esiste un minimo comune denominatore alle diverse linee strategiche e permette di mettere in campo una risposta resiliente e coerente con la struttura del territorio alle trasformazioni in corso, mediante un'azione costante, diffusa, adattativa che attiene ai comportamenti di tutti i tessuti consolidati ed degli interventi in disciplina ordinaria e degli interventi complessi (A.O.),e che integra:

- le disposizioni normative proprie della Disciplina (RN),
- il sistema dei vincoli e delle tutele (VI) di cui alla Scheda dei vincoli
- le indicazioni grafiche o specifiche legate ai Progetti Strategici.

Il processo valutativo trova supporto nelle seguenti tabelle che definiscono:

- ***requisiti prestazionali per la verifica della coerenza degli interventi (tabella 5)*** illustra l'insieme cioè il set dei *requisiti prestazionali* accompagnati dai relativi indicatori rapportandoli ai temi di appartenenza ed agganciandoli al sistema di monitoraggio di cui si dirà al successivo capitolo 6.
  La Tabella 1 è la regola che definisce i livelli dei target minimi e massimi dei requisiti prestazionali in termini assoluti e che viene recepita nel Regolamento edilizio.
- ***requisiti prestazionali : rapporto quadro dei condizionamenti -strategia (tabella 6),*** definisce il rapporto che lega i requisiti prestazionali alle componenti di struttura del Quadro delle condizioni, organizzato in base ai sistemi funzionali riconosciuti (SF1/SF2/SF3/SF4) e consente di comprendere, anche a fini progettuali e applicativi, il rapporto che lega la prestazione alla componente di struttura rilevata . Per la consultazione della tabella 6 si rimanda la Documento di Valsat completo.
- ***schede d'ambito*** (***tabella 7 in 10 elementi***- vedere allegato esemplificativo in calce al testo, per la serie completa si rimanda al Documento di Valsat), collegano in modo diretto i requisiti prestazionali, organizzati per sistemi funzionali, ai 10 ambiti APR e APU. Nelle scheda per ambito territoriale una tabella identifica gli aspetti problematici della situazione esistente e delinea i requisiti degli interventi ordinari e di quelli complessi, specificando tutti i riferimenti utili per predisporre la Valsat di ciascuno degli AO utili nell'ambito (già individuati in strategia o meno): le linee di azione di riferimento, i condizionamenti derivanti dalla tavola dei vincoli i requisiti prestazionali e gli indicatori utilizzati per misurarne la soddisfazione, le modalità di compensazione per le eventuali prestazioni mancanti, le premialità previste per gli interventi particolarmente partecipanti alle strategie di valorizzazione del bene comune. Sarà invece la Disciplina che codifica la procedura prevista per la redazione della Valsat degli AO come sopra decritta, definendo in modo preciso, in carta e in testo, il

rispetto dei vincoli e delle soglie prestazionali da raggiungere comunque (o le modalità di compensazione per quelle surrogabili).
La scheda d'ambito definisce inoltre le ***Soglie di sostenibilità***, ovvero i limiti alle possibilità trasformative ammissibili ai fini della sostenibilità, come derivanti dal processo valutativo e poste alla base del processo di verifica di coerenza ed efficacia per gli interventi in A.O., sia nel caso di A.O. legati a progetti strategici del PUG che nel caso di A.O. non localizzati

- ***sistema di verifica alle modalità disciplinari di intervento*** (***tabella 8)*** rapporta sinteticamente la ricaduta normativa dei diversi percorsi che la disciplina e la Strategia seguiranno per poter dare forma (la disciplina) o prendere forma (la Strategia) alle trasformazioni normativamente o progettualmente previste, individuando le possibili premialità o incentivi.

Le condizioni e le prestazioni espresse sia attraverso le schede d'ambito che attraverso le cartografie di supporto, riflettono quindi:

- le risposte della Strategia , in scheda d'ambito, che attengono alle problematiche (criticità/valori) delle componenti di struttura (vedi capitolo 3 - sintesi interpretative) sia ecosistemica che urbana,
- le esigenze poste nel complesso e per obiettivi dalle diverse parti del territorio (APR/APU) in termini di relazioni, sicurezza e benessere urbano,
- la rispondenza alla SQUEA nelle sue declinazioni per singole Strategie.

TABELLA 5 - REQUISITI PRESTAZIONALI PER LA VERIFICA DELLA COERENZA DEGLI INTERVENTI

REQUISITI PRESTAZIONALI PER LA VERIFICA DELLA COERENZA DEGLI INTERVENTI								TARGET STRATEGICI E INDICATORI CHE CONCORRONO AL MONITORAGGIO DEL PIANO			
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
	in rosso i requisiti generali										
temi	n.	RP - requisito prestazionale	IP- indicatore per valutazione	livelli minimi per la coerenza e livelli premiali per l'efficacia delle prestazioni	applicazione per Accordi Operativi	condizioni localizzative per l'applicazione in funzione degli APR/APU	coordinamento(*a)	IP- indicatore - monitoraggio PUG	um	target strategici PUG coordinati con PAESC-DUP	
RISORSA IDRICA	RP1	riduzione del consumo idrico domestico/non domestico per usi idropotabili	rapporto acqua meteorica stoccata per riutilizzi (interni-irrigazione)	Livello 1(minimo): Accumulo 3mc/100mq di Superficie impermeabilizzata Livello 2 (buono): Accumulo 4mc/100mq di Superficie impermeabilizzata Livello 3 (ottimo): Accumulo 5mc/100mq di Superficie impermeabilizzata Livello 4 (eccellente): Accumulo superiore a Livello 3	per tutti i progetti strategici ed A.O.	TU e TR, per usi residenziali e per attività economiche Tutti gli Ambiti Paesaggistici (Urbani - APU e Rurali - APR)	X	consumo procapite acqua (dato Ireti 2021)	mc/ab anno	↓	tendenza riduzione a livello comunale rispetto al valore 176 mc/ab/anno
	RP2	Riduzione del consumo idrico per irrigazione in Territorio Rurale	Indicatore di Valutazione % di riduzione dei consumi da applicare in sede di PRA	Livello 1(minimo): Adozione di almeno una soluzione performante in linea con i criteri regionali Livello 2 (buono): Adozione di almeno una soluzione performante per non meno del 15% della SAU interessata Livello 3 (ottimo), Livello 4 (eccellente): prestazioni superiori al livello 2		TR, per usi agricoli (coltivazione) Tutti gli Ambiti Paesaggistici (Urbani - APU e Rurali - APR)	X	Consumo non domestico (dato Ireti 2021)	Mmc/anno	↓	tendenza riduzione a livello comunale rispetto al valore attuale di 47,6Mmc/anno
SUOLO	RP3	contenimento del consumo di suolo	Riduzione dell'impronta di fabbricati esistenti	Livello 1(minimo): Rispetto dell'Ic (Indice di copertura) esistente e/o indicato all'art. del RE, per i differenti tessuti/interventi Livello 2 (buono): Riduzione del 20% dell'Ic di cui al livello 1 Livello 3 (ottimo): Riduzione del 40% dell'Ic di cui al livello 1 Livello 4 (eccellente): Riduzione superiore a Livello 3		TU e TR Tutti gli Ambiti Paesaggistici (Urbani - APU e Rurali - APR)	X	% consumo di suolo	%	↓	contenimento e riduzione progressiva con consumo zero al 2040
	RP4	gestione delle acque metoriche per la riduzione dei fenomeni di allagamento	volumi d'acqua laminati o infiltrati nel suolo	Livello 1(minimo): Garanzia di invarianza idraulica Livello 2 (buono): +10% di volumi d'acqua stoccati e recuperati, in più rispetto al Livello 1 Livello 3 (ottimo): +20% di volumi d'acqua stoccati e recuperati, in più rispetto al Livello 1 Livello 4 (eccellente): volumi d'acqua stoccati e recuperati, maggiori al Livello 3		TU e TR Tutti gli Ambiti Paesaggistici (Urbani - APU e Rurali - APR) Ambiti APR: APRf1, APRf8, APRa, APRb sempre stoccaggi di livello 3		Superficie permeabile/superficie totale (dato PUG)	%	=	conservazione della situazione in essere pari al 92,3%
	RP5	aumento delle capacità di drenaggio dei suoli urbanizzati in TU	Applicazione Indice permeabilità, rapporto tra superfici permeabili e superficie fondiaria	Livello 1(minimo): Rispetto dell'Ipf esistente e/o indicato di cui alle norme del RE, per i differenti tessuti/interventi Livello 2 (buono): +10% rispetto a Livello 1 Livello 3 (ottimo): +20% rispetto a Livello 1	per tutti i progetti strategici ed A.O	TU Tutti gli Ambiti Paesaggistici urbani (APU)	X	% del territorio comunale soggetto a rischio idraulico	%	↓	tendenza riduzione a livello comunale rispetto all'incidenza attuale 7,99%
BIODIVERSITA	RP6	formazione / incremento di aree di pregio naturalistico e dei servizi ecosistemici a completamento delle rete ecologica in TR	superfici a verde diversificate per il sostegno della biodiversità (diversità strutturale e specifica per alberi e arbusti, alberi da frutta, ecc.) da potenziare prioritariamente lungo le linee di connessione ecologica	Livello 1(minimo): Mantenimento della consistenza degli spazi a verde alberati esistenti Livello 2 (buono): +25% rispetto a Livello 1(se esistenti) o realizzazione di una superficie almeno pari al 10% della ST di intervento Livello 3 (ottimo): +50% rispetto a Livello 1o realizzazione di una superficie almeno pari al 20% della ST di intervento Livello 4 (eccellente): Incremento superiore a Livello 3	per progetti strategici e A.O. con funzione di requisito e di misura di compensazione	applicabile in tutti gli ambiti APRa/b/c/n/t in presenza di compensazioni o ove ricadenti su componenti della rete ecologica (stepping stone, connessioni legate alla rete delle acque,nodi di interesse ecologico, infrastrutture ambientali specifiche); da applicare sempre in APRf	X	superficie di elementi della Rete ecologica rispetto alla ST	ha	4200 (+8,4%)	tendenza - aumento superficie e/o dello stato attuale in corenza con obiettivi del PAESC rispetto al dato attuale di 3840 ha
ECOSISTEMI RURALI	RP8	incremento dell'agricoltura biologica e la produzione integrata e a ridotto impatto ambientale	superfice (ha) gestite con metodi di agricoltura sostenibile (agroecologia, conservativa, precisione, ecc.)	Livello 1(minimo): Mantenimento delle superfici gestite con metodi biologici/sostenibili esistenti, se presenti. Livello 2 (buono): Incremento di superfici gestite con metodi biologici/sostenibili esistenti, pari ad almeno il 10% della SAU esistente. Livello 3 (ottimo): Incremento di superfici gestite con metodi biologici/sostenibili esistenti, pari ad almeno il 20% della SAU esistente. Livello 4 (eccellente): Incremento superiore a Livello 3		TR APR con RP a partire da livello 3 in caso di interventi complessi: APRc6/APRc7/APRc3, APRf1/APRf8, APRt4/APRt5, APRn7	X	superfici agricole gestite con metodi di agricoltura sostenibile (dato PAESC 2022)	%	↑	aumento progressivo rispetto ai valori attuali pari al 2,46%

REQUISITI PRESTAZIONALI PER LA VERIFICA DELLA COERENZA DEGLI INTERVENTI								TARGET STRATEGICI E INDICATORI CHE CONCORRONO AL MONITORAGGIO DEL PIANO			
1	2 (in rosso i requisiti generali)	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
temi	n.	RP - requisito prestazionale	IP- indicatore per valutazione	livelli minimi per la coerenza e livelli premiali per l'efficacia delle prestazioni	applicazione per Accordi Operativi	condizioni localizzazive per l'applicazione in funzione degli APR/APU	coordinamento(*a)	IP- indicatore - monitoraggio PUG		target strategici PUG coordinati con PAESC-DUP	
	RP9	Riduzione delle emissioni climalteranti in Co2	riduzione dell'impronta carbonica con valutazione del livello emissivo da parte degli interventi e/o con	Livello 1(minimo): rispetto delle normative di legge Livello 2 (buono): riduzione delle emissioni ammesse di legge nella misura del 20% mediante interventi di abbattimento nel ciclo produttivo o mediante interventi per l'assorbimento da operare mediante forestazione o formazione di aree verdi Livello 3 (ottimo): come sopra con abbattimenti fino al 50% Livello 4 (eccellente): come sopra con bilanciamento ad emissioni zero.		tutti APR eccetto i paesaggi APRn ed APRf	X	riduzione emissioni clima-alteranti(dato Prov 2019)	tCO2 eq	↓	riduzione delle emissioni progressiva verso il 55% al 2030 a partire dal dato attuale di assorbimento -6080 tCO2eq
VERDE URBANO	RP10	aumento delle aree verdi urbane pubbliche	superfici a verde (ha) diversificate per il sostegno della biodiversità (prati fioriti, diversità strutturale e specifica per alberi e arbusti, alberi da frutta, ecc.)	Livello 1(minimo): Conservazione della consistenza delle superfici esistenti e/o delle disposizioni di PUG per gli interventi RR/RC. Livello 2 (buono): Incremento del 25% rispetto alle dotazioni minime fissate dalla LUR Livello 3 (ottimo): Incremento del 50% rispetto alle dotazioni minime fissate dalla LUR Livello 4 (eccellente): Incremento superiore a Livello 3	per tutti i progetti strategici ed A.O	centri con target da fissare a liv3: AUp2/AUp3/AUp4	X	ha superfici a verde pubblico e privato previste nei progetti presentati	ha	↑	tendenza - aumento superficie attuale pari a 18 ha
MICROCLIMA BENESSERE	RP11	Contrasto alla formazione di isole di calore, mediante desigillazione o depavimentazione di aree pavimentatee/o riduzione con formazione di aree verdi intercalate per la raccolta acque meteoriche in rapporto all'area pavimentata	Incidenza delle superfici impermeabili rispetto alla ST complessiva del TU	Livello 1(minimo): Mantenimento delle superfici esistenti Livello 2 (buono): Desigillazione di una superficie almeno pari al 10 % dell'area pavimentata e/o coperta Livello 3 (ottimo): Desigillazione di una superficie almeno pari alla superficie coperta esistente Livello 4 (eccellente): Prestazioni superiori a Livello 3		tutti i centri APU	X	incidenza superfici impermeabilizzate in TU (dato PUG)	%	15	tendenza- riduzione in coerenza con obiettivi del PAESC rispetto all'incidenza attuale 16,5%
	RP12	aumento delle dotazioni di verde e delle alberature di strade,parcheggi e degli spazi di socialità con effetto assorbimento CO2 e riduzione isola di calore	Incidenza delle superfici arborate/ombreggiate rispetto alla ST complessiva del TU	Livello 1 (minimo): applicazione dell'art 7.2.3, 'rafforzamento del sistema vegetazionale arboreo ed arbustivo' : 10 alberi ogni 100 mq, ovvero circa 500 mq di superficie arborata/con arbusti ogni 100 mq (circa ogni alloggio) Livello 2 (buono): 15 alberi ogni 100 mq, ovvero 750 mq di superficie arborata/con arbusti ogni 100 mq Livello 3 (ottimo): 20 alberi ogni 100 mq ovvero 1000 mq di superficie arborata/con arbusti ogni 100 mq Livello 4 (eccellente): Prestazioni superiori a Livello 3		TU e TR. Solo ove ricadenti in APRc boscata il requisito deve essere trasferito in area di pianura o urbana su area pubblica Tutti gli Ambiti		incidenza sup arborate/ombreggiate ST del TU (dato PUG)	%	20	tendenza - aumento superficie rispetto allo stato attuale 15%
	RP13	mitigazione degli impatti delle superfici coperte di dimensioni rilevanti nel produttivo e/o nelle strutture per usi diversi	Mq di superficie coperta trattata a verde con soluzioni NBS e compatibili e coerenti con soluzioni che prevedano eventuale installazione di pannelli fotovoltaici.	Livello 1(minimo): Trattamento di almeno il 50% della copertura (solo per estensioni superiori a 500mq) Livello 2 (buono): Trattamento di almeno il 60% della copertura Livello 3 (ottimo): Trattamento di almeno il 70% della copertura Livello 4 (eccellente): Prestazioni superiori a Livello 3	Prestazione obbligatoria in Progetti strategici	tutti gli ambiti APU/APR	X	numero progetti (SUDS/NBS) realizzati e superficie urbana interessata per tipo di intervento (aree pubbliche,strade, parcheggi, ecc.)		↑	tendenza - riduzione degli eventi di allagamento

REQUISITI PRESTAZIONALI PER LA VERIFICA DELLA COERENZA DEGLI INTERVENTI								TARGET STRATEGICI E INDICATORI CHE CONCORRONO AL MONITORAGGIO DEL PIANO			
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
	in rosso i requisiti generali										
temi	n.	RP - requisito prestazionale	IP- indicatore per valutazione	livelli minimi per la coerenza e livelli premiali per l'efficacia delle prestazioni	applicazione per Accordi Operativi	condizioni localizzazive per l'applicazione in funzione degli APR/APU	coordinamento(*a)	IP- indicatore - monitoraggio PUG		target strategici PUG coordinati con PAESC-DUP	
ENERGIA	RP15	Aumento della quota di FER nel mix energetico e/o formazione di comunità energetiche	% quota del fabbisogno energetico coperto da FER e/o con edifici ad energia quasi zero (NZEB)	Livello 1(minimo): prestazione da normativa nazionale/regionale Livello 2 (buono): copertura del fabbisogno energetico nella misura del +20% rispetto alla prestazione dovuta di legge (quindi al oggi al 80%) sia nel nuovo che nel recupero delle strutture esistenti Livello 3 (ottimo): copertura del fabbisogno energetico nella misura del +100% Livello 4 (eccellente): come sopra con formazione di comunità energetica		TU e TR Tutti gli Ambiti	X	quota energia coperta da FER sul totale consumi (dato PAESC 2022)	%	100%	tendenza - aumento 100% copertura al 2035 da FER rispetto al dato attuale 6,7%
RIFIUTI	RP16	potenziamento delle capacità di riciclo e recupero del rifiuto speciale inerte derivante dalle trasformazioni edilizie urbane	dotazione di soluzioni per la vagliatura e lavorazione dell'inerte recuperabile(in situ senza gravare sulla rete regionale o con potenziamento delle attività diversamente dislocate) e contestuale riutilizzo del materiale in situ	Livello 1(minimo): Smaltimento nei termini di legge su siti provinciali Livello 2 (buono): 50% recupero in situ mediante riciclo del materiale di demolizione Livello 3 (ottimo)/ come sopra con 80% recupero in situ livello 4(eccellente): come sopra con soluzione di riciclo in situ e servizio connesso a supporto rete territoriale siti smaltimento per durata cantiere	per progetti strategici e A.O.	tutti	X	quota rifiuti speciali (dato Arpae 2021)	t	↓	85% al 2030 risepetto al dato attuale 21053 t
RUMORE ELETTROSMOG ILLUMINAZIONE	RP17	riduzione dell'esposizione a livelli elevati di rumore, campi elettromagnetici, luminosità della popolazione con mitigazione delle situazioni di conflitto	Riduzione dei livelli emissivi o dei livelli presunti riscontrabili (in funzione del ruolo svolto dalla destinazione dell'intervento). La tavola VST1d riporta le situazioni prioritarie di criticità rilevate in sede di QCD. La situazione locale deve essere in ogni caso rilevata in sede progettuale verificando i possibili impatti o conflitti con le attività/impianti presenti in un raggio di 200 m.	Livello 1(minimo): verifica del rispetto dei parametri di legge in relazione all'eventuale criticità presente (vedi modalità di calcolo) Livello 2 (buono), Livello 3 (ottimo), Livello 4 (eccellente): introduzione di misure di mitigazione che riducano i livelli dei parametri di controllo (diversamente valutabili in relazione alla tipologia della criticità) nel rispetto delle indicazioni di cui alle modalità di calcolo		tutti		num interventi per riduzione conflitti acustici, da elettrosmog, da dissesto, da attività impattanti	num	↑	tendenza - riduzione popolazione esposta con aumento interventi di riduzione dei conflitti
SISTEMA SOCIALE	RP18	Offerta per Edilizia Residenziale Sociale	Dotazione di alloggi (in affitto o vendita) per politiche abitative sociali	Livello 1(minimo): 1alloggio/10 (applicabile a partire da 10 unità abitative) Livello 2 (buono): 2 alloggi/10 unità abitative Livello 3 (ottimo): 3 alloggi/10 unità abitative Livello 4 (eccellente): Prestazioni superiori a Livello 3		TU Tutti gli Ambiti APU		num alloggi ERP/edilizia sociale diversa (dato PUG)	num	100(+51%)	aumento della dotazione con riduzione del fabbisogno inevaso (130 richieste)
	RP19	Accessibilità per portatori di handicap delle strutture edilizie	Aumento del livello di accessibilità e visitabilità delle strutture private	Livello 1(minimo): Livello minimo di legge Livello 2 (buono): 1posto auto riservato ogni 15 posti pubblici e o privati Livello 3 (ottimo): 1posto auto riservato ogni 10 posti pubblici e o privati Livello 4 (eccellente): Prestazioni superiori a Livello 3		TU Tutti gli Ambiti APU		livello di accessibilità e visitabilità dei servizi pubblici (dato PUG)	indice	4	tendenza all'aumento dell'indice calcolato dal PUG
INFRASTRUTTURE/ CENTRALITA'	RP21	Continuità, qualificazione e messa in sicurezza della rete viabilistica e delle percorrenze ciclopedonali	ml di percorsi ciclopedonali	Livello 1(minimo): come da indicazioni di PUG (tav. S2 strategia) Livello 2 (buono): estensione della formazione della percorrenza ciclopedonale oltre i limiti dell'area di intervento fino al raccordo funzionale più prossimo con la rete nei limiti dei 100 m Livello 3 (ottimo): come sopra nei limiti dei 200 m Livello 4 (eccellente): come sopra per raccordi o tratti realizzati anche in localizzazione differente		tutti	X	dotazione di piste ciclabili su base comunale (dato PUG)	m	+50%	tendenza aumento rete ciclopedonale rispetto al dato attuale di 7050 m

REQUISITI PRESTAZIONALI PER LA VERIFICA DELLA COERENZA DEGLI INTERVENTI								TARGET STRATEGICI E INDICATORI CHE CONCORRONO AL MONITORAGGIO DEL PIANO			
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
temi	in rosso i requisiti generali n.	RP - requisito prestazionale	IP- indicatore per valutazione	livelli minimi per la coerenza e livelli premiali per l'efficacia delle prestazioni	applicazione per Accordi Operativi	condizioni localizzative per l'applicazione in funzione degli APR/APU	coordinamento(*a)	IP- indicatore - monitoraggio PUG		target strategici PUG coordinati con PAESC-DUP	
TESSUTI INSEDIATIVI URBANI/RURALI	RP23	Potenziamento fronti con terziario commerciale al PT ilungo assi principali	m. di fronti con terziario al piano terreno	Livello 1(minimo): 10% della SU al PT destinata ad usi terziario/commerciali Livello 2 (buono): 25% della SU al PT destinata ad usi terziario/commerciali Livello 3 (ottimo): 50% della SU al PT destinata ad usi terziario/commerciali Livello 4 (eccellente): Prestazioni superiori a Livello 3 Le dotazioni previste per ogni livello precedente permettono di accedere ad incentivi in forma di defiscalizzazione, definiti su deliberazione comunale, e condizionati sempre all'impegno dell'apertura dell'attività entro un periodo di tempo sancito dalla citata delibera.		TU Tutti gli Ambiti APU, che si attestano lungo i "Fronti commerciali da valorizzare" individuati dal PUG.		m. di fronti con terziario al piano terreno	m	+50%	tendenza aumento fronti con terziario a piano terreno rispetto al dato attuale di 2060 m
	RP24	Servizi e polarità: morfologia, organizzazione spaziale e gestione aperta ad utilizzi multipli	Numero di funzioni inserite per diversificazione	Livello 1(minimo): almeno due funzioni/2.000mq di Su Livello 2 (buono): almeno tre funzioni/2.500mq di Su Livello 3 (ottimo): almeno quattro funzioni/3.000mq di Su Livello 4 (eccellente): Prestazioni superiori a Livello 3	per progetti di qualificazione dei servizi pubblici e/o privati (scolastici, sanitari, sportivi,…)	TU Tutti gli Ambiti APU,per interventi residenziali pari o superiori a 2.000mq di Su residenziale		mutifunzionalità dei servizi (dato PUG)	indice	4	tendenza all'aumento dell'indice calcolato dal PUG
PAESAGGIO/ IDENTITA'	RP27	Valorizzazione e potenziamento degli aspetti locali identitari in relazione alle pertinenze legate alle permanenze storiche ed alle strutture territoriali storiche (viabilità)	Rispetto dei criteri posti alla base del corretto inserimento dell'intervento nel contesto	Livello 1(minimo): rispetto dei criteri 1,2 Livello 2 (buono): rispetto, oltre 1,2 di almeno un altro criterio dei 7 proposti Livello 3 (ottimo): rispetto, oltre 1,2 di almeno altri tre criteri dei 7 proposti Livello 4 (eccellente): applicazione di numero superiore dei criteri proposti		tutti		numero interventi con recupero caratteri identitari specifici	num	↑	tendenza aumento numero interventi

(*a) coordinamento con il monitoraggio della pianificazione/ programmazione correlata al PUG :PAESC piano azione energia sostenibile, DUP-Documento unico di programmazione, PAIR piano aria integrato regionale, PAE piano attività estrattive

5.4.3 Valutazione delle trasformazioni diffuse

Per quanto riguarda quindi gli interventi, in regime ordinario, di qualificazione edilizia e ristrutturazione urbanistica diffusi, attuabili sia dentro che fuori il TU, si presentano due casi:

1) ***interventi diffusi in regime ordinario****,* ovvero tutti quelli che rientrano negli interventi ordinari attuabili sulla base della Disciplina, che ne ha classificato l'appartenenza a tessuti residenziali o produttivi o ne ha previsto l'attuabilità nel territorio rurale, e che attengono alla qualificazione edilizia.

In tali casi la rispondenza ai requisiti prestazionali di cui alle schede d'ambito di appartenenza è condizione sufficiente per rispondere alla Strategia di qualità urbana e quindi non sono richieste ulteriori valutazioni di coerenza, rispettando le condizioni che seguono:

- rientrino nella casistica degli interventi ordinari attuabili sulla base della Disciplina,
- siano conformi ai *requisiti normativi RN* della Disciplina ,
- rispettino il sistema dei vincoli (scheda dei vincoli),
- ricadano in aree dotate di urbanizzazioni e/o siano convenzionati per realizzarle,
- rispettino i requisiti prestazionali con le specifiche definite nella Tabella 8:
    - fino alla *ristrutturazione leggera* (cioè per interventi senza demolizione e ricostruzione) che interessino fabbricati nel complesso e/o le pertinenze ad essi relative, debbono essere garantiti i Requisiti Prestazionali (RP) individuati in tabella 8 per la tipologia di intervento richiamata, attestandosi sui livelli minimi richiesti dall'indicatore,
    - a partire dalla *ristrutturazione pesante* come definita nel Testo Unico (cioè per interventi di demolizione e ricostruzione) che interessino fabbricati e/o le pertinenze ad essi relative, debbono essere garantiti i Requisiti Prestazionali individuati in tabella 8 per la tipologia di intervento richiamata, attestandosi sui livelli minimi richiesti dall'indicatore,
    - per ristrutturazione pesante come definita nel Testo Unico *con gli ampliamenti percentuali* definiti dal PUG debbono essere garantiti tutti i Requisiti Prestazionali previsti per l'ambito attestandosi sui livelli minimi richiesti dall'indicatore.

2) ***interventi di rigenerazione urbana a prescrizione specifica in regime ordinario****,* identificati dalla Disciplina (Piani attuativi, PdCC). Gli interventi a prescrizione specifica attengono a Piani attuativi e/o a PdCC che sono ricompresi nel quadro delle scelte di PUG, in quanto compatibili con il quadro dei condizionamenti e con la Strategia.

Anche In tali casi la rispondenza ai requisiti prestazionali di cui alle UP di appartenenza è condizione sufficiente per rispondere alla Strategia di qualità urbana e quindi non richiedono ulteriore valutazione di coerenza, alle condizioni che seguono:

- debbono rispondere ai requisiti prioritari (RP) dell'ambito di appartenenza come richiamata in scheda normativa, attestandosi sui livelli massimi richiesti dall'indicatore;
- possono rispondere in modo anche diversificato ai RP surrogabili, non disattendendo comunque quelli prioritari.

La valutazione dell'intervento ammetterà quindi livelli diversificati di rispondenza alla Strategia in funzione dell'applicazione degli indicatori previsti per l'ambito.

5.4.4 Valutazione delle trasformazioni complesse

Le trasformazioni complesse che eccedono i limiti della disciplina ordinaria riguardano quindi tre distinte situazioni che vengono demandate agli Accordi Operativi.

Tutti i casi previsti devono essere oggetto di valutazione di coerenza che deve esplicitare la rispondenza agli obiettivi di una o di più delle Linee strategiche del PUG e verificarne l'efficacia nella realizzazione.

Gli accordi operativi sono sottoposti a verifica di Valsat/Valsat a seconda della complessità, la quale è deputata alla definizione delle misure di compensazione eventualmente necessarie in funzione di impatti residui non mitigabili mediante la sola applicazione dei requisiti prestazionali previsti.

1) ***A.O. per progetti strategici,*** definiti dalla Strategia e afferenti aree complesse che attengono alle scelte di rigenerazione urbana, e che vengono proposti in accordo con le linee dei ***quattro assi strategici*** . Per i progetti la Strategia stabilisce:

- obiettivi prioritari e specifici,

- soluzioni spaziali e normative per le aree e/o gli spazi della città pubblica,
- termini e le indicazioni per l'accessibilità e soluzioni per la mobilità sostenibile,
- dotazioni specifiche e dotazioni ecologico ambientali in coerenza con le risultanze della Valsat,
- modalità di coordinamento tra diversi interventi eventualmente presenti,
- approfondimenti necessari da operare in sede di verifica/Valsat dell'A.O.,
- misure di compensazione e di riequilibrio ambientale specifiche,
- requisiti prestazionali in funzione delle indicazioni dell'ambito derivanti dal Quadro dei condizionamenti.

La valutazione di coerenza dell'intervento proposto dall'A.O. dovrà considerare la rispondenza alle indicazioni specifiche della Scheda progetto (contenuta nella scheda dell'ambito), facendo riferimento alle tipologie dei requisiti prestazionali di cui alla Tabella 5 ed ai requisiti obbligatori per gli AO, sempre di Tabella 5. La rispondenza maggiore o minore verrà quindi determinata rispetto al livello raggiunto di in funzione dell'indicatore di Tabella 5:

- i livelli minimi consentono l'ammissibilità,
- i livelli graduali dal minimo al massimo consentono la valutazione delle possibili ***alternative progettuali***, tendenti alla soluzione ottimale intesa come bilanciamento tra i diversi requisiti prestazionali in ordine alle risultanze della Valsat dell'AO.

I riferimenti territoriali delle indicazioni per gli AO sono dati dagli schemi grafici che hanno già assunto le indicazioni dei condizionamenti e ne hanno definito una soluzione possibile: nel caso la proposta di AO voglia proporre delle soluzioni diverse, tali proposte dovranno quindi rispondere comunque al Quadro dei condizionamenti.

2) *A.O. per interventi localizzati nei tessuti del territorio urbanizzato*, individuati dalla Disciplina in relazione alle aree dei tessuti residenziali o misti da qualificare assoggettabili a interventi di maggiore densificazione (in termini di indici e altezze) o in relazione alle aree in cui non si ritengono ammissibili cambi d'uso per intervento diretto, e/o le aree in cui non sono ammissibili cambi d'uso a favore della residenza per intervento diretto.

La valutazione di coerenza in questo caso dovrà considerare la rispondenza ai requisiti prestazionali indicati dalla Valsat nelle schede d'ambito, facendo rimando ai contenuti dei requisiti prestazionali di cui alla Tabella 5 e ad eventuali specifiche condizioni della Disciplina.

In questo caso la rispondenza maggiore o minore verrà quindi determinata rispetto al livello raggiunto di in rapporto all'indicatore di Tabella 5, ed ai requisiti obbligatori per gli AO, sempre di Tabella 5. Vale quanto affermato al punto 1 precedente rispetto alle rispondenza ed alle alternative.

I riferimenti territoriali cartografici delle indicazioni per gli AO sono dati dal Quadro dei condizionamenti alle diverse scale che andrà verificato con approfondimenti puntuali in ordine alle aree di intervento.

3) *A.O. per interventi non localizzati di rigenerazione urbana o di nuova costruzione interni al TU o nuovi interventi esterni al TU nei casi previsti dall'art 6 della LR24/17,* non preliminarmente preventivati dalla Strategia: essi attengono a situazioni che potranno emergere in fase attuativa e/o in sede di sviluppo della Strategia e/o da esigenze che eccedano i limiti imposti dalla Disciplina dei tessuti.

Per questi interventi la proposta di AO in coerenza con la Valsat dell'AO dovrà proporre obbligatoriamente in relazione con le schede d'ambito e con la Strategia in generale:

- obiettivi prioritari e specifici,
- soluzioni spaziali e normative per le aree e/o gli spazi della città pubblica,
- termini e le indicazioni per l'accessibilità e soluzioni per la mobilità sostenibile,
- dotazioni specifiche e dotazioni ecologico ambientali,
- misure di compensazione e di riequilibrio ambientale,
- requisiti prestazionali in funzione delle indicazioni delle UP derivanti dal Quadro dei condizionamenti.

La valutazione di coerenza in questo caso dovrà considerare la rispondenza ai requisiti prestazionali indicati dalla Valsat del PUG nelle schede d'ambito, facendo rimando ai contenuti dei requisiti prestazionali di cui alla Tabella 5, in analogia al punto 1, e rispetto agli obiettivi generali dello Schema di assetto della Strategia.

La rispondenza maggiore o minore verrà quindi determinata rispetto al livello raggiunto di in funzione dell'indicatore di Tabella 5:

- i livelli minimi consentono l'ammissibilità,
- i livelli graduali dal minimo al massimo consentono la valutazione delle possibili ***alternative progettuali***, tendenti alla soluzione ottimale intesa come bilanciamento tra i diversi requisiti prestazionali in ordine alle risultanze della Valsat dell'AO.

I riferimenti territoriali cartografici delle indicazioni per gli AO sono dati dallo Schema di assetto del territorio urbanizzato (mappa strategica) e dal Quadro dei condizionamenti alle diverse scale che andrà verificato con approfondimenti puntuali in ordine alle aree di intervento.

L'allegato in calce al presente documento riporta una scheda d'ambito esemplificativa.

5.4.5 Meccanismo degli incentivi per gli interventi complessi e verifica di efficacia

Il PUG attiva un meccanismo incentivante che si applica invece alle trasformazioni complesse attuabili solo con Accordo operativo AO o Accordo operativo non localizzato.

Gli incentivi si traducono in capacita edificatorie aggiuntive che potranno raggiungere un massimo del +10% della potenzialità propria dei tessuti urbani andando cosi a definire la potenzialità massima sostenibile.

Tale potenzialità viene quindi raggiunta solo se, oltre quanto deve essere rispettato anche fuori dagli incentivi, si mettono in gioco delle ulteriori prestazioni che aumentano le performance ambientali del progetto. Tali prestazioni vengono identificate in termini di Strategia, e vengono attribuite nella misura del 10% a fronte di prestazioni ambientali e di qualità urbana di cui ai circa 20 requisiti che sorreggono la Strategia di fondo del PUG. I livelli di graduazione nell'applicazione del requisito consentono di poter definire l'efficacia dell'azione proposta e quindi degli incentivi messi in campo dalla Strategia in funzione della maggiore o minore efficacia raggiunta.

Essi attengono a due tipologie e vengono messi in campo per la formazione degli Accordi Operativi (cfr cap. 5.4.4 Documento di Valsat):

- incentivi volti a aumentare le possibilità ammesse agli interventi di trasformazione dei tessuti sempre nell'ambito della complessiva sostenibilità del PUG (vedi bilanci)
- incentivi volti ad applicare forme di defiscalizzazione, come deliberate dall'amministrazione, ai diversi interventi, anche variabili nel tempo, ma sempre rapportabili alla griglia dei requisiti offerti.

Il meccanismo valutativo riconosce quindi:

-il ***livello minimo per la coerenza*** con la Strategia, da rispettare sempre, definito come Livello 1, con eventuali specifiche nei diversi ambiti paesaggistici o per i diversi requisiti

-il ***livello premiale per efficacia*** dell'intervento che si articola nei tre step progressivi di rispondenza : Livello 2-buono, Livello 3 ottimo, Livello 4 eccellente

A questi tre livelli la Strategia affianca le proposte di premialità che seguono:

- livello 2 buono : aumento del 10% delle possibilità ammesse
- livello 3 ottimo: aumento del 10% accompagnato dalla defiscalizzazione come definita in sede comunale (riduzione 10% oneri)
- livello 4 eccellente : aumento del 10% accompagnato dalla citata defiscalizzazione (riduzione 20% oneri).

Il Regolamento Edilizio potrà definire e modificare nel tempo, in accordo con la Strategia e con le scelte di programmazione strategica del DUP, gli incentivi da attribuire in funzione degli esiti della verifica di efficacia operata nelle diverse situazioni degli A.O. e delle contingenti e future opportunità o criticità che il monitoraggio del PUG dovesse evidenziare.

5.5 Verifica di conformità a vincoli e prescrizioni

La verifica di conformità a vincoli e prescrizioni si colloca nel quadro del processo complessivo di Valsat che dalla diagnosi ha condotto agli obiettivi strategici (OG) condivisi, alle sette linee strategiche che sostanziano la SQUEA ed alla conseguenti azioni che hanno preso forma nei progetti del PUG, dando forma a quella che è stata definita Griglia ordinatrice della Strategia.

Il processo si è mosso in parallelo a tutte le restanti necessarie verifiche dello strumento e quindi anche alla definizione dell'assetto vincolistico complessivo del territorio, che è stato rivisto ed aggiornato seppure

tendenzialmente stabile rispetto al PSC/RUE vigenti. La Scheda dei vincoli e le tavole ad essa collegate, hanno subito parziali modifiche in relazione alla definizione dei vincoli sovraordinati relativi ai Beni paesaggistici, in corso di perfezionamento a livello regionale con la Soprintendenza.
La coerenza con l'assetto dei vincoli si esplicita quindi tramite la sovrapposizione degli interventi che verranno attuati attraverso il PUG con la cartografia citata.
Quindi se da un lato il processo di PUG/Valsat ha sancito la coerenza delle scelte, sarà la fase attuativa attraverso gli interventi attivati che provvederà ad operare la verifica puntuale in funzione delle scelte delle ricadute vincolistiche che potranno essere diverse, seppure non preclusive, a seconda delle scelte operate, in particolare in situazioni quali i progetti strategici/pilota più in generale nei casi di Accordo operativo.
La ricaduta in sede attuativa del PUG per la verifica di coerenza e compatibilità degli interventi, terrà conto, in funzione della tipologia del vincolo (di cui la disciplina da sempre atto nel testo delle NTA) , del significato che esso assume a livello di intervento, trattandosi sempre di un *requisito normativo di tipo RN*, non contrattabile.
La verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni è stata quindi condotta in termini generali, sia per le aree a prescrizione specifica, che per gli ambiti strategici, in questa fase di costruzione del PUG, mediante una sovrapposizione che illustra il ragionamento espresso a partire dalla cartografia relativa alla Scheda dei vincoli che accompagna lo strumento. Tale verifica generale viene riportata nelle immagini a seguire, mentre -come detto- sarà la fase attuativa ad operare la ricaduta del regime vincolistico nelle aree di possibile trasformazione in funzione delle scelte che verranno operate.

TABELLA 8 SCHEMI OPERATIVI

TABELLA 8- VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI

decodifica *RN=requisiti normativi da Disciplina* *RP =requisiti prestazionali per la struttura ecosistemica e per la qualità ambientale da tabella 4* *MC=misure di compensazione* *CU capacità urbanistica*

TIPO	CARTA		VALSAT	VALSAT REQUISITI PRESTAZIONALI	CONDIZIONI GENERALI
INTERVENTI ORDINARI	DISCIPLINA ORDINARIA Interventi diffusi su aree edificate in Tessuti R1 e R2	TU-INTERVENTI ORDINARI NEI TESSUTI	MO,MS,RS,RE senza aumento di CU	Non necessitano di verifica di coerenza	RN requisiti normatvi generali- disciplina dei tessuti- disciplina dei vincoli RP Generali: Requisiti minimi di legge (es. efficientamento energetico, sicurezza sismica)	
			RE con aumento di CU,compreso recupero sottotetti senza demolizione e ricostruzione		RP Generali e d'Ambito: Rispetto livelli minimi per RP5, RP10, RP17	applicazione obbligatoria del requisito prestazionale RP livello MIN
			RE con aumento di CU, con demolizione e ricostruzione		RP Generali: Requisiti minimi di legge (es. efficientamento energetico, sicurezza sismica) RP Generali e d'Ambito: Rispetto livelli minimi per RP1 , RP5, RP10, RP12, RP17	applicazione obbligatoria del requisito prestazionale RP livello MIN premialità pari a +10% SLUD applicando RP sul livello MAX
			incrementali con ampliameto fino a+20% della SC		Requisiti Prestazionali Generali: Requisiti minimi di legge (es. efficientamento energetico, sicurezza sismica) RP Generali e d'Ambito: Rispetto livelli minimi per RP1, RP5, RP10, P12, RP17	applicazione obbligatoria del requisito prestazionale RP livello MIN premialità pari alla possibilità del +20% SLUD applicando RP sul livello MAX
	DISCIPLINA ORDINARIA Interventi specifici di Riqualificazione RR-RC	TU-INTERVENTI A PRESCRIZIONE SPECIFICA	Recupero dell'esistente, con eventuale incremento secondo le disposizioni della Scheda normativa	Non necessitano di verifica di coerenza	RN requisiti normatvi generali- disciplina dei tessuti- disciplina dei vincoli Requisiti Prestazionali Generali: Requisiti minimi di legge (es. efficientamento energetico, sicurezza sismica)	ove non utilizzabile la possibilità prevista in RN in funzione dell'applicazione di RP, si ammette la compensazione fino alla concorrenza di quanto previsto con potenziamento dei RP surrogabili, di cui all'ambito, attestandosi su livello di target MAX
			Nuova Costruzione nei limiti Assegnati dalla Scheda normativa.		RP Generali e d'Ambito: Rispetto livelli minimi per RP1, RP5, RP10, RP12, RP17 RP Generali e d'Ambito: Rispetto livelli minimi dei requisiti nel loro complesso, per incrementi	
	DISCIPLINA ORDINARIA Interventi in TR	TR-INTERVENTI ORDINARI NEGLI AMBITI AGRICOLI	RN in TR	Non necessitano di verifica di coerenza	disciplina dell'ambito rurale-disciplina dei vincoli	
			RP/RQP fino a ristrutturazione		RP Generali e d'Ambito: Rispetto livelli minimi per RP1, RP5, RP10, RP12, RP17	applicazione obbligatoria del requisito prestazionale RP livello MIN
			RP/RQP fino a ristrutturazione pesante e nuova costruzione		RP di cui agli specifici ambiti omogenei di appartenenza dell'intervento da applicare ai livelli MIN	applicazione obbligatoria del requisito prestazionale RP livello MIN applicazione della disciplina della Rete ecologica comunale (REC) , ove ricadenti o, se non ricadenti ,possibilità di concorrere alla REC con premialità pari a +5% sui valori di Uf

TABELLA 8 SCHEMI OPERATIVI

TABELLA 8- VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI

decodifica *RN=requisiti normativi da Disciplina* *RP =requisiti prestazionali per la struttura ecosistemica e per la qualità ambientale da tabella 4* *MC=misure di compensazione* *CU capacità urbanistica*

TIPO	CARTA			VALSAT		VALSAT REQUISITI PRESTAZIONALI	CONDIZIONI GENERALI	CONDIZIONI SPECIFICHE
INTERVENTI COMPLESSI	A.O. accordi operativi localizzati dalla Disciplina in TU	DISCIPLINA COMPLESSA Interventi complessi, localizzati dalla Strategia (RR, RC, RP)	RN	riferimento alla tavola dei condizionamenti	verifica di coerenza: -rispetto dei RP degli ambiti	disciplina dei tessuti che definisce le possibilità trasformative ammesse demandandole all'attuazione mediante AO	*attribuzione di peso relativo (graduato 0/1) ai RP previsti come prioritari e come surrogabili per l'ambito omogeneo di appartenenza come da indicazioni RN *valutazione del peso totale effettivo della proposta rispetto al massimo valore possibile sviluppabile dall'A.O. *verifica del differenziale di peso attribuibile in funzione della Valsat specifica dell'A.O. ove prevista (in caso si risolva in verifica non assoggettabile a Valsat, vale quanto sopra) *valutazione delle alternative rispetto al diverso utilizzo dei requisiti surrogabili, con individuazione del bilancio ottimale rispetto agli obiettivi della strategia declinata a livello di quartiere *individuazione delle premialità in funzione delle opzioni disponibili	PREMIALITA' individuazione delle premialità in termini di: -aumento delle potenzialità senza alterazione dei parametri/RP-RQP -riduzione degli oneri in futuro eventualmente considerabili attraverso il Regolamento : -azzeramento delle compensazioni eventualmente necessarie solo in presenza di raggiungimento del massimo livello di RP-RQP sviluppabile dall'A.O. -riconoscimento di carbon credits -priorità nella fornitura di dotazioni erogate dall'ente quali : allacciamento al teleriscaldamento, ampliamento della rete del TPL ecc...
			Tutti, fino all'"Addensamento o sostituzione urbana"			RP di cui alla tabella 7 per gli ambiti, oltre eventuali requisiti specifici della Disciplina		
			MC			la Valsat dell'A.O. definisce le misure di compensazione e mitigazione del Quadro condizionamenti		
	A.O. accordi operativi - aree progetto srtegico	DISCIPLINA AREE PROGETTO Interventi complessi, localizzati dalla Strategia, in riferimento a Progetti Strategici -rispetto RN/RP per dotazioni ecologico ambientali -contributo alla qualità urbana e città pubblica in base al progetto strategioc/pilota/generale	RN	riferimento a schede dei progetti	verifica di coerenza: rispetto dei RP specifici da scheda progetto (tabella 7)		disciplina con norma in scheda progetto	*attribuzione di peso relativo (graduato 0/1) ai RP previsti come prioritari e come surrogabili per il Progetto strategico/A.O come da scheda progetto *valutazione del peso totale effettivo della proposta rispetto al massimo valore possibile sviluppabile dall'A.O. *verifica del differenziale di peso attribuibile in funzione della Valsat specifica dell'A.O. *valutazione delle possibili alternative rispetto alle indicazioni della scheda progetto: le alternative si considerano valide solo se maggiorano il peso dei requisiti offerti *individuazione delle premialità in funzione delle opzioni disponibili	
			Tutti, fino all'"Addensamento o sostituzione urbana"			RP di cui alle specifiche della scheda progetto tabella 7 /ambiti		
			MC			la Valsat dell'A.O. definisce le misure di compensazione e mitigazione tenedo conto delle indicazioni di cui alla Tab 7 per le schede progetto, oltrechè del Quadro condizionamenti		
	A.O. accordi operativi non localizzati	DISCIPLINA GENERALE Interventi complessi, non localizzati -rispetto RN/RP per dotazioni ecologico ambientali -contributo alla qualità urbana e città pubblica a partire dalla Strategia -misure compensative	RN	riferimento alla tavola dei condizionamenti	verifica di coerenza: -rispetto dei RP degli ambiti omogenei -rispetto allo Schema di assetto strategico		disciplina generale	*attribuzione di peso relativo (graduato 0/1) ai RPche rilevano per l'A.O in funzione delle linee strategiche declinate in relazione all'assetto strategico per quartieri (tabella incrocio strategie/RP) *verifica del differenziale di peso attribuibile in funzione della Valsat specifica dell'A.O. ove prevista (in caso si risolva in verifica non assoggettabile a Valsat, vale quanto sopra) *valutazione del peso totale effettivo della proposta rispetto al massimo valore possibile sviluppabile dall'A.O.(massimi livelli per requisiti prioritari e surrogabili) *valutazione delle alternative rispetto al diverso utilizzo dei requisiti surrogabili, con individuazione del bilancio ottimale rispetto agli obiettivi della strategia declinata a livello di quartiere *valutazione condivisa delle proposte di premialità individuate in sede di A.O. rispetto alle possibilità ammesse	
			Tutti, fino all'"Addensamento o sostituzione urbana"			RP di cui alla tabella 7/ambiti		
			MC			la Valsat dell'A.O. definisce le misure di compensazione e mitigazione tenedo conto del Quadro condizionamenti		

6. MONITORAGGIO

La metodologia assunta per la Valsat è strutturata in termini processuali e come tale è di per se coerente con l'indicazione normativa della LR24/17 che attribuisce al PUG un valore di processo adattativo nel tempo, il cui riferimento regolativo trova posto nel monitoraggio costante.
Il Piano di Monitoraggio del PUG è predisposto e organizzato con due obbiettivi di fondo:

- supportare l'analisi e la valutazione della governance del Piano, verificando gli esiti del processo attuativo e quindi delle azioni di piano, e verificare il raggiungimento degli obiettivi specifici di piano di breve, medio e lungo periodo;
- supportare l'analisi e la valutazione degli effetti ambientali derivanti dall'attuazione del Piano.

La fase del monitoraggio si appoggia sull'uso degli indicatori, necessari al fine di predisporre un sistema di monitoraggio nel tempo degli effetti del PUG, sempre agganciati al sistema di obiettivi definito dalla Strategia del PUG ed ai risultati prestazionali attesi.
In modo particolare è necessario introdurre alcuni parametri di verifica volti a valutare la qualità delle scelte strategiche adottate dal PUG e l'evoluzione temporale del sistema ambientale comunale con specifico riferimento alle future modificazioni introdotte.
Il monitoraggio sarà effettuato tramite la misurazione, con modalità e tempistica definite, di una serie di parametri (indicatori) opportunamente selezionati che permettono di cogliere le alterazioni che può subire lo stato dell'ambiente in conseguenza dell'attuazione delle azioni, evidenziando eventuali condizioni di criticità non previste e rappresentando a tutti gli effetti la valutazione *in-itinere* e la valutazione *ex-post*.
Per ciascun indicatore il Piano di monitoraggio definisce:
- l'unità di misura;
- le modalità di calcolo o misurazione;
- la frequenza di misurazione;
- il responsabile del monitoraggio;
- l'obiettivo prefissato nel quadro della Strategia e/o in relazione ad obiettivi sovraordinati;
- lo stato attuale (baseline, ove disponibile).

Coerentemente con le frequenze di misurazione dei vari indicatori, a cadenza periodica dall'approvazione del PUG, dovrà essere prodotto un rapporto da rendere pubblico, contenente lo stato dei vari indicatori al momento della sua redazione e le eventuali variazioni rispetto allo stato degli indicatori al momento di redazione del Rapporto Ambientale della Valsat, come indicato nella proposta di Piano di monitoraggio che segue. In presenza di scostamenti non preventivati dovranno essere condotti specifici approfondimenti ed eventualmente attivate opportune azioni correttive.
Il Piano di monitoraggio verrà concertato tra Comune ed enti con competenze ambientali, a procedure di valutazione concluse ed a Piano approvato, al fine di attivare con i modi, i tempi e le responsabilità specifiche, la fase operativa di monitoraggio del PUG.

E' importante chiarire che il monitoraggio necessariamente presenta due risvolti, connaturati alla struttura che il PUG /Valsat si sono dati e che implicano due azioni parallele e convergenti:

- il ***monitoraggio della Valutazione dell'efficacia*** degli interventi di trasformazione urbana e rigenerazione cioè sia quelle ordinarie diffuse che quelle complesse e che passa attraverso il sistema dei criteri prestazionali per arrivare a verificare il raggiungimento deli obiettivi; si tratta di un'attività frequente, continua nel tempo e diffusa puntualmente sul territorio, che quindi raccoglie dati tendenzialmente omogenei ma discontinui.
- il ***monitoraggio del PUG*** ovvero la verifica dell'attuazione della Strategia nel suo complesso e della risposta ambientale del territorio; un'attività periodica, coprente e complessiva, sempre riferita al Quadro del contesto di appartenenza (dati provinciali/regionali/nazionali) a seconda della tipologia del dato.

In funzione di quanto sopra la costruzione del monitoraggio ha richiesto di definire, dati gli obiettivi di sostenibilità di riferimento che si è prefisso il PUG, le seguenti due tipologie di indicatori:

- **indicatori di contesto** che descrivono il grado di raggiungimento nel tempo degli obiettivi, alla cui variazione concorrono sia la pianificazione e programmazione come gli elementi di scenario, da essa indipendenti legati al territorio, all'ambiente e dalla popolazione. Ad essi sono integrati gli indicatori che contribuiscono a livello comunale, quindi in funzione di un livello di lettura scalare, alla determinazione dell'indicatore più generale di contesto,
- **indicatori di processo** ovvero quelli del piano destinati a descriverne lo stato di attuazione e, sulla base di questo, stimare gli effetti ambientali contribuendo alla successiva determinazione degli indicatori di contesto. Sono quindi indicatori che hanno come riferimento le azioni di piano nonchè i requisiti prestazionali e la disciplina del piano.

Seguono le due tabelle che individuano rispettivamente:

- il **set degli indicatori** correlato alle diverse componenti dei sistemi funzionali che definisce le origini dei dati e le modalità di raccolta in relazione alle valutazioni operate dalla Valsat e li collega alla pianificazione del PUG,
- la **griglia ordinatrice della Strategia e le sue relazioni con il sistema degli indicatori** in funzione dei *valori di riferimento* (baseline) e dei *valori obiettivo* che la Strategia si pone, declinati sia a livello complessivo che a livello di territoriale specifico, ove si rende necessario.

La selezione degli indicatori è avvenuta valutando la loro rispondenza a quattro criteri fondamentali:

- rilevanza: coerenza con gli obiettivi normativi; rappresentatività delle problematiche ambientali e delle condizioni ambientali; significatività dei mutamenti nel tempo dei fenomeni osservati;
- validità scientifica: qualità statistica dei dati documentata e validata scientificamente; applicabilità in contesti territoriali diversi; comparabilità di stime e misure effettuate nel tempo;
- capacità di comunicazione: facilità da interpretare; immediatezza nella comunicazione;
- misurabilità: disponibilità dei dati necessari; possibilità di impiego di serie storiche; aggiornabilità periodica.

TABELLA 9 - PROPOSTA INDICATORI PER IL MONITORAGGIO

TEMI	RP collegato	ind.di processo	ind. di contesto	ind.adattamento/mitigazione	N. (*1)	indicatore	unità di misura	areale di riferimento	raccolta del dato	frequenza	fonte
RISORSA IDRICA			X	M	I1	perdite acquedottistiche	m3/anno	territorio comunale	dati Ireti	ogni anno	comune , Ireti
	RP1	X	X	A	RP1	consumo domestico procapite acqua	m3/utente /anno	territorio comunale	dati Ireti	ogni anno	comune , Ireti
	RP2	X		A	RP2	Consumo domestico/ consumo non domestico-	m3/anno	territorio comunale		ogni anno	comune
SUOLO	RP3	X	X	A	I3	consumo di suolo	%	per ambito omogeneo per intervento complesso	percentuale di superficie urbanizzata rispetto al totale territorio	ogni 2 anni	comune
	RP4	X		M	RP4	Superficie permeabile/superficie totale	%	per ambito omogeneo per intervento complesso	da interventi edilizi e/o dati comunali	ogni 2 anni	comune
	RP5		X	M	RP5	% del territorio comunale soggetto a rischio idraulico	%	territorio comunale	LLPP	ogni 2 anni	comune
VERDE URBANO	RP10	X	X	A	RP10	aree a verde pubblico	ha	territorio comunale ambiti omogenei	valutazione della superficie con alberature in base dati uffici edilizia e LLPP	ogni 2 anni	comune
BIODIVERSITA	RP6	X	X	A	RP6	superficie di elementi della Rete ecologica	ha	territorio comunale	dati comunali	ogni 3 anni	comune
			X	M	I6	stato ecologico	classi	corsi d'acqua maggiori	norma PTA	ogni 2 anni	ARPAE
			X	M	I7	popolazione servita da impianti di trattamento delle acque	% pop.	territorio comunale ambiti omogenei	dati comunali	ogni 3 anni	comune
ECOSISTEMI RURALI	RP8	X	X	A	RP8	superfici agricole gestite con metodi di agricoltura sostenibile	% ST	territorio comunale ambiti omogenei	dati comunali	ogni 3 anni	comune
			X	M	I8	SAU interessata da spandimenti	%SAU	territorio comunale	dati provinciali	annuale	regione
	RP9		X	M	RP9	riduzione emissioni clima-alteranti	t/equivalenti CO2	territorio comunale	dati comunali	annuale	comune
MICROCLIMA-ARIA			X	M	I9	Concentrazione media annuale dei principali inquinanti atmosferici: PM10, PM2,5, NO2, O3	µg/m3	territorio comunale	campionature periodiche nelle centraline di monitoraggio esistenti	annuale	ARPAE
			x	M	I10	gg superamenti soglia Pm10	%	territorio comunale	dato Arpae	annuale	ARPAE
			x	M	I11	num giorni di ondate di calore	n.max giorni cons.con T max	territorio comunale	dati Arpae	ogni anno	Arpae
	RP12	X	x	A	RP12	incidenza sup arborate/ombreggiate ST del TU	%	territorio comunale/UP	dati comunali	ogni 3 anni	comune
	RP13		X	A	RP13	n. progetti presentati /SUDS/NBS) che prevedono trattamento a verde, e/o fotovoltaico e/o con superfici altamente riflettenti	num/anno	territorio comunale	dati comunali	ogni 3 anni	comune
	RP11		X	A	RP11	incidenza superfici impermeabilizzate in TU	%	territorio comunale	dati uffici comunali rielaborazioni	ogni 3 anni	comune
	RP17	x	x	M	RP17	num interventi per riduzione conflitti acustici, da elettrosmog, da dissesto, da attività impattanti.	num	territorio comunale ambiti oggetto di rigenerazione o trasformazioni importanti	dati uffici comunali	ogni 2 anni	comune
ENERGIA	RP15	x	X	M	RP15	quota energia coperta da FER	% quota FER	territorio comunale ambiti oggetto di rigenerazione o trasformazioni importanti	dati uffici comunali	ogni 2 anni	comune
					I2	Consumo domestico/ consumo non domestico (dato PAESC 2022)	MW/anno	territorio comunale	dati gestore	ogni anno	ente gestore
			X	M	I12	num punti di ricarica per autoelettriche	num/anno	territorio comunale	dati recuperati da servizi comunale	ogni anno	comune
			X	M	I13	risparmio annuo di combustibile per edifici e illuminazione pubblica	KW	territorio comunale	dati gestore	ogni anno	ente gestore
RIFIUTI			X	M	I14	produzione annua rifiuti urbani	ton/anno	territorio comunale	dati osservatorio provinciale dei rifiuti	ogni anno	comune
			X	M	I15	Raccolta differenziata netta	%	territorio comunale	dati osservatorio dei rifiuti	ogni anno	arpae
	RP16	x	X	M	RP16	quota produzione rifiuti speciali	ton/anno	territorio comunale	Arpae	ogni anno	arpae
SISTEMA SOCIALE	RP18		X		RP18	num alloggi ERP/edilizia sociale diversa (social housing, senior housing, studenti ecc)	num	territorio comunale	dati LLPP	ogni anno	comune
	RP19	x			RP19	livello di accessibilità e visitabilità dei servizi pubblici e privati	indice di access.	territorio comunale	dati uffici comunali	ogni anno	comune
INFRASTRUTTURE - CENTRALITA	RP21	X	X	A	RP21	dotazione di piste ciclabili su base comunale	ml	territorio comunale	lunghezza dei percorsi realizzati	ogni 2 anni	comune-arpae
				M	I16	indice di lesività per incidenti stradali			feriti/anno	ogni 2 anni	comune
TESSUTI INSEDIATIVI URBANI/RURALI	RP23	X		A	RP23	m. di fronti con terziario al piano terreno	ml	territorio comunale		ogni 3 anni	comune
	RP24	X		A	RP24	num servizi dotati di mutifunzionalit	indice multifunzionalita	territorio comunale		ogni 5 anni	comune
PAESAGGIO-IDENTITA'	RP27	X		M	RP27	numero interventi con recupero caratteri identitari specifici	num/anno	territorio comunale		ogni 2 anni	comune

(*1) gli indicatori non hanno numerazioni sequenziali avendo subito diversi perfezionamenti nel corso della redazione del presente documento.

TABELLA 10 STRATEGIA E INDICATORI PER IL MONITORAGGIO			NUM	INDICATORI PER MONITORAGGIO	VALORE DI RIFERIMENTO BASE LINE	u.m.	*VALORI OBIETTIVO DELLA STRATEGIA*
STRATEGIE		**AZIONI**			*da ridefinire in sede di attivazione del PUG*		
OB1.VALORIZZARE L'IDENTITÀ DELLE PRINCIPALI POLARITÀ FUNZIONALI, SIA ALL'INTERNO DEL COMUNE, SIA RISPETTO ALL'AREA VASTA	1.1 Attivare politiche territoriali condivise sulle principali tematiche di area vasta	1.1.1 Individuazione dei temi di rilievo sovracomunale					
	1.2 Rafforzare l'identità urbana attraverso l'identificazione e qualificazione di un sistema di luoghi di riferimento	1.2.1 Definizione delle polarità e del ruolo funzionale dei sistemi insediativi	RP23	m. di fronti con terziario al piano terreno (dato PUG)	2060	m	+50%
	1.3 Sviluppare il sistema produttivo (tra sinergie di livello sovralocale e specializzazione delle emergenze comunali)	1.3.1 Sviluppo del "Polo Logistico sovracomunale" legato alla rete del sistema retroportuale di La Spezia.	RP13	n. progetti presentati /SUDS/NBS) che prevedono trattamento a verde ecc…	0	num	↑
		1.3.2 Consolidamento e valorizzazione dei sistemi produttivi locali					
OB.2 RAFFORZARE L'ARMATURA URBANA ATTRAVERSO IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEGLI INSEDIAMENTI ED IL CONTENIMENTO DEL CONSUMO DI SUOLO	2.1 Qualificare e potenziare il sistema della città pubblica e la dotazione dei servizi di base	2.1.1 Qualificazione diffusa del sistema delle dotazioni territoriali esistenti e della relativa accessibilità	RP21	dotazione di piste ciclabili su base comunale (dato PUG)	7050	m	+50%
			RP19	livello di accessibilità e visitabilità dei servizi pubblici (dato PUG)	3,68	indice	4
		2.1.2 Interventi mirati di potenziamento e specializzazione delle dotazioni	RP24	mutifunzionalità dei servizi (dato PUG)	3,62	indice	4
			RP10	aree a verde pubblico (dato PUG)	18	ha	↑
			RP6	superficie di elementi della Rete ecologica (dato PUG)	3840	ha	4200 (+8,4%)
			I1	perdite acquedottistiche(dato Ireti 2021)	5,4	mc/m anno	↓
			I7	popolazione servita da impianti di trattamento delle acque (dato Ireti 2021)	12500	ab	copertura completa
		2.1.3 Misure per la promozione dell'integrazione sociale ed il potenziamento delle politiche abitative	RP18	num alloggi ERP/edilizia sociale diversa (dato PUG)	66	num	100(+51%)
	2.2 Riqualificazione della viabilità esistente e sviluppo della mobilità sostenibile	2.2.1 Interventi di completamento/qualificazione della viabilità esistente e di incremento della sicurezza stradale	RP21	dotazione di piste ciclabili su base comunale (dato PUG)	7050	m	+50%
			I16	indice di lesività per incidenti stradali (dato Istat)	+160%	indice	↓
		2.2.2 Qualificazione e potenziamento della rete dei percorsi dolci urbani ed extra-urbani	RP12	incidenza sup arborate/ombreggiate ST del TU (dato PUG)	15	%	20
OB.2 RAFFORZARE L'ARMATURA URBANA ATTRAVERSO IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEGLI INSEDIAMENTI ED IL CONTENIMENTO DEL CONSUMO DI SUOLO	2.3 Qualificare il tessuto consolidato	2.3.1 Qualificazione diffusa del tessuto esistente	RP15	quota energia coperta da FER sul totale consumi (dato PAESC 2022)	6,7	%	100% (2035)
		2.3.3 Interventi di completamento e/o riqualificazione morfologica e funzionale del tessuto urbano	RP11	incidenza superfici impermeabilizzate in TU (datp PUG)	16,5	%	15
			I2	Consumo domestico/ consumo non domestico (dato PAESC 2022)	203.656	MW/anno	↓
			I9	Concentrazione media annuale dei principali inquinanti atmosferici: PM10, PM2,5, NO2, O3	da definire per inquinante all'anno base (da Inemar)	microg/mc	↓
		2.3.2 Conservazione e valorizzazione i beni storico-testimoniali	RP27	numero interventi con recupero caratteri identitari specifici	0	num	↑
		2.3.4 Interventi di completamento e/o riqualificazione morfologica e funzionale del tessuto produttivo	RP9	riduzione emissioni clima-alteranti(dato Prov 2019)	-6080	tCO2 eq	↓
			RP13	n. progetti presentati /SUDS/NBS	0	num	↑
		2.3.5 Delimitazione quantitativa e articolazione qualitativa dei limiti del TU	I3	consumo di suolo (dato Ispra 2021)	802	ha	=
OB.3 POTENZIARE LA QUALITÀ, LA FUNZIONALITÀ E LA FRUIBILITÀ DEL TERRITORIO RURALE E DEL PAESAGGIO	3.1 Supportare ed incentivare l'agricoltura sostenibile legata al territorio	3.1.1 Valorizzazione delle attività connesse al territorio rurale	RP8	superfici agricole gestite con metodi di agricoltura sostenibile (dato PAESC 2022)	+2,46%	%	↑
			RP9	riduzione emissioni clima-alteranti(dato Prov 2019)	-6080	tCO2 eq	=
			RP6	superficie di elementi della Rete ecologica (dato PUG)	3840	ha	4200 (+8,4%)
			I8	SAU interessata da spandimenti su SAU tot (dato PAESC 2022)	0,96%	%	↓
	3.2 Qualificare il sistema insediativo diffuso	3.2.1 Qualificazione degli interventi di nuova edificazione in Territorio Rurale	RP27	numero interventi con recupero caratteri identitari specifici	0	num	↑
		3.2.2 Riuso e recupero dell'edificato rurale sparso	I3	consumo di suolo (dato Ispra 2021)	802	ha	=

OB.3 POTENZIARE LA QUALITÀ, LA FUNZIONALITÀ E LA FRUIBILITÀ DEL TERRITORIO RURALE E DEL PAESAGGIO	3.3 Recuperare e valorizzare la struttura del paesaggio	3.3.1 Qualificazione paesaggistica delle trame e delle specificità dei diversi paesaggi individuati					
		3.3.2 Strutturazione e valorizzazione del sistema di fruizione storico-culturale e paesaggistico-ambientale	RP27	numero interventi con recupero caratteri identitari specifici	0	num	↑
		3.3.3 Mitigazione degli impatti sul paesaggio di strutture e/o elementi detrattori, anche attraverso la rilocalizzazione delle opere incongrue (de-sealing)	RP11	incidenza superfici impermeabilizzate in TU (datp PUG)	16,5	%	15
OB.4 INCREMENTARE LA CAPACITÀ DI ADATTAMENTO E DI RESILIENZA DEI SISTEMI URBANI E TERRITORIALI	4.1 Migliorare la funzionalità ecologica, potenziare la biodiversità e agevolare la funzionalità dei servizi ecosistemici territoriali	4.1.1 Formazione dell'infrastruttura verde territoriale	RP6	superficie di elementi della Rete ecologica (dato PUG)	3840	ha	4200 (+8,4%)
			I6	stato ecologico corsi d'acqua principali f Taro , t Recchio (dato Arpae 2014-19)	buono	indice	=
		4.1.2 Formazione della rete ecologica a supporto dell'infrastruttura verde territoriale	RP8	superfici agricole gestite con metodi di agricoltura sostenibile (dato PAESC 2022)	+2,46%	%	↑
		4.1.3 Formazione di Infrastrutture ambientali specifiche per la mitigazione delle infrastrutture: progetto 'Bosco delle Infrastrutture'	RP10	aree a verde pubblico (dato PUG)	18	ha	↑
		4.1.4 Strutturazione della rete polivalente di fruizione	RP21	dotazione di piste ciclabili su base comunale (dato PUG)	7050	m	+50%
		4.1.5 Potenziamento delle dotazioni ecologiche in relazione ai processi di qualificazione e trasformazione urbana e territoriale					
	4.2 Incentivare la capacità di adattamento e di resilienza dell'ambiente urbano e del sistema insediativo	4.2.1 Qualificazione del ciclo delle acque naturali e artificiali	RP1	consumo procapite acqua (dato Ireti 2021)	176	mc/ab anno	↓
			RP2	Consumo non domestico (dato Ireti 2021)	47,6	Mmc/a nno	↓
			I1	perdite acquedottistiche (dato Ireti 2021)			
OB.4 INCREMENTARE LA CAPACITÀ DI ADATTAMENTO E DI RESILIENZA DEI SISTEMI URBANI E TERRITORIALI	4.2 Incentivare la capacità di adattamento e di resilienza dell'ambiente urbano e del sistema insediativo	4.2.2 Incremento della permeabilità per la mitigazione degli effetti del riscaldamento complessivo e delle potenziali isole di calore	RP10	aree a verde pubblico (dato PUG)	18	ha	↑
			RP4	Superficie permeabile/superficie totale (dato PUG)	92,3	%	=
			RP11	incidenza superfici impermeabilizzate in TU (datp PUG)	16,5	%	15
			RP12	incidenza sup arborate/ombreggiate ST del TU (dato PUG)	15	%	20
			RP13	n. progetti presentati /SUDS/NBS	0	num	↑
			I11	num giorni di ondate di calore luglio/agosto (dato Arpae 2020)	34	gg	↑
		4.2.3 Supporto al miglioramento della qualità dell'aria attraverso efficientamento energetico e lo sviluppo e utilizzo di energie da fonti rinnovabili	RP15	quota energia coperta da FER sul totale consumi (dato PAESC 2022)	6,7	%	100% (2035)
			I12	num punti di ricarica per autoelettriche pubbliche (dati PAESC 2022)	13	num	↑
			I13	risparmio annuo di combustibile per edifici e illuminazione pubblica	da definire per inquinante all'anno base (comune)		↑
			RP9	riduzione emissioni clima-alteranti(dato Prov 2019)	-6080	tCO2 eq	=
			RP16	quota rifiuti speciali (dato Arpae 2021)	21053	t	↓
			I9/I10	Concentrazione media annuale dei principali inquinanti atmosferici: PM10, PM2,5, NO2, O3	da definire per inquinante all'anno base (da Inemar)	microg/ mc	↓
		4.2.4 Riduzione delle situazioni di conflitto dal punto di vista acustico, elettromagnetico e luminoso	RP17	num interventi per riduzione conflitti acustici, da elettrosmog, da dissesto, da attività impattanti	0	num	↑
		4.2.5 Riduzione del rischio sismico e idrogeologico	RP5	% del territorio comunale soggetto a rischio idraulico	7,99%	%	↓

ALLEGATO
SCHEDA ESEMPLIFICATIVA PER UN AMBITO PAESAGGISTICO - APU2 SANT'ANDREA BAGNI
SCHEDA ESEMPLIFICATIVA DI REQUISITO PRESTAZIONALE

APU2 — sant'andrea bagni

Strategia PUG — **azioni PUG**

OB1.2 — 1.1.2 Definizione delle polarità e del ruolo funzionale dei sistemi insediativi

OB.2.1 — 2.1.1 Qualificazione diffusa del sistema delle dotazioni territoriali esistenti e della relativa accessibilità

2.1.2 Interventi mirati di potenziamento e specializzazione delle dotazioni:potenziamento del sistema del verde pubblico nelle aree centrali i prossimità del viale Terme

OB2.2 — 2.2.1 Interventi di completamento/qualificazione della viabilità esistente e di incremento della sicurezza stradale:riduzione degli impatti ed aumento della sicurezza lungo la SP54 tratto urbano

2.2.2 Qualificazione e potenziamento della rete dei percorsi dolci urbani ed extra-urbani: collegamento viale Terme v. Circonvallazione con ripristino ponte pedonale,collegamento Medesano, Felegara, Sant'Andrea Bagni

OB 2.3 — 2.3.1 - conservazione dei beni storico testimoniali presenti

2.3.2 Qualificazione diffusa del tessuto esistente

2.3.3 Interventi di completamento e/o riqualificazione morfologica e funzionale del tessuto urbano, volti al completamento delle dotazioni ed alla conservazione del sistema del verde

2.3.4 Interventi di completamento e/o riqualificazione morfologica e funzionale del tessuto produttivo:interventi di allontamento delle funzioni meno compatibili e di consolidamento delle attività coerenti

2.3.5 Delimitazione quantitativa e articolazione qualitativa dei limiti del TU con definizione di bordi compatibili con l'accoglimento di eventuali rilocalizzazioni da desealing :fronte nord-

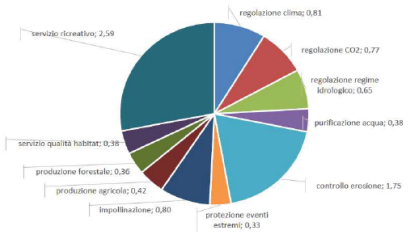
OB.4.1 — 4.1.5 Potenziamento delle dotazioni ecologiche in relazione ai processi di qualificazione e trasformazione urbana e territoriale per la formazione della rete verde urbana

4.1.4 Strutturazione della rete polivalente di fruizione

4.2.3/4/5 Supporto al miglioramento della qualità dell'aria attraverso efficientamento energetico e lo sviluppo e utilizzo di energie da fonti rinnovabili; Riduzione delle situazioni di conflitto dal punto di vista acustico, elettromagnetico e luminoso; Riduzione del rischio sismico e idrogeologico

parametri ambientali e funzionali d'ambito (baseline 2022)

ST	41,10		articolazione delle dotazioni di servizi ecosistemici (11 tipologie) in valori medi 'pesati'	alberi in TU num	962	aree verdi pubbliche ST- % su ST	0,2 / 0,6%
popolazione ab	1617	APU e APR		assorbimento CO2-aree arborate (0,85 Kg- CO2/mq-anno) in tonnellate	32	aree verdi private ST- % su ST	1,9 / 4,6%
permeabilità ST- % su ST	44,2	18,16		aree ricadenti in fascia A/B ST- % su ST	0	servizi ecosistemici	3,8 / 9,3%
suolo consumato ST- % su ST	41,1	100,0%		aree ricadenti in fascia C ST- % su ST	0	totale aree verdi ST- % su ST	5,9 / 14,4%
servizi istruzione ST- mq/ab	0,96	5,9		aree ricadenti in zone di dissesto ST- % su ST	9,6	23,4%	di cui aree arborate ST- % su ST	8,80 / 21,4%
servizi comuni ST- mq/ab	2,84	17,6		aree a rischio isola di calore ST- % su ST	0,0	percorsi ciclabili m -% su totale	0
servizi parcheggio ST- mq/ab	0,9	5,75				servizi a verde mq/ab	1,4



criticità

accessibilità:
'-ridotta dotazione di spazi per la mobilità pedonale
'-effetto barriera della SP54 nell'ambito urbane rispetto alle funzioni residenziali
'-riduzione della qualità ambientale locale

dotazioni:
'-carenza di aree verdi attrezzate
'-carenza di aree pedonali decorosamente attrezzate

funzioni
'-tessuto commerciale in progressiva dismissione
'-tessuto ricettivo e commerciale locale in progressiva marginalizzazione e dequalificazione

tessuti
'-scarsa valorizzazione del patrimonio edilizio di impianto storico testimoniale con particolare riferimento all'edilizia legata alla funzione termale

requisiti prestazionali generali

RP1 RP3 RP4 RP5 RP10 RP12 RP15 RP17

specifiche per requisiti generali

RP1:applicare in tutti gli ambiti
RP3: in APRf1 e APRf8 8 target da fissare a livello max : nessun aumento
RP5:applicare in tutti gli APU
RP4: in ARPf1/8 e ARPa/b target da fissare a livello max
RP10: applicare in APU2,APU3,APU4 con target fissato a livello massimo
RP12:applicare in tutti gli APU
RP15:applicare in tutti gli ambiti
RP17: tutti i centri APU con target da fissare a liv. Max in presenza di situazioni di salto di classe o di segnalazioni di superamento dei livelli

requisiti prestazionali : ambito APU2

requisiti prioritari - da rispettare per int. ordinari e complessi

RP6
RP11 RP13
RP19 RP21 RP23 RP27

requisiti -surrogabili ovvero sostituibili con prioritari ove non ottemperabili

RP9
RP18 RP20 RP24

progetti strategici	PS a -aree centrali di Sant'Andrea	**aree soggette a prescrizione specifica**	RC - Interventi di completamento e ridefinizione morfologica e funzionale RC_01-Via Puccini/Via Bellini RC_02 -Via Verdi/Via Giovanni XXIII
	Piano Guida :aree centrali ricomprende il miglioramento dell'accessibilità alle attrezzature scolastiche poste tra via Verdi e via Giovanni XXIII		RR - Interventi di qualificazione morfologica e funzionale: RR_S01-Via Valenti RR_S02-ViaPuccini RR_S03-ViaPuccini RR_S04-Via Verdi

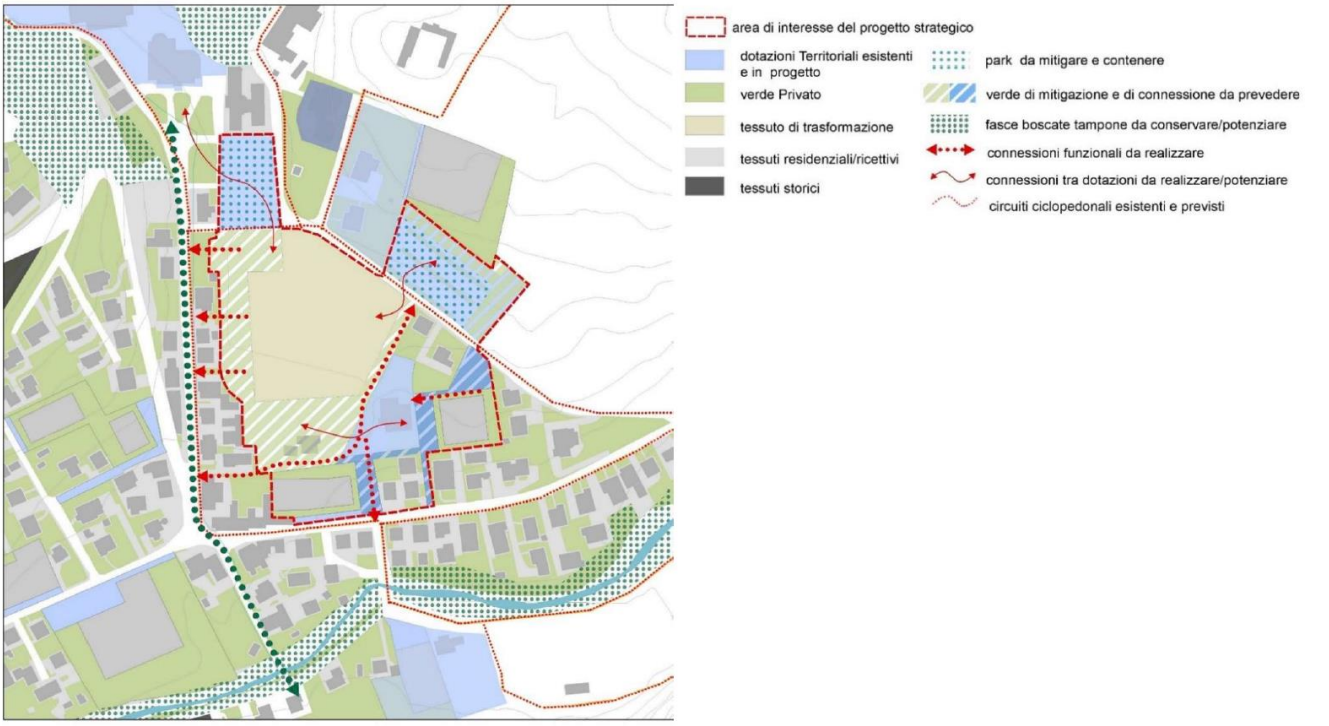
strategia per ambito	**Valorizzare e riqualificare come storico "Polo della Salute e del Benessere" , in sinergia con la potenziale valorizzazione della rete termale e ricettiva di Salso e Tabiano** operando per: '-favorire la riqualificazione e il riuso degli edifici prospicenti gli assi principali di attraversamento del paese, orientandone lo sviluppo quale luogo di villeggiatura all'interno del contesto di grande qualità ambientale '- riqualificare le aree centrali (il sistema termale, lo stabilimento dell'imbottigliamento, l'area scolastica) rafforzando la trama urbana e conservando il patrimonio storico-documentale per consolidate l'identità locale del centro -'sostenere la rete di commercio diffuso principalmente lungo l'asse centrale dei centri urbani, prevedendo un ruolo attivo delle attività commerciali nell'ambito della promozione culturale del territorio '-introdurre specifiche agevolazioni procedurali e fiscali per il recupero del patrimonio esistente, l'incremento della multifunzionalità urbana e la valorizzazione delle attività economiche e sociali '-valutare specifici meccanismi di partnership pubblico-privata, per l'utilizzo diretto delle risorse termali, in caso di riattivazione delle strutture alberghiere in disuso '-potenziare l'"asse verde" pedonale del v.Terme/v. Circonvallazione sul sedime del rio del Fabbro (intubato in area urbana) connettendo le aree termali ed il sistema ambientale a nord con la fascia del t. Dordone '-mettere in sicurezza dei percorsi ciclopedonali esistenti, '-aumentare le dotazioni di verde pubblico ed arredo urbano a valorizzare gli assi di visuale prioritari '-valorizzare le attività commerciali presenti anche attraverso interventi di riqualificazione degli arredi urbani '-valutare l'ammissibilità di un ampio ventaglio di usi, compatibili con il tessuto residenziale, in caso di recupero di strutture ricettive dismesse; '-conservare e potenziare il ruolo ambientale e paesistico delle fasce boscate verdi con funzione filtro prossime all'abitato' '-valorizzare la fascia del t.Dordone

strat. Ob. princ.	obiettivo secondario declinato per ambito	azioni per ambito	modalità	progettualita specifiche	componente strutturale coinvolta tav. VST2	priorità	requisiti prestazionali per azioni	sogg. coinvolti	partner
OB.1	OB1.2 Rafforzare l'identità urbana attraverso l'identificazione e qualificazione di un sistema di luoghi di riferimento	1.1.2 Definizione delle polarità e del ruolo funzionale dei sistemi insediativi: riappropriazione delle aree centrali di Sant'Andrea Bagni aumentandone la permeabilità alla fruizione con cambi di destinazione	**AO**	P_a aree centrali di Sant'Andrea	assetto reti infrastrutturali Luoghi del patrimonio identitario	**PA**	RP27-RP21-RP23 per progetto strategico vedi box	comune-proprietà	terme
		1.3.2 Consolidamento e valorizzazione dei sistemi produttivi locali:interventi di allontamento delle funzioni meno compatibili e di consolidamento delle attività coerenti			collinari ad elevata naturalità sistema dei crinali		RP6-RP9-RP13 RP6: applicare in tutti gli ambiti APRa/b/c/n/t in presenza di compensazioni o ove ricadenti su componenti della rete ecologica (stepping stone, connessioni legate alla rete delle acque,nodi di interesse ecologico, infrastrutture ambientali specifiche); da applicare sempre in APRf		
OB.2	OB.2.1 Qualificare e potenziare il sistema della città pubblica e la dotazione dei servizi di base	2.1.1 Qualificazione diffusa del sistema delle dotazioni territoriali esistenti e della relativa accessibilità:miglioramento accessibilità pedonale all'area scolastica come alternativa al transito lungo la SP54		Piano Guida		**PA**	RP21-RP24-		
		2.1.2 Interventi mirati di potenziamento e specializzazione delle dotazioni:potenziamento del sistema del verde pubblico nelle aree centrali i prossimità del viale Terme			struttura delle dotazioni	**PM**	RP11-RP21	comune	
	OB.2.2 Riqualificazione della viabilità esistente e sviluppo della mobilità sostenibile	2.2.1 Interventi di completamento/qualificazione della viabilità esistente e di incremento della sicurezza stradale SP54				**PA**	RP21		
		2.2.2 Qualificazione e potenziamento della rete dei percorsi dolci urbani ed extra-urbani: collegamento viale Terme v. Circonvallazione con ripristino ponte pedonale,collegamento Medesano, Felegara, Sant'Andrea Bagni				**PA**	RP21		
	OB 2.3 Qualificare il tessuto consolidato	2.3.1 Conservazione e valorizzazione i beni storico-testimoniali :patrimonio legato al sistema termale ed alle residenze ad esso connesse			edificato di interesse storico, viabilità storica	**PB**	RP27		
		2.3.1 Interventi di completamento e/o riqualificazione morfologica e funzionale del tessuto urbano, volti al completamento delle dotazioni ed alla conservazione del sistema del verde		RC_S01 RC_S02 RR_S01 RR_S02 RR_S03 RR_S04	sistema della residenza polarità del sistema produttivo	**PB**	in coordinamento con il rispetto prevalente delle prescrizioni specifiche: RP6-RP11-RP15-RP19-RP9		
		2.3.3/2.3.4 Interventi di completamento e/o riqualificazione morfologica e funzionale del tessuto urbano, volti al completamento delle dotazioni ed alla conservazione del sistema del verde		RC_S01 RC_S02 RR_S01 RR_S02 RR_S03 RR_S04		**PB**	in coordinamento con il rispetto prevalente delle prescrizioni specifiche: RP6-RP11-RP15-RP19-RP9		
		2.3.5 Delimitazione quantitativa e articolazione qualitativa dei limiti del TU con definizione di bordi compatibili con l'accoglimento di eventuali rilocalizzazioni da desealing :fronte nord-ovest			ambiti di relazione	**PB**	RP6-RP27 RP6 : applicare in tutti gli ambiti APRa/b/c/n/t in presenza di compensazioni o ove ricadenti su componenti della rete ecologica (stepping stone, connessioni legate alla rete delle acque,nodi di interesse ecologico, infrastrutture ambientali specifiche); da applicare sempre in APRf RP27: in tutti gli ambiti APRa/b/c/t		
OB.4	OB.4.1 Migliorare la funzionalità ecologica, potenziare la biodiversità e agevolare la funzionalità dei servizi ecosistemici territoriali	4.1.5 Potenziamento delle dotazioni ecologiche in relazione ai processi di qualificazione e trasformazione urbana e territoriale per la formazione della rete verde urbana: formazione di fasce di valorizzazione e potenziamento delle dotazioni ecologico ambientali, consolidamento e potenziamento del sistema delle alberature pubbliche e private urbane		Piano Guida	ambiti di relazione strutture portanti di valore ecologico	**PM**	in coordinamento con il rispetto prevalente delle indicazioni del Piano Guida : RP6--RP27-RP10 RP6 vedi sopra		
		4.1.4 Strutturazione della rete polivalente di fruizione		Piano Guida	mobilità ciclopedonale infrastruttura locale	**PM**	in coordinamento con il rispetto prevalente delle indicazioni del Piano Guida per le aree in esso ricadenti : RP21		

	OB.4.2 Incentivare la capacità di adattamento e di resilienza dell'ambiente urbano e del sistema insediativo	4.2.3 Supporto al miglioramento della qualità dell'aria attraverso efficientamento energetico e lo sviluppo e utilizzo di energie da fonti rinnovabili 4.2.4 Riduzione delle situazioni di conflitto dal punto di vista acustico, elettromagnetico e luminoso 4.2.5 Riduzione del rischio sismico e idrogeologico			sistema della residenza polarità del sistema produttivo	PA	requisiti generali		

N.	descrizione	funzioni	dotazioni per la città pubblica	requisiti prestazionali specifici (eccedenti i requisiti d'ambito)	priorità	valutazioni demandate alla valsat dell'A.O.
PS_a	**Progetto "le aree centrali di Sant'Andrea Bagni" (ST 4,8 ha di cui PR_S01 ST 2 ha))** volto alla riqualificazione complessiva del sistema dei tessuti centrali della frazione, sia in riferimento all'impianto di imbottigliamento dismesso, sia alle aree limitrofe	Uh-Funzioni alberghiere e comunque per il soggiorno temporaneo Ui-Funzioni di servizio e assimilabili Ud- Funzioni direzionali Ue-Funzioni produttive integrabili nel contesto urbano Ul- Servizi sociali di base (quota) Uf- Funzione residenziale (quota)	-verde /verde di mitigazione non inferiore al 40% in PR_S01 'collegamenti ad uso pubblico indicati in schema 'dotazioni per servizi comuni non inferiori al 15% della SLP sviluppata '-accessibilità veicolare esclusivamente dalla v.Giovanni XXII, accessibilità pedonale dalla SP54 da coordinare con RR_S04 e con RC_S02	in caso di più soggetti obbligo di formazione di comunità enegetica '-conservazione di fasce di mitigzione a verde fruibile sui fronti ovest-sud-est '-rimozione edificato esistente, possibilità mantenimento per la parte centrale se integrata in progettualità complessiva e staticamente sostenibile '-modellazione della volumetrie in funzione del terreno con H max 2 p.f.t 'quota residenza max 20 unità con quota ERS 50% 'formazione dei collegamenti ad uso pubblico con viale Terme individuati in schema 'formazione di connessione ad uso pubblico pedonale e a verde tra v. Terme/scuole/v. Giovanni XXIII 'coinvolgimento delle aree parcheggio a nord-ovest e nord-est con riqualificazione e riduzione degli stessi in presenza delle funzioni Uh/Ud	PA	integrare alle valutazioni ambientali consuete e già indicate in Valsat del PUG : '-approfondimento situazione idrogeologico-sismica e individuazione dei condizionamenti in funzione degli eventuali riporti di terreno presenti e della definizione dell'invarianza idraulica '-valutazione dell'inserimento paesaggistico dell'intervento dalla viabilità a monte v. Giovanni XXIII, dal cimitero, da v. Circonvallazione/zona campo di calcio '-verifica della compatibilità con il sistema residenziale in caso di attività artigianali '-verifica dell'impatto sulla viabilità urbana di servizio all'area in relazione alle funzioni proposte

PS_a "le aree centrali di Sant'Andrea Bagni" - schema concettuale delle prestazioni per la SQUEA



SOGLIE DI SOSTENIBILITA'

riferimenti quantitativi

	A	B	C	D	E	F	G
tipo intervento	*Sup. Terr. Mq*	*soglia compromissibilità % di A*	*parametri di sostenibilità (comprensiva di incentivi)*	*dimensione minima per attivazione*	*stima ab*	*ERS % di E*	*dotazioni verde % di A/ mq/ab*
A.O. per progetti strategici e/o per specifici interventi (PR_S01)	20.000	40	11000 mq di cui 2000 mq resid.	non frazionabile	70	50	40%
A.O. per interventi non localizzati-residenziali	da definire	40	Parametri da ordinaria + incentivi da prestazionale	esistente	-	10	>30 mq/ab
A.O. per interventi non localizzati-produttivi	da definire	50	Parametri da ordinaria + incentivi da prestazionale	esistente	-	-	>20%

<table>
<tr><td>Temi</td><td colspan="3">RISORSA IDRICA</td></tr>
<tr><td>Requisito Prestazionale</td><td colspan="3">RP1 (Requisito Prestazionale Generale)
Riduzione del consumo idrico domestico/non domestico per usi idropotabili</td></tr>
<tr><td>Indicatore di Valutazione</td><td colspan="3">Volumi di acqua meteorica stoccata per riutilizzi (interni-irrigazione)</td></tr>
<tr><td>Indicatore per monitoraggio</td><td colspan="3">Consumi di acqua domestico potabile in Mc/ab per anno (RP1)</td></tr>
<tr><td>Target di valutazione</td><td colspan="3">Livello 1 (minimo): Accumulo 3mc/100mq di Superficie impermeabilizzata
Livello 2 (buono): Accumulo 4mc/100mq di Superficie impermeabilizzata
Livello 3 (ottimo): Accumulo 5mc/100mq di Superficie impermeabilizzata
Livello 4 (eccellente): Accumulo superiore a Livello 3</td></tr>
<tr><td rowspan="4">Applicazione del Target</td><td>Localizzazione</td><td colspan="2">TU e TR, per usi residenziali e per attività economiche
Tutti gli Ambiti Paesaggistici (Urbani - APU e Rurali - APR)</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Tipo di intervento</td><td>ORDINARIO</td><td>Il Livello 1 deve essere rispettato per interventi di:
▪ RE, con demolizione e ricostruzione

Il Livello 2 deve essere rispettato per interventi di:
▪ Interventi incrementali (per la parte in incremento)

Il Livello 3 deve essere rispettato per interventi di:
▪ Nuova Costruzione

Ove il RP1 risulta inferiore ai valori di cui al RP4 si ritiene assolto .</td></tr>
<tr><td>COMPLESSO</td><td>▪ Il Livello 1 è condizione di ammissibilità per tutti gli Accordi Operativi e Procedimenti Speciali.

▪ I Livelli maggiori costituiscono elementi di valutazione dell’efficacia della proposta di Accordo Operativo

Ove il RP1 risulta inferiore ai valori di cui al RP4 si ritiene assolto .</td></tr>
<tr><td>Modalità di calcolo</td><td colspan="2">Dimensionamento delle superfici impermeabilizzate di progetto; le superfici sono quelle delle coperture, le superficie pavimentate pedonali o carrabili a bassa intensità di traffico, escludendo le superfici potenzialmente veicolo di inquinamenti fatti salvi apposite soluzioni con vasche di prima pioggia.
Definire il consumo idrico medio domestico e non domestico in base ai parametri di progetto (mq realizzabili quindi abitanti insediabili con consumo pro-capite medio, superficie a verde privato da irrigare calcolati su un periodo non inferiore ai 200 gg minimo per anno).
Dimensionamento della vasca di accumulo a partire dalla valutazione delle superfici di cui sopra nel rispetto dei limiti indicati come valori minimi</td></tr>
</table>